DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 62

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 13 Marzo 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Aeroporto e ferrovia così il Friuli sfida il Veneto
Agrusti a pagina II

La storia
I brevetti? Li ha inventati e "brevettati" la Serenissima
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Choc Lazio, Sarri si dimette dopo il ko con l'Udinese Il club sorpreso
Abbate a pagina 21

Salvini: «Il Veneto resta alla Lega»

▸Il vice premier a VeronaFiere: messaggio a FdI dopo la bocciatura del terzo mandato ▸Chiuso il capitolo Da Re: non fa testo, è solo «un militante». Il congresso? «Qui c'è già stato»

«Il Veneto è e rimarrà orgogliosamente a guida leghista». A scandirlo è il ministro Matteo Salvini, ieri a LetExpo di Verona. Un messaggio a FdI che in commissione al Senato ha bocciato l'emendamento sul terzo mandato. Ma anche un messaggio interno, un po' per calmare le tensioni che agitano la Lega veneta specie dopo l'espulsione di Gianantonio Da Re e i timori di un ulteriore flop alle Europee. Salvini ha liquidato l'affaire Da Re definendolo già chiuso e sottolineando che non fa testo perché era solo «un militante». Chiuso anche il capitolo congressi: «In Veneto c'è già stato».
Vanzan a pagina 3

L'intervista
Lollobrigida: «Il voto? Centrodestra più forte e a trazione FdI»

«Centrodestra sicuramente è più stabile e più solido». A dirlo è il ministro Francesco Lollobrigida in un'intervista in cui commenta il successo in Abruzzo: «Si conferma anche il centrodestra a trazione FdI».
Menicucci a pagina 5

Le idee
Cosa chiede alla politica il risultato dell'Abruzzo

Mario Ajello

Il consenso dei cittadini al centrodestra che veniva già dato per declinante si è rivelato più strutturato e profondo di quanto certi auspici, certe analisi frettolose e un dato di fatto (la sconfitta in Sardegna) facevano pensare. La politica è densa di emozioni e il mito è importante (il mito della spallata anti Meloni in Abruzzo come anteprima delle vittorie alle Europee e alle prossime Politiche) ma lo sono ancora di più le questioni reali, quelle che determinano i comportamenti elettorali delle persone.
Non c'è stata la sconfitta del centrodestra in Abruzzo sia per motivi territoriali (l'apprezzamento per Marsilio, la forza delle liste locali, gli investimenti che il governo cerca di mettere in campo per quella regione sulle infrastrutture e l'economia) sia per motivi politici generali. Che possono essere riassunti così: una condotta di governo non di tipo ideologico ma pragmatico, non socialmente divisiva (infatti non c'è un'atmosfera di scontro nel Paese riguardante le politiche sul lavoro o sul fisco o sul welfare e perfino l'abolizione del reddito di cittadinanza (...)
Continua a pagina 23

Lo studio. Unioncamere: ecco perché conviene

Pedemontana, non farla sarebbe "costato" 5 miliardi

INFRASTRUTTURE Un tratto di Pedemontana.
Vanzan a pagina 2

«Nostro padre ucciso dalle Br, quella prof ci ha offesi: quereliamo»

▸Padova: i figli di Mazzola, morto nel 1974, contro la Di Cesare per il post pro-Balzerani

I figli del carabiniere in congedo Giuseppe Mazzola, ammazzato dalle Br insieme a Graziano Giralucci, hanno deciso di querelare Donatella Di Cesare, docente alla Sapienza, per il suo post in omaggio all'ex brigatista (mai pentita né dissociata) Barbara Balzerani. All'indomani della morte di Balzerani, Di Cesare aveva twittato: "La tua rivoluzione è stata anche la mia. Le vie diverse non cancellano le idee. Con malinconia un addio alla compagna Luna #barbarabalzerani".
Pederiva a pagina 8

Pordenone
La 12enne trovata morta: vittima di un'infezione

Dai primi risultati dell'autopsia, sarebbe stata un'infezione dei tessuti della gamba a causare la morte della 12enne statunitense spirata nel suo letto.
A pagina 9

Nordest
Piano Electrolux: «Tagliare i costi» Via ad esuberi ed investimenti

Loris Del Frate

Colpita, ma non affondata. Anzi, Electrolux ha tutta l'intenzione di continuare a investire in Italia e in particolare nei due stabilimenti del Friuli e del Venero, Porcia e Susegana. Resta il fatto, però, che a fronte dei dati e dei numeri, è necessario tagliare fortemente i costi e questo significa confermare gli esuberi che sono già stati pianificati e non è da escludere che, prima della ripresa che per almeno un anno e mezzo non si vede, ci sia la necessità di intervenire (...)
Continua a pagina 15

Venezia-Rovigo
Arriva la Zls ma senza fondi Marinese: «Ce la faremo»

Il decreto con il Regolamento è stato emanato e reca in calce la firma di cinque ministri. Adesso la Zls (Zona logistica semplificata) di Venezia e di Rovigo può finalmente muovere i primi passi. Si tratta del riconoscimento a un territorio specifico di una serie di agevolazioni per nuove aziende. Ma a differenza delle Zes (Zone economiche speciali) del Sud, qui non c'è una dotazione di fondi. Commenta Vincenzo Marinese: «Non è quello che ci aspettavamo perché mancano le risorse. È una Zes senza portafoglio. Ma ce la faremo».
Fullin a pagina 14

Osservatorio
Difendersi con le armi In casa? Il consenso è sempre alto: 63%

"Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi"? Sì, secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino: il 63% si mostra molto o abbastanza d'accordo con questa affermazione. Guardando alla serie storica, inoltre, si osserva come la tensione sul tema non sia mai venuta meno.
Porcellato a pagina 13

Il caso
Inchiesta sul Milan «Cessione simulata» A rischio l'Europa

Claudia Guasco

Fine agosto 2022, il fondo statunitense RedBird di Gerry Cardinale annuncia l'acquisizione del Milan per 1,2 miliardi di euro. Ma in realtà, come a volte avviene in campo, si tratterebbe di una simulazione, perché la proprietà della squadra rossonera è rimasta e sarebbe tutt'ora del finanziere Paul Singer. Documenti raccolti presso la Sec negli Usa, in Lussemburgo e un verbale interno al Milan (...)
Continua a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

La nuova viabilità a Nordest

IL CONFRONTO ALLA FIERA DEL TRASPORTO LET EXPO

Il ministro Matteo Salvini e il governatore Luca Zaia hanno inaugurato ieri con il presidente di Alis, Guido Grimaldi, la terza edizione di LetExpo, la fiera mondiale della logistica. Alla rassegna, in corso a Verona fino al 15 marzo, sono presenti 400 espositori.

I numeri della Pedemontana «Ecco perché è conveniente»

▶Unioncamere: «Se non fosse stata fatta 5,1 miliardi di mancati benefici in 25 anni»

▶Sull'arteria oggi 50mila veicoli al giorno Entro due mesi il collegamento con l'A4

LO STUDIO

dal nostro inviato

VERONA Cosa sarebbe successo in Veneto se non fosse stata realizzata la Superstrada Pedemontana? Ossia: quali sarebbero stati i "costi del non fare"? C'è chi li ha calcolati: se il collegamento tra Treviso e Vicenza non fosse stato costruito, se i 94 chilometri e mezzo di asfalto, senza contare gli altri 68 di viabilità nei 36 Comuni attraversati da questa arteria, non fossero stati completati, ci sarebbe stata una perdita per "mancati benefici" pari a 200 milioni di euro all'anno per i prossimi 25 anni. E cioè, in tutto, 5,1 miliardi di euro.

È quanto emerge dallo studio di Unioncamere Veneto presentato ieri a LetExpo, la fiera della logistica e dei trasporti in corso a Verona, durante un dibattito moderato dal direttore de *Il Gazzettino*, Roberto Papetti, cui hanno partecipato anche il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il presidente della Regione, Luca Zaia.

Finiti i lavori della Pedemontana ed entrato in esercizio ancora alla fine del 2023 l'intero tratto da Spresiano a Montecchio, si attende ora l'innesto con l'A4, confermato per la fine di aprile o al massimo ai primi di maggio, per far aumentare i volumi di traffico, oggi attestati, come ha riferito Zaia, sui 50mila veicoli a giorno. Pedaggi, tra l'altro, che entreranno nelle casse della Regione che a sua volta pagherà un canone per 39 anni al concessionario Sis.

«Tra le nuove opere è quella che ha il pedaggio più basso, non la si può confrontare con l'A4 che è di 70 anni fa e si è già ammortizzata», ha detto il presidente della Regione. Il ministro Salvini ha rilanciato: «La Pedemontana non è solo utile, tra pochi anni dovrà essere implementata. Penso alla Milano-Laghi, 5 corsie e già oggi sono poche». Nessuna anticipazione, però, sullo sbocco a Nord, in Trentino: «C'è un dibattito aperto - ha detto il ministro -, ma io, da autonomista, aspetto che decidano i territori».

«La Pedemontana è una delle opere primarie per le prossime Olimpiadi, seconda solo al Passante», ha detto Nicola Baldi della Camera di commercio di Verona.

Netto il presidente di Unioncamere, Mario Pozza: «Un investimento di valore, un'opera che il Veneto aspettava da decenni e che rappresenta un segnale di vitalità e di razionalità». E ha ricordato che «la competitività delle aziende sta anche fuori dei cancelli, qui prima di questa superstrada la circolazione era una via crucis».

ZAIA: «TRA LE NUOVE OPERE È QUELLA CON IL PEDAGGIO PIÙ BASSO» POZZA: «QUI PRIMA LA CIRCOLAZIONE ERA UNA VIA CRUCIS»

L'INDAGINE

Ma veniamo all'analisi sull'impatto socioeconomico ed ambientale di questa nuova arteria, uno studio coordinato da Unioncamere del Veneto con la partecipazione delle Camere di Commercio del Veneto e il supporto tecnico-scientifico di Uniontrasporti nell'ambito del Programma Infrastrutture approvato dal Fondo di Perequazione 2021-2022. Dall'analisi, illustrata dal direttore di Uniontrasporti, Antonello Fontanili, la Pedemontana risulta un'opera che crea valore, con un impatto positivo per tempi di percorrenza, sicurezza, senso di benessere legato a una riduzione dello stress da guida nel traffico, riduzione di incidenti e dei costi ad essi collegati. Considerando il valore economico e quello monetario equivalente dei benefici sociali e ambientali del progetto, per ogni milione di euro investito si ottiene un ritorno economico, sociale ed ambientale corrispondente pari a 1,4 milioni di euro. A questa cifra si arriva valutando 25 anni di esercizio, 5,8 miliardi di benefici attualizzati da cui bisogna detrarre 4,2 miliardi di costi totali (i 2,2 di realizzazione dell'opera e altri 2 di manutenzioni).

Come è emerso dal confronto sulle esigenze e aspettative del territorio e del sistema economico (tra gli intervenuti il sindaco di Treviso e presidente Anci Veneto Mario Conte, il presidente di Confartigianato Gianluca Cavion, la vicepresidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron), per il 78% delle imprese la Pedemontana ha un ruolo sempre più importante per il proprio business, in termini di riduzione e ottimizzazione dei tempi di percorrenza, soprattutto per i mezzi pesanti.

Resta il nodo del costo del pedaggio per gli utenti privati e commerciali - «più alto della effettiva disponibilità a pagare» - ma, è stato detto, «un piano tariffario premiante e un pedaggio calmierato in base all'utilizzo potrebbero essere incentivi utili ad un uso più regolare dell'opera».

Alda Vanzan

Il treno che "vola" sui binari ok il test sulla Mestre-Adria

VELOCITÀ AUTOLIMITATA A 70 CHILOMETRI ORARI

Il prototipo durante le prove in laboratorio e, sotto, la sperimentazione lungo la linea ferroviaria Mestre-Adria

IN FIERA

VERONA Un veicolo a levitazione magnetica in grado di percorrere una tratta ferroviaria già esistente, senza alcuna modifica infrastrutturale. Si promette rivoluzionaria la tecnologia italiana presentata ieri a Verona a LetExpo, la Fiera del trasporto e della logistica sostenibili, da IronLev, azienda hi-tech di Treviso, che ha realizzato il primo test al mondo sulla tratta Adria-Mestre in collaborazione con la Regione Veneto. La sperimentazione ha dimostrato, per la prima volta in assoluto, la possibilità di applicare la levitazione magnetica su rotaie di linee ferroviarie già in uso, con notevoli vantaggi in termini di efficienza, oltre che di riduzione di rumore e vibrazioni grazie all'assenza di attrito, confermati dalle misurazioni effettuate. In particolare, il veicolo-prototipo del peso di una tonnellata ha percorso con successo il tracciato a una velocità autolimitata di 70 chilometri orari, senza la necessità di apportare modifiche al binario di prova, lungo 2 chilometri.

Grazie a questa tecnologia, tecnicamente detta "levitazione ferromagnetica passiva", i pattini magnetici sospendono il veicolo sulle tradizionali rotaie, che vengono poi "afferrate" da alcune rotelle, evitando slittamenti o deragliamenti. «Oggi - ha detto Adriano Girotto, presidente di IronLev - abbiamo dimostrato che il nostro prototipo può essere applicato su larga scala, rivoluzionando il settore dei trasporti su rotaia, grazie alla sua semplicità tecnica, alla versatilità di utilizzo e a costi più contenuti rispetto a sistemi analoghi. Un grande passo avanti, dunque, rispetto alle tecnologie proposte fino ad oggi, che non hanno avuto applicazione su larga scala a causa di elevati costi, anche energetici, dovuti alla necessità di sviluppare una infrastruttura ad-hoc per consentire il funzionamento del sistema».

L'APPLICAZIONE

Una tecnologia che può venire montata su people mover, metropolitane, treni ad alta velocità, fino ad Hyperloop, e altri mezzi che devono scorrere come serramenti, finestre, ascensori, scaffali metallici. Alla presentazione è intervenuto anche il presidente del Veneto, Luca Zaia: «Ancora una volta il Veneto, con il suo tessuto produttivo - ha detto - si dimostra un territorio fertile per innovazioni che, sebbene ancora in forma prototipale, potranno diventare uno standard applicato anche ad un utilizzo più ampio. Siamo davanti a una ricerca assolutamente innovativa, che apre prospettive anche nel segno dell'ecologia e del rispetto dell'ambiente, favorendo una mobilità di qualità, con minore impatto e maggior rapidità. L'ambito ferroviario è un settore dove nei prossimi anni sicuramente potremmo assistere a un ulteriore sviluppo di tecnologie: il Veneto, sono certo - ha concluso - avrà un ruolo importante a livello globale».

LA TECNOLOGIA A LEVITAZIONE MAGNETICA DELLA TREVIGIANA IRON-LEV SPERIMENTATA SU LINEE GIÀ ESISTENTI: PRIMA VOLTA AL MONDO

I prossimi obiettivi di IronLev prevedono lo sviluppo di un ulteriore carrello motorizzato, per arrivare a un test di un veicolo completo, con pesi fino a 20 tonnellate e una velocità di 200 all'ora.

Il confronto politico

Salvini: «La Regione Veneto è e resterà a guida leghista»

▶Ma il segretario precisa: «Noi lavoriamo per il centrodestra unito». Gelo con Zaia

▶«Terzo mandato, quanti hanno votato a favore? Noi. Ci riprovo, ma prendo atto»

LA GIORNATA

dal nostro inviato

VERONA Le strette di mano e i sorrisi a beneficio di fotografi e telecamere, i ringraziamenti e gli apprezzamenti reciproci sul palco. Ma agli addetti ai lavori, a partire dai tanti leghisti che ieri hanno affollato LetExpo, la fiera della logistica in corso a Verona, non è sfuggito il gelo tra Matteo Salvini e Luca Zaia. Il vicepremier segretario della Lega e il governatore del Veneto si sono salutati, si sono seduti accanto al convegno sulla Pedemontana, ma parevano distanti anni luce. L'unica cosa ad accomunarli, 48 ore dopo il voto in Abruzzo che ha visto Forza Italia quasi doppiare la Lega, è stato il modo in cui hanno scansato commenti e letture politiche dei numeri usciti dalle urne. «Io sono concentrato sull'amministrazione», ha ribadito Zaia, salvo ammettere che nella Lega «c'è un dibattito che è innegabile». Salvini ha confermato la linea del voto "indispensabile": «Siamo stati determinanti, i nostri 43mila voti hanno fatto eleggere Marco Marsilio». Ed è stato a questo punto che ha anticipato i prossimi appuntamenti elettorali ipotecando il Veneto: «Il Veneto è e rimarrà orgogliosamente a guida leghista». Un messaggio a Fratelli d'Italia che in commissione al Senato ha bocciato l'emendamento sul terzo mandato ed è pronta a fare altrettanto in aula se il leghista veronese Paolo Tosato lo ripresenterà. Ma anche un messaggio interno, un po' per calmare le tensioni che agitano la Lega veneta specie dopo l'espulsione dell'europarlamentare trevigiano Gianantonio Da Re e i timori di un ulteriore flop alle Europee. Dettaglio: ai giornalisti Salvini non ha parlato di terzo mandato per ricandidare Zaia, solo al convegno di Unioncamere ha puntualizzato: «Dovrebbero essere i cittadini a decidere, ma quanti partiti in commissione hanno votato a favore del terzo mandato? Noi. Siccome in democrazia contano i numeri, io ci riprovo, ma ovviamente prendo atto della maggioranza».

NERVOSISMO

Salvini ha detto sostanzialmente quattro cose: che l'*affaire* Da Re è già chiuso e non fa testo perché era solo «un militante»; che il Veneto resterà «orgogliosamente a guida leghista» anche se FdI ha già cominciato a reclamare lo scranno di Palazzo Balbi; che però non ci saranno corse solitarie, «il centrodestra sarà unito»; che non è in programma alcun congresso federale perché la priorità è vincere le elezioni Europee. E magari, ha sospirato, il generale Vannacci accettasse di candidarsi. Dopodiché, alle domande insistenti sulle richieste che arrivano dal Veneto di un confronto interno e di un cambio di linea politica, ha risposto duramente: «Il congresso in Veneto c'è già stato, siete ossessionati».

IL MONITO

Capitolo Regionali 2025. «In Abruzzo - ha detto Salvini - abbiamo fatto vincere il centrodestra. Ovviamente c'è un occhio alle prossime Regionali: il Veneto nel 2025, per quello che mi riguarda, rimarrà orgogliosamente leghista». Anche ipotizzando una cosa solitaria? «Noi lavoriamo per il centrodestra unito ovunque. Dopodiché può esserci qualche singolo caso a livello locale, incompatibilità o questioni fra Tizio e Caio, ma non saranno scelte nazionali».

ESPULSIONI

Capitolo da Re: non è che il segretario federale della Lega possa fare un salto a Vittorio Veneto per tentare una ricomposizione con l'ex segretario veneto della Liga, appena espulso dal partito? «La Lega ha migliaia di amministratori, di iscritti che lavorano in silenzio per la loro gente. Noi abbiamo approvato l'autonomia in un ramo del Parlamento, stiamo sbloccando cantieri, stiamo lavorando per le Olimpiadi in Veneto, stiamo ultimando il Mose, stiamo portando l'alta velocità attraverso tutta la regione. Noi abbiamo tanto tempo da dedicare al lavoro, non alla polemica». Tradotto: da Re, ciaone.

CONGRESSO

È vero che ci sarà il congresso federale ad aprile? «Non ho mai parlato di un congresso ad aprile». Ci sono prospettive? «In Veneto c'è stato un congresso ed è finita in maniera assolutamente chiara. Si farà il congresso federale quando sarà opportuno, prima bisogna vincere le elezioni Europee». E cioè: è inutile che ieri i Toni Da Re e oggi i Roberto Marcato contestino la linea politica del partito visto che nella loro stessa regione non più tardi di nove mesi fa hanno perso il congresso veneto, o manco vi hanno partecipato. Tra parentesi: in fiera a Verona c'era anche il deputato padovano e segretario della Liga veneta Alberto Stefani e a nessuno è sfuggito il gesto di Salvini quando, scendendo dal palco inaugurale di LetExpo, ha invitato a un incontro a tre - Salvini, Stefani, Zaia. «Cinque minuti, dopo». Incontro che poi tutti hanno negato.

VICEPREMIER Il ministro dei Trasporti e leader della Lega Matteo Salvini ieri in fiera a Verona

> *Il congresso federale? Si farà al momento opportuno. Ora bisogna vincere le Europee*

> *Vannacci in lista? Mi piacerebbe, il generale ha tutto il diritto di scrivere libri e candidarsi*

IN EUROPA

Salvini ha auspicato che il centrodestra sia unito anche in Europa: «Mi dispiace che qualcuno preferisca Macron, per il Veneto e per l'Italia potrebbe essere un problema perché poi dall'Europa arrivano le boiate sulle auto elettriche, le bistecche sintetiche, le tasse sulla casa. Quindi spero che il centrodestra sia unito anche in Europa». Anche con Vannacci? «Mi piacerebbe anche con Vannacci, certo. Con tanti amministratori, tanti imprenditori anche senza tessera di partito in tasca, e perché no, con un generale dell'esercito che ha combattuto in mezzo mondo per l'onore del nostro Paese e ha tutto il diritto di scrivere libri e di candidarsi». Cosa potrebbe portare Vannacci alla Lega? «Io sto ragionando di una Europa che va cambiata assolutamente, con persone libere e coraggiose. Anche in Veneto. Persone che non sono compromesse con il sistema, che vogliono un'alternativa all'Europa. C'è un partito che si chiama +Europa, chi sceglie la Lega sceglie meno Europa: meno burocrazia, meno tasse, meno divieti, meno ideologia pseudo *green*. Serve più Italia e più Veneto». E taglia corto quando gli si fa presente che in Lombardia c'è chi gli chiede "un passo di lato": «Parliamo di cose serie».

Alda Vanzan

"Salva Zaia": il Carroccio ripresenta l'emendamento

IL TENTATIVO

ROMA La Lega ripresenterà in Aula al Senato l'emendamento al decreto legge Elezioni sulla possibilità del terzo mandato per i governatori. Lo annuncia Massimiliano Romeo, capogruppo leghista a Palazzo Madama: «Sono i territori a chiederci di portare avanti questa battaglia di democrazia. È giusto dare ai cittadini la possibilità di poter scegliere liberamente chi votare. A maggior ragione se si tratta di un candidato uscente che ha ben governato». Una notizia che riaccende la battaglia sull'argomento anche nel centrodestra, con Fratelli d'Italia che non ha mai nascosto la sua contrarietà a questa soluzione. Il decreto è atteso ad ore. «Manteniamo il punto nel dl Elezioni o eventualmente nei prossimi provvedimenti che andranno in Aula», aveva promesso il senatore veneto, Paolo Tosato.

Obiettivo della Lega sarebbe fare asse con parte del Pd, visto che tra i dem sul tema del terzo mandato ci sono visioni molto diverse. E lo fa ben capire Tosato quando rimarca le «prese di posizioni da parte dei governatori, e non solo quelli di area di centrodestra. Mi riferisco a Bonaccini, a Giani... Parlo di altri che potrebbero cambiare le loro posizioni». «Noi ribadiamo la nostra posizione contraria già espressa in commissione», annuncia però Francesco Boccia, capogruppo a Palazzo Madama, dopo l'assemblea dei gruppi.

Il prossimo voto regionale

Pd-M5s, stallo in Basilicata Schlein: «Solo uniti si vince»

▶Calenda tentato dall'appoggio a Bardi, candidato di centrodestra alla regione

▶A spingere per questa soluzione sono i Pittella, signori delle preferenze lucane

LO SCENARIO

ROMA «L'uomo è fortunato», se la ridono sornioni gli uomini più vicini a Vito Bardi. Già, perché il governatore uscente del centrodestra in Basilicata al momento balla da solo. A quaranta giorni dal voto – e soprattutto a una settimana dal gong della presentazione delle liste – nel centrosinistra ancora non c'è accordo su chi dovrà provare a sfilare la poltrona all'ex generale della guardia di finanza. E questo nonostante tutti, dal fronte Pd-Cinquestelle, rassicurino che l'alleanza alla fine si farà: «Stiamo lavorando per trovare una sintesi». Lavoro lungo e faticoso per almeno due ragioni. La prima: serve un nome che piaccia al Pd locale (che insiste su Angelo Chiorazzo). Ma pure al Movimento, che al re delle coop bianche continua a dire no. E possibilmente anche Azione, che in terra lucana un suo peso ce l'ha: alle Politiche 2022, in cui correva l'ex governatore Marcello Pittella appena fuoriuscito dal Pd, il partito di Calenda incassò un lusinghiero 12 per cento.

TRATTARE A OLTRANZA

Trattare a oltranza: ecco l'ordine che Elly Schlein ha consegnato ai due sherpa che da settimane portano avanti le danze per conto del Pd, Igor Taruffi e Davide Baruffi. «Uniti si vince», ripete la segretaria dem: «Si può anche perdere – aggiunge – ma meglio perdere con una coalizione unita che per colpa delle divisioni. Se corriamo divisi, la partita non la giochiamo neanche». L'altro problema, però, è che anche Chiorazzo – che non smania dalla voglia di ritirarsi – vuole

I leader del centrosinistra con Landini e Annunziata su un palco della Cgil

dire la sua su chi eventualmente dovrebbe rimpiazzarlo. E se la matassa lucana non fosse già abbastanza intricata, per il campo largo si profila all'orizzonte una nuova grana. Questa: se non si troverà in fretta un'alternativa a Chiorazzo, Azione potrebbe gettare il cuore oltre l'ostacolo e sostenere Bardi.

Un rovesciamento di prospettiva, se si guardano le regionali in Basilicata dalla lente del voto abruzzese (dove Calenda si è speso per il candidato del campo largo D'Amico). Ma la mossa sarebbe in linea con la strategia calendiana rivendicata per le amministrative: si va col candidato migliore. E «qualcuno sa chi sia il candidato del centrosinistra?», si domanda il leader di Azione. «Mentre dall'altra parte hanno Bardi, che è un moderato perbene. Non è Marsilio». E quindi, conclude Calenda – che questo fine settimana sarà in Basilicata – «niente è deciso, tutto da verificare».

Eppure il lavorìo sarebbe già in corso. Da settimane, a sentire chi è vicino a Bardi. A tessere la tela dell'avvicinamento al centrodestra sono i fratelli Pittella, Gianni e Marcello. Quest'ultimo, in particolare, a causa principalmente del veto su Chiorazzo. Ecco perché, gongola chi fa il tifo per Bardi, il governatore uscente è «un uomo fortunato». Perché non è affatto escluso che Azione, complici anche le preferenze assicurate da Pittella, possa finire per fare l'ago della bilancia. Questione di aritmetica: alle Politiche, il centrodestra aveva toccato quota 36 per cento, il centrosinistra (sommando Pd e M5S) 35. Azione il 12. Ecco spiegato il perché al Nazareno è già scattato l'allarme. Con l'imperativo impartito ai responsabili di Organizzazione ed Enti locali: trovare un nome condiviso. Che possa riportare Calenda sui suoi passi, visto che la trattativa di Azione con Bardi – dicono i bene informati – «è in fase avanzata, ma non è chiusa».

IL FRULLATORE

Ieri nel frullatore dei nomi del campo largo è comparso quello di Nicola Valluzzi, sindaco della piccola Castelmezzano (franceschiniano). Su cui si sarebbe trovato il placet di dem, 5s e pure di Chiorazzo. «È unanimemente riconosciuto come uno dei migliori amministratori di questa terra», prova a sponsorizzarlo il fondatore della coop Auxilium. Altra ipotesi: Giampaolo D'Andrea, ex Dc, già sottosegretario nei governi Prodi e Monti. Mentre restano sullo sfondo le ipotesi del presidente della provincia di Matera Piero Marrese, del manager Lorenzo Bochicchio, del presidente dell'ordine dei medici Rocco Paternò. mentre Roberto Speranza si chiama fuori: «Io posso dare una mano». Dal Pd si trincerano nel silenzio: «Si continua a trattare». Con la speranza, nel frattempo, di non perdere pezzi.

Andrea Bulleri

UE Ursula Von Der Leyen

«Favorì Orban»: parlamento Ue contro Von Der Leyen

EUROPA

STRASBURGO Bruxelles vs Bruxelles: fra qualche tempo, nelle udienze della Corte di Giustizia Ue, potrebbe spuntare un titolo del genere. Il caso Ungheria, e soprattutto l'atteggiamento della Commissione nei confronti di Viktor Orban, è deflagrato a meno di tre mesi dalle Europee. Il Pe, per la precisione la commissione Juri, ha infatti dato via libera alla possibilità che l'organo elettivo dell'Ue porti a processo il braccio esecutivo dell'Unione, con un'accusa ben precisa: nel dicembre scorso non c'erano le condizioni perché fossero sbloccati i 10,2 miliardi a favore del governo magiaro. La mossa dell'Eurocamera fa riferimento allo scongelamento di una tranche dei fondi di coesione che la Commissione ufficializzò una manciata d'ore prima il Consiglio europeo di dicembre. Con un timing che, secondo gli eurodeputati, non fu causale: fu quello, infatti, il vertice nel quale Orban, uscendo dalla sala, evitò di porre il veto all'apertura dei negoziati di adesione per Ucraina e Moldova.

Il via libera della commissione Juri - che giovedì la conferenza dei capigruppo del Pe è chiamata a confermare - rappresenta un nuovo colpo per Ursula von der Leyen. La sua gestione del caso Ungheria è da tempo oggetto degli attacchi di liberali, verdi e, in misura minore, anche dei socialisti. Ma a votare per l'azione legale questa volta sono stati tutti, anche gli eurodeputati del Ppe, del quale von der Leyen è Spitzenkandidaten. «La Commissione ritiene di aver agito nel pieno rispetto del diritto comunitario e difenderà la sua decisione davanti ai tribunali dell'Ue», è stata la replica di un portavoce dell'esecutivo europeo. Ma per la candidata Ursula il discorso si fa più complesso. La presidente uscente non solo non ha ottenuto l'atteso plebiscito dal Congresso del suo partito, ma un minuto dopo l'ufficializzazione della sua discesa in campo è stata oggetto di attacchi e frecciate sia dal fronte liberale che da quello socialista.

Forza Italia e le "nuove" Dc: riparte la caccia al voto moderato di centro

LO SCENARIO

ROMA Oggi i voti stanno lì. Al centro. Quello che Tajani-Battiato chiama il «centro di gravità permanente». Perfino la Lega che stringe al Sud il patto con l'Udc di Cesa e con i democriatian-sicilianisti di Raffaele Lombardo, e che ha in Fedriga e in Zaia due esemplari di centrismo nordista, cerca - nonostante Salvini voglia molto coprirsi a destra - di coltivare quello spazio di mezzo assai sottovalutato finora. E che invece, al tempo della radicalizzazione di tutto favorita anche dall'uso distorto dei social, sta trovando un senso che elettoralmente non sfugge a nessuno. Il centro come luogo del non-grido e della pacatezza, della responsabilità e della concretezza, di una moderazione che è modernità e non ritorno indietro con lacrima da nostalgici scudocrociati.

I sondaggisti dicono che vale oltre il 20 per cento questo centro, e fa tanta gola intercettare e rappresentare la crescente richiesta da parte dei cittadini - lo dimostrano i risultati abruzzesi di Forza Italia al 14 ma anche di Noi Moderati passati dallo 0,7 al 2,8 per cento e di Azione con il 4 - di una politica che non ubbidisce all'ideologia e all'aggressività e diventa perciò fattore di innovazione. Si pensa abitualmente al centro (a proposito, ne è un gran cultore l'eterno democristiano Rotondi, per non dire di Tabacci e Mastella) come a un luogo stantio, e invece sta diventando un luogo vivace e dinamico. Si sono spostati al centro, e non solo verso Meloni che proverà a far sua la virtù dello stare al centro anche per piazzarsi al centro del prossimo potere in Europa, molti elettori leghisti, stando a quel che dicono gli esperti di flussi elettorali. E uno di loro, Fabrizio Masia, l'ad di Emg Different, osserva: «Esiste uno spazio elettorale che guarda ai valori liberali, del popolarismo europeo, che poi sono quelli lasciati in eredità da Berlusconi e che evidentemente sono considerati ancora importanti». È dimostrato dai numeri che questo spazio ha come principale referente Tajani, e non solo per un'onda lunga del ricordo di Berlusconi ma per un bisogno che non guarda al passato. Se non fosse così, un politico acuto come Matteo Renzi - fresco autore del libro «Palla al centro» - non proverebbe a dragare questo terreno. In cui la vera palla ce l'ha il Ppe, e la nuova polemica renziana contro Tajani e contro von der Leyen è proprio un modo per inserirsi nel centro e sottrarne la massima porzione possibile dall'ambito del popolarismo portandolo in uno schema terzo polo e non centrodestra o centrosinistra. Operazione simile a quella del nemico Calenda («Mi sono rotto le balle del campo largo»). E che cosa dire dei riformisti Pd che attribuiscono la sconfitta in Abruzzo alla poca capacità del Nazareno a parlare agli elettori non di sinistra?

L'EXPLOIT DEGLI AZZURRI È INDICE DI UNA TENDENZA: PER I SONDAGGISTI L'AREA PUÒ ARRIVARE FINO AL 20%

OCCHI A BRUXELLES

Intanto, proprio perché sente il desiderio di coesione e di operatività nello spicchio mediano dell'elettorato, Tajani sta cercando di aggregare tutto l'aggregabile, movimenti locali, liste civiche, figure come Moratti e Albertini o come i vari ex leghisti da Tosi a Cota e forse Volpi che saranno in lista (ieri la prima riunione azzurra sul tema candidature), per fare il bottino pieno del 10 per cento alle Europee. In cambio Tajani offre la garanzia che nel nuovo assetto Ue post-voto, questa forza europeista conti e decida lì a Bruxelles dove si determinano le vere strategie comunitarie e interne ai vari Paesi membri. Un'offerta di pragmatismo è quella del centro, sia di chi già lo rappresenta sia di chi aspira a farsene interprete. Il voto di giugno dirà quale centro è più capace di conquistare una sua centralità.

Mario Ajello

Gli equilibri nel centrodestra

L'intervista Francesco Lollobrigida

«Più forti di due anni fa La scossa dalla Sardegna»

▶Il ministro dell'Agricoltura: «Per le Europee l'obiettivo è prendere un voto in più delle Politiche del 2022. L'elmetto? Come protezione ce l'ho da quando eravamo ragazzini...»

Ministro Lollobrigida, che cosa ha detto il voto in Abruzzo?

«Che il governatore Marsilio ha governato bene e che sul voto della Sardegna erano state delle analisi un po' "drogate"».

In che senso?

«Che si trattava di elezioni regionali, su cui incide il giudizio sul governo regionale che in quel caso magari non è stato così positivo, come non lo è stato dell'amministrazione a Cagliari, dove era sindaco Truzzu. E che, in quel caso, è stato dato anche un voto molto positivo su Alessandra Todde e sul suo modo di condurre la campagna elettorale, tenendo ben distanti Conte e Schlein e scegliendo di non politicizzare troppo il voto, scelta arguta. Il centrodestra, rispetto alle politiche di 18 mesi fa, in Sardegna ha preso più voti, il 48% rispetto al 40%, ma il valore aggiunto di Todde ha fatto la differenza. Perché, in generale, quando qualcuno vince non si deve dire che ha lui o lei, anziché dire sempre che hanno perso gli altri?».

La sua lettura del dato abruzzese, invece?

«Un dato politico positivo per il centrodestra, in una regione forse più facile per noi, ma su cui c'è stato il valore aggiunto del buon governo: non era mai successo che un presidente uscente venisse riconfermato. Si conferma anche il centrodestra a trazione FdI, visto che tra noi e lista Marsilio prendiamo il 29,5%, un buon dato del centro che tra Forza Italia, Lupi e Cesa fa il 16% e che la Lega tiene rispetto alle politiche».

Secondo lei, oggi, il centrodestra è più forte rispetto alle Politiche di settembre 2022?

«Sì, sicuramente è più stabile e più solido perché la sconfitta in Sardegna è stato un inciampo, che però ci ha indotto a fare delle riflessioni e magari a risvegliarci un po' dal torpore che puoi avere quando le vinci tutte, come una sorta di pizzicotto sulla guancia. Abbiamo dato un segnale di ripresa, ci siamo mobilitati di più, abbiamo serrato i ranghi e questo lavoro è stato apprezzato dai cittadini».

La soglia per le Europee qual è? Il 30 per cento dei voti?

«Puntiamo a prendere un voto in più delle Politiche '22. Questo sarebbe già di per sè un dato positivo, perché tutti i governi possono avere effetti collaterali da scelte che magari impattano, sul breve periodo, non sempre in maniera corretta sull'opinione pubblica».

Farà il commissario europeo?

«No, questo lo posso escludere. Resto a fare quello che, pro tempore, mi è stato dato la possibilità di fare, cioè il ministro dell'Agricoltura, un mondo al quale mi sono affezionato. In Europa c'è un altro problema».

Sarebbe?

«Una scarsa presenza dell'Italia nei luoghi decisionali delle commissioni dal punto di vista burocratico: parlo di quelli che poi, formalmente, scrivono le leggi, i provvedimenti. Nell'Agricoltura, ad esempio, su 50 dirigenti, solo 4 sono italiani e non in posizioni di primo piano. Abbiamo già formalizzato alla Commissione la richiesta di predisporre almeno degli interpelli per quelle posizioni libere».

IO NON DIVENTERÒ COMMISSARIO UE MA C'È UN PROBLEMA DI RAPPRESENTANZA ITALIANA TRA I FUNZIONARI EUROPEI

Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida

Quelle di giugno saranno delle vere elezioni di mid-term come si dice in America?

«Questo è oggettivo. Ogni elezione fa storia a sè, ma misurare l'affezione degli elettori sarà comunque un segnale».

Il dato dell'Abruzzo induce a dire che c'è voglia di toni moderati e non urlati?

«Sì, ma non significa che quella moderazione si ritrovi più in alcune forze che in altre. La moderazione e l'equilibrio si ritrova anche in Fratelli d'Italia che nasce certamente a destra ma che ha assorbito anche realtà più centriste. E si ritrova nell'atteggiamento di Giorgia Meloni che dialoga con un presidente democratico degli Usa come Biden meglio anche di altri predecessori, che ottiene dal cancelliere socialista Scholz un riconoscimento sulla via albanese al tema dell'immigrazione e poi trova l'appoggio di von der Leyen e Metsola sul dossier Tunisia ed Egitto».

Allora mettiamola così: il voto moderato può servire al centrodestra per attrarre consensi fuori dal proprio perimetro naturale?

«È chiaro che oltre destra e sinistra non c'è niente, quindi al centro si contende il consenso. È una partita rilevantissima e noi di FdI abbiamo già dato segnali in questa direzione, rinunciano a 16 collegi uninominali alle Politiche per dare almeno il diritto di tribuna alla cultura di centro e stando vicini a Forza Italia e a chi la guida dopo la scomparsa di Silvio Berlusconi, in una transizione anche emotiva difficile da sostenere».

Vi preoccupa il fatto che la Lega, il partito che oggettivamente ha raccolto il risultato meno soddisfacente in queste ultime tornate elettorali, da qui alle Europee possa puntare sui temi più identitari, e più divisivi, per recuperare terreno?

«Guardi, il centrodestra sta insieme da 30 anni, questa è una presa di coscienza naturale. Inoltre più ci mostriamo uniti e più siamo apprezzati dagli elettori. Poi un conto è diversificarsi, come è normale che sia in una competizione proporzionale, altro è divaricare. Ogni partito porterà il suo consenso, non a danno degli alleati. E, da parte nostra, non vogliamo cannibalizzare nessuno».

Ha messo anche lei l'elmetto, come ha detto Meloni a Pescara?

«Io, in senso protettivo, non l'ho mai tolto... Da quando siamo ragazzini abbiamo subito attacchi di ogni natura, non ci siamo mai troppo preoccupati».

Fermo restando che ci sono le indagini della magistratura in corso, che idea, politica, si è fatto della vicenda dossieraggi?

«Che la criticità del sistema Italia non è un problema per la destra, ma per la democrazia. Queste voci ciclicamente girano, a volte affiorano come nei casi della P2 o della P4. La trasparenza per un politico è d'obbligo ma qui parliamo di interrogazioni irregolari alle banche dati per poi passare le informazioni a qualche organo di stampa... La commissione Antimafia sta facendo un ottimo lavoro, è giusto che non si tralasci niente. Le racconto un episodio».

Prego

«Qualche giorno fa ero in Vietnam e con il nostro ambasciatore parlavamo dei sistemi di controllo che adotta lì il regime e come battuta gli ho detto che anche qua ci sono forme di quella natura, a volte anche meno eleganti...».

Quindi secondo lei non serve una commissione ad hoc?

«Da ministro, non posso e non voglio dare una valutazione. C'è il Parlamento che lo deciderà, tutto può servire, se serve».

Venendo all'Agricoltura, ieri il Parlamento europeo ha votato (con il no di FdI e Lega) la stretta sulle emissioni anche per gli allevamenti di suini e pollame

«Il problema è che se si mettono regole draconiane che costringono i nostri agricoltori o allevatori a ridurre la produzione, a fronte di un consumo che rimane invariato, inevitabilmente si finisce per importare da Paesi che usano sistemi produttivi ancora più impattanti per l'ambiente».

Servono regole mondiali uniformi?

«Con il WTO era così. Poi con Usa, Cina, India il mercato mondiale è stato sempre meno regolamentato».

Ora qual è il rischio?

«Che il cibo venga usato come arma di guerra, basta vedere quello che sta accadendo a causa della Russia o nel Mar Rosso con gli Houti».

L'Italia cosa può fare?

«Intanto abbiamo raggiunto due obiettivi: il 100% di presenze all'Agrifish, nelle riunioni tra ministri. E il fatto che nel Consiglio Ue del 21 e 22 marzo l'Agricoltura è tra i quattro punti all'ordine del giorno. Terzo, nel piano Mattei c'è un capitolo dedicato proprio alle produzioni sostenibili, senza rinunciare alla qualità. Bisogna tornare all'idea dei padri fondatori dell'Europa: sostenibilità di cui l'agricoltore di fa garante e difesa delle attività agricole».

Ernesto Menicucci

IN ABRUZZO È STATO PREMIATO IL BUON GOVERNO DI MARSILIO IN SARDEGNA TODDE VALORE AGGIUNTO DEL CENTROSINISTRA

I DOSSIERAGGI NON SONO UN PROBLEMA PER LA DESTRA MA PER LA DEMOCRAZIA COMMISSIONE AD HOC? DECIDE IL PARLAMENTO

IL CIBO NON PUÒ ESSERE USATO COME UN'ARMA DI GUERRA REGOLE TROPPO STRETTE PENALIZZANO LE PRODUZIONI

Ue, stretta sugli allevamenti FdI e Lega votano contro: «Una norma ammazza-stalle»

IL CASO

BRUXELLES Da una parte tende la mano, dall'altra la ritira. Quella dell'Europa con gli agricoltori è una relazione complicata fatta di tira-e-molla e segnali contrastanti. Riunita a Strasburgo, la plenaria del Parlamento Ue ha approvato in via definitiva, ieri, uno degli ultimi provvedimenti del Green Deal ancora in ballo, cioè la direttiva sulla riduzione delle emissioni industriali con 393 sì, 173 no e 49 astenuti; tra i contrari, anche le delegazioni Ue di Lega e Fratelli d'Italia. La riduzione delle emissioni nocive «con l'obiettivo di proteggere la salute umana e l'ambiente», spiega l'Eurocamera in una nota, non riguarda soltanto gli impianti industriali ma pure i grandi allevamenti di suini che hanno più di 350 unità di bestiame (sono esentati quelli che lo fanno in modo estensivo o biologico) e di pollame con, rispettivamente, più di 300 galline da uova e più di 280 polli da carne. Ed è proprio su questo punto, cioè sull'estensione della stretta "green" alle aziende agricole che vedono inasprirsi i criteri per ottenere l'autorizzazione di impatto ambientale, che il settore primario si è ritrovato sugli scudi. E dire che, nel corso della trattativa, era pure riuscito a ottenere - grazie alla sponda di alcuni governi, tra cui l'Italia - pure una parziale vittoria, cioè l'esclusione (per ora) dagli obblighi degli allevamenti di bovini: entro il 2026, però, la Commissione Ue dovrà valutare se intervenire anche sugli allevamenti di bestiame.

PASSA A STRASBRUGO L'ULTIMA APPENDICE DEL GREEN DEAL LIMITI AGLI IMPIANTI PER SUINI E POLLAME OK, PER ORA, I BOVINI

LE ASSOCIAZIONI

Le sigle dell'associazionismo italiano erano ieri nella città alsaziana insieme ai colleghi di tutta Europa nella speranza di vedere introdotte all'ultimo dei correttivi, «ma per una manciata di voti non si è potuto procedere alla votazione di emendamenti che avrebbero potuto migliorare il testo a beneficio di tutto il sistema agricolo», ricostruisce il presidente di Confcooperative Carlo Piccinini. Di «direttiva ammazza-stalle» parla invece Coldiretti, il cui presidente Ettore Prandini se la prende con un'Ue «che ha perso l'ennesima occasione di invertire la rotta, abbandonando le follie di un estremismo "green" che rischia di far chiudere migliaia di allevamenti. Chiederemo al nuovo Parlamento di intervenire per correggere scelte che penalizzano gli agricoltori italiani ed europei». D'accordo Cristina Tinelli, direttrice delle relazioni Ue di Confagricoltura, per cui l'esito del voto è un «esito fortemente negativo per le nostre aziende; il risultato è un ulteriore carico burocratico per le nostre imprese agricole le quali, invece, chiedono da tempo uno snellimento degli impegni amministrativi che frenano la produttività». A proposito di alleggerimento del carico burocratico della Politica agricola comune, venerdì la Commissione dovrebbe, tuttavia, presentare nuove concessioni, in risposta alla mobilitazione dei trattori, tra cui lo stop alle sanzioni per chi non rispetta le norme ambientali della Pac e pure un cambio di passo sull'obbligo del 4% di terreni a riposo, che è stato solo temporaneamente sospeso per il 2024. Oggi, invece, all'Europarlamento si vota sulla proroga della sospensione dei dazi all'import agricolo dall'Ucraina: tra gli emendamenti al vaglio della plenaria anche quello per estendere ai cereali il freno di emergenza già previsto per uova, pollame e zucchero.

L'aula del Parlamento europeo di Strasburgo

Gabriele Rosana

Il boom delle costruzioni trascina la crescita italiana

▶L'Istat: gli investimenti nell'edilizia al top nella Ue. Valgono i due terzi di quelli totali

▶Spinta del bonus, che però pesa sul deficit Usa, l'inflazione allontana i tagli della Fed

IL DATO

ROMA L'Italia è il Paese europeo che negli ultimi anni ha registrato la crescita più elevata del settore delle costruzioni. La spinta è arrivata soprattutto dai ricchi incentivi fiscali, come il Superbonus e il bonus facciate. E nell'ultima parte dello scorso anno le costruzioni hanno ripreso a correre, contribuendo a portare la crescita italiana allo 0,9 per cento, un valore più alto della media europea che invece si è fermata allo 0,4 per cento. I dati sono contenuti nell'analisi sull'andamento dell'economia italiana pubblicati ieri dall'Istat. E c'è da scommetterci, torneranno ad alimentare le polemiche sull'effettivo impatto del Superbonus sui conti dello Stato. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva definito gli effetti della misura «radioattivi», visto che lo Stato ora si trova nella condizione di dover gestire le scorie del superincentivo il cui costo ha raggiunto i 135 miliardi. I benefici sul Pil e sulle entrate, insomma, sarebbero finiti, mentre adesso restano a carico delle casse pubbliche le "rate" da pagare dell'incentivo per i prossimi anni. Ma cosa dice esattamente l'Istat. Il settore delle costruzioni, spiega il documento, nel 2020 è stato fortemente penalizzato dal lockdown dovuto al Covid. Per risollevarlo sono stati introdotti gli incentivi fiscali del 110 per cento. E la spinta si è sentita.

NELLA SECONDA METÀ DELLO SCORSO ANNO UN NUOVO SPRINT DEL SETTORE HA PORTATO IL PIL FINO ALLO 0,9%

Nel corso del 2021, spiega l'Istat, il divario positivo nella crescita del settore rispetto a quella degli altri principali paesi euro si è ampliato, raggiungendo i valori più elevati nella prima parte del 2022. Nel biennio gli investimenti in costruzioni hanno contribuito per due terzi alla crescita di quelli totali. Nei primi sei mesi dello scorso anno, la produzione delle costruzioni, pur rimanendo su livelli storicamente alti, ha rallentato registrando un calo congiunturale pari a -2,6% nel periodo da aprile a giugno.

CANTIERI Le costruzioni riprendono a tirare l'economia italiana

Nella seconda meta dell'anno, il settore e tornato su un sentiero di crescita robusta, segnando due variazioni congiunturali positive consecutive (+1,5% e +5,7% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre). Considerando le medie annue, nel 2023 la produzione del settore si e sostanzialmente stabilizzata sugli elevati livelli raggiunti l'anno precedente: -0,1% al netto degli effetti calendario che segue i tassi di crescita di +25,1% e +12,6% rispettivamente del 2021 e 2022.

GLI EFFETTI

Nell'ultimo trimestre dell'anno scorso c'è stata una corsa a chiudere i lavori del Superbonus e tirare il relativo incentivo, per evitare di cadere nella tagliola che dal primo gennaio di quest'anno ha ridotto l'incentivo al 70 per cento. Se da un lato le costruzioni hanno dato una spinta decisiva al Pil, dall'altro hanno causato un balzo del deficit, salito dal 5,3 per cento previsto dalla Nadef fino al 7,2 per cento. Commentando questi dati, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva parlato di una «emorragia dell'irresponsabile stagione del Superbonus», il cui effetto è andato «purtroppo oltre le già pessimistiche prospettive». Intanto l'inflazione americana è salita oltre le attese e ha complicato il lavoro della Fed. Nonostante i tassi ai massimi da 23 anni, le pressioni inflazionistiche non mollano la presa e non instillano nella banca centrale la fiducia necessaria per procedere a un taglio dei tassi a stretto giro. I prezzi al consumo sono saliti in febbraio al 3,2%, sopra le previsioni degli analisti e oltre il 3,1% di gennaio. Anche il tasso core, quello al netto di energia e alimentari, avanza e tocca il 3,8%, oltre il 3,7% delle stime.

A. Bas.

La direttiva Ue sull'efficienza energetica

STANDARD MINIMI DI EFFICIENZA ENERGETICA

Ristrutturazione edifici con basse prestazioni

Almeno 16% Entro 2030

26% Entro 2026

CASE

Obiettivi riduzione consumi energetici

-16% Entro 2030

-20/-22% Entro 2035

TARGET EMISSIONI ZERO

Dal 2030 tutti i nuovi edifici residenziali

Dal 2028 tutti gli edifici pubblici

Dal 2050 l'intero patrimonio edilizio esistente

MISURE DI FLESSIBILITÀ

Le ristrutturazioni dal 2020 saranno conteggiate ai fini dell'obiettivo

Clausola che mira a premiare "gli sforzi iniziali e tempestivi" dei governi

LE POSSIBILI ESENZIONI

Su edifici...

storici

agricoli

militari

temporanei

Caldaie

Posticipato **al 2040 lo stop alle caldaie a combustibili fossili**

Stop ai sussidi per le caldaie autonome **entro il 2025**

Obbligo di installazione di pannelli solari sui tetti

dal 2026 nuovi edifici

dal 2026 edifici pubblici e non residenziali

GLI EDIFICI SONO RESPONSABILI DEL...

40% ca. del consumo energetico europeo

36% delle emissioni europee di CO2

Withub

IA, un piano da 1 miliardo e l'agenzia anti-falsi

IL PIANO

ROMA Una via italiana per l'Intelligenza artificiale. La premier Giorgia Meloni sintetizza così il senso della strategia sull'IA, che punta a fare da modello in Ue e in sede G7, di cui abbiamo assunto la presidenza. In arrivo regole etiche parallele a quelle europee e fondi ad hoc per: algoritmi made in Italy, formazione, imprese innovative e velocizzazione del lavoro della Pubblica amministrazione.

Ci sarà, poi, un'autorità contro gli illeciti legati agli algoritmi intelligenti, compresi i contenuti fake (news e non solo). I nuovi poteri di vigilanza e sanzionatori potrebbero essere attribuiti all'Agid, l'Agenzia per l'Italia digitale. E, quanto alle risorse, Cdp mette subito sul piatto un miliardo. Potrebbe essere integrato con un altro miliardo entro l'estate, grazie a un apposito collegato all'ultima Manovra dedicato all'industria e l'avvio della Fondazione di Torino (che potrebbe occuparsi di spazio, automotive e altri settori). Primi passi per una rivoluzione di tecnologie e competenze che richiederà l'investimento di decine di miliardi nei prossimi anni. Indispensabili a governare un fenomeno dall'impatto potenziale tra i 2,6 e i 4,4 trilioni di dollari sull'economia globale.

DISEGNO DI LEGGE

Ieri l'annuncio di un prossimo disegno di legge al convegno sull'AI organizzato dall'Agid e dal Dipartimento per la Trasformazione digitale. Arriverà tra una quindicina di giorni e partirà dalla strategia per l'Intelligenza artificiale che sarà presentata al G7. È stata redatta dal Comitato di esperti per l'IA, coordinati dal professor Gianluigi Greco, sotto l'egida del Dipartimento.

Ma si prenderà spunto anche dalla relazione della Commissione IA per l'Informazione, nominata dal sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini e guidata da Padre Benanti. Entrambi i documenti sono già nelle mani del governo. Il ddl attribuirà la responsabilità in materia di algoritmi hi-tech a Palazzo Chigi, a cui potrebbero andare anche i poteri del golden power per tutelare la sicurezza nazionale.

Nel testo, poi, ci sarà il fondo per le start up innovative che il Dipartimento ha predisposto con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e Cdp: circa 800 milioni. Quindi, dopo l'aggiornamento del piano industriale di Cassa depositi e prestiti venture capital, previsto nei prossimi giorni, si arriverà alla disponibilità di un miliardo.

Case green, passa la legge: niente bonus per i lavori E il centrodestra dice no

IL PROVVEDIMENTO

BRUXELLES La stretta sulle case "green" targata Ue supera l'ultimo ostacolo e taglia il traguardo, appena in tempo prima della fine della legislatura. Lo fa in una veste più "soft" e con più flessibilità per i Paesi rispetto alla versione iniziale che aveva provocato una levata di scudi generalizzata, ma l'allentamento non basta a ottenere il via libera dei partiti della maggioranza di governo italiana, che in Aula si oppongono compatti al giro di vite.

Anche perché le concessioni sono in chiaroscuro: se lo stop alle caldaie a gas è rinviato al 2040, già dal prossimo anno i governi Ue dovranno però sospendere, senza sconti, i bonus per l'installazione. Con 370 voti a favore, 199 contrari e 46 astenuti, la direttiva sull'efficientamento energetico nell'edilizia (Epbd), con i suoi obblighi di ristrutturazione per ridurre l'impatto climatico degli immobili, ha passato comunque l'esame ed è stata adottata in via definitiva dalla plenaria del Parlamento Ue riunita a Strasburgo, pur se con una serie di defezioni trasversali agli schieramenti.

LE RAGIONI DELLA BOCCIATURA

Hanno detto no Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, forze che hanno a più riprese contestato il provvedimento parte del Green Deal. Nel caso dei forzisti, la bocciatura è stata in dissenso rispetto alla linea espressa dal Ppe, schierato invece per l'approvazione della direttiva; contraria pure la new entry di Azione Fabio Massimo Castaldo, ex M5S, mentre a sostegno della direttiva si sono espressi Pd, Cinque Stelle, Verdi e Italia Viva.

VIA LIBERA DEFINITIVO DELL'EUROPARLAMENTO ALLA DIRETTIVA SUI LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Al momento del voto, spazio pure per un siparietto: l'eurodeputato della Lega Angelo Ciocca ha mostrato il suo "cartellino rosso" ai colleghi dell'emiciclo, e suonato ripetutamente un fischietto da arbitro. Dopo il sì dell'Eurocamera, per chiudere l'iter manca adesso soltanto un'ultima formalità, cioè il via libera dei governi riuniti nel Consiglio, entro la prima metà di aprile. La direttiva entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale: da quel momento, gli Stati avranno due anni (e alcuni margini di discrezionalità) per recepire le disposizioni nelle rispettive legislazioni. I pilastri della normativa sono quelli concordati da Consiglio e Parlamento al termine del negoziato, a dicembre: tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2030; per quelli pubblici o occupati dalla Pa, l'obiettivo è anticipato al 2028.

Per gli esistenti, nella riforma non c'è spazio per l'armonizzazione delle classi energetiche di consumo tra i Paesi Ue, quelle che vanno dalla A+ alla G, né l'obbligo del "salto di classe" a ritmi cadenzati e ravvicinati: un obiettivo giudicato troppo stringente e avversato dall'Italia, ma pure da varie voci del governo tedesco. Rispetto alla versione inizialmente al vaglio di Bruxelles, che proponeva come criterio la classe energetica del singolo edificio, la nuova disciplina prende invece come riferimento il consumo energetico medio del parco immobiliare residenziale: gli Stati Ue dovranno garantire una riduzione di almeno il 16% (rispetto ai valori di riferimento del 2020) entro il 2030 e di almeno il 20-22% entro il 2035. Tappe intermedie - che implicano interventi come cappotto termico, sostituzione degli infissi, installazione di nuove caldaie a condensazione e di pannelli solari - per arrivare ad avere case e palazzi a emissioni nette zero al 2050, l'anno in cui l'Ue vuole essere climaticamente neutrale. Almeno il 55% del calo di consumo energetico dovrà essere conseguito ristrutturando il 43% degli edifici con le prestazioni peggiori.

GLI ALTRI OBBLIGHI

I Paesi Ue avranno poi la possibilità di applicare esenzioni per gli immobili storici e di pregio architettonico, di culto, agricoli, militari e per le seconde case.

Sul fronte dei sistemi domestici di riscaldamento, lo stop alle caldaie a combustibili fossili prenderà effetto solo dal 2040, ma agli Stati Ue viene chiesto di smettere i sussidi a partire già dal 2025; gli incentivi finanziari tipo ecobonus saranno ancora possibili, tuttavia, per i sistemi che presentano una quota considerevole di rinnovabili. Lato fonti pulite, poi, tutti i nuovi edifici dovranno essere "solar-ready", cioè predisposti a ospitare i pannelli sui tetti.

Di «testo dagli obiettivi finali (cioè le emissioni zero nel 2050, ndr) ben difficilmente realizzabili» ha parlato il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa: «Ci siamo battuti, con successo, per due anni, per eliminare le parti più pericolose per il risparmio degli italiani», che imponevano «rilevanti e costosi interventi su milioni di immobili entro scadenze quasi immediate», ma ciò non toglie che la prossima legislatura Ue «farebbe bene a ripensare» la stretta.

L'ammorbidimento della disciplina non è bastato a vincere l'ok delle forze di governo, che vedono nell'Epbd «un'ennesima follia europea» (così il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini), il simbolo di un'Ue «sorda e cieca alle esigenze di chi, con i sacrifici di una vita, ha potuto acquistare la propria abitazione» (la vicepresidente del Senato Licia Ronzulli, FI) e della «gabbia ideologica del Green Deal che mette a rischio interi settori economici» (Nicola Procaccini e Carlo Fidanza alla testa delegazione Ue di FdI).

Gabriele Rosana

EMISSIONI RIDOTTE DEL 16% ENTRO IL 2030 CALDAIE A GAS SALVE MA STOP AI BONUS CONFEDILIZIA: OBIETTIVI IRREALIZZABILI

Meloni: «Il caso dossier incredibile e vergognoso andremo fino in fondo»

▶Niente commissione ad hoc sul fascicolo di Perugia. La premier dà via libera all'Antimafia: «Ha tutti i poteri d'inchiesta, poi valuteremo»

SELFIE IN PIAZZA

La presidente del consiglio Giorgia Meloni in piazza a Trento con i giovani allievi dei vigili del fuoco volontari

LA GIORNATA

ROMA Due visite lampo e un paio di puntualizzazioni sui casi del momento. Dagli equilibri nel centrodestra all'indomani del voto in Abruzzo alla candidatura del generale Vannacci per le Europee fino, soprattutto, agli strascichi dell'inchiesta di Perugia sul dossieraggio. Giorgia Meloni è (ri)sbarcata ieri nel Nordest per una doppia tappa utile a consegnare - grazie alla firma degli accordi sui fondi Ue di sviluppo e coesione - quasi duecento milioni di euro alle province di Trento e Bolzano. Non prima però di confermare quanto trapelato dal consiglio dei ministri di lunedì sull'istituzione di una commissione parlamentare ad hoc sul caso dossier, e cioè che non si farà. «Il punto è che bisogna arrivare fino in fondo - ha scandito la premier - Quello che sta emergendo è obiettivamente incredibile e vergognoso per uno stato di diritto».

Vale a dire che, pur lasciando qualche spiraglio alla richiesta avanzata dai ministri Carlo Nordio e Guido Crosetto, per il momento continuerà ad occuparsene la commissione parlamentare Antimafia. «Ha poteri d'inchiesta e quindi credo che bisogna vedere dove riesce ad arrivare e poi valutare se c'è bisogno di qualcos'altro», ha concluso, adducendo tra le motivazioni anche quelle temporali: «Per istituire una nuova commissione ci vuole qualche mese».

Che il tempo fosse un fattore decisivo del resto Meloni l'aveva chiarito già qualche giorno fa sottolineando anche l'urgenza di approvare in Parlamento le nuove norme cyber. Norme di cui parlerà oggi Mantovano alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) e II (Giustizia) all'avvio dell'esame del ddl che tra le altre cose prevede un ruolo più efficace dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, l'innalzamento delle pene, l'ampliamento dei confini del dolo specifico, l'inserimento di aggravanti e il divieto di attenuanti per diversi reati commessi mediante l'utilizzo di apparecchiature informatiche.

GLI ALTRI INTERVENTI

Tra qualche selfie e un paio di battute sul problema del traffico congestionato a Bolzano - «Venite a farvi un giro sulla Nomentana» ha detto Meloni - parlando con i giornalisti la premier ha smorzato ogni tipo di polemica. Se da un lato ha garantito che la riforma per l'autonomia differenziata «andrà avanti» e non c'è alcun problema tra gli alleati all'interno del centrodestra («Non vedo niente di preoccupante»), dall'altro si è detta non preoccupata da un'ipotetica candidatura con la Lega del generale Roberto Vannacci («Penso non sia un problema»). E, infine, ha pure ridimensionato il flash-mob di protesta che l'ha accolta a Bolzano. «Io sono cintura nera di contestazioni. È una dinamica che, in politica, è abbastanza normale» ha spiegato, difendendo la formazione Svp-FdI-Lega che guida la provincia: «C'è sempre qualcuno che non è d'accordo però, poi, la giunta nasce sulla base di risultati elettorali, per cui bisogna anche rispettare il voto della maggioranza dei cittadini».

IL FISCO

Dopo la firma delle intese assieme al ministro Raffaele Fitto e ai governatori Arno Kompatscher e Maurizio Fugatti, le parole della premier si sono invece concentrate sulla difesa dell'azione del governo. Specie sul fisco. Meloni ha rivendicato il «nuovo approccio» garantito dall'esecutivo, che punta «a non disturbare chi produce ricchezza. Uno Stato che vessa, che è visto come un nemico, che non collabora quando ti vede in difficoltà, è uno Stato di cui è più difficile fidarsi». Concetto che stamani la premier stresserà anche durante l'intervento che terrà Camera dei deputati al convegno "La riforma fiscale - Attuazione e prospettive", prima di ripartire alla volta di Firenze per firmare gli accordi di coesione anche con la regione Toscana.

Francesco Malfetano

«Scoprire i mandanti» La lunga lista delle audizioni

LO SCENARIO

ROMA Si riparte da qui. «Lasciateli lavorare», dice Giorgia Meloni. E al lavoro si è messa, la Commissione Antimafia guidata da una meloniana di ferro, Chiara Colosimo. Ieri si è riunita la bicamerale per decidere il da farsi su un ciclo di audizioni che avrà i riflettori della politica e dei media puntati addosso. Servirà a entrare nel merito dello scandalo dossier, il mercato dei fascicoli illegali che i pm sospettano abbia preso forma negli anni intorno all'Ufficio segnalazioni operazioni sospette (Sos) della Direzione nazionale antimafia. Guido Crosetto e Carlo Nordio, il comandante generale della Guardia di Finanza Andrea Gennaro e l'ingegnere Carlo De Benedetti, editore del Domani, il giornale che ha pubblicato diverse delle notizie trafugate alla Dna dal luogotenente delle Fiamme gialle Pasquale Striano. La lista è ancora scritta a matita. È stata limata ieri dall'ufficio di presidenza guidato da Colosimo.

C'è da scoperchiare il "verminaio" (copyright di Raffaele Cantone, il procuratore capo di Perugia già ascoltato dall'organo) di segnalazioni sui movimenti finanziari di politici, funzionari, vip. E dovrà farlo la Commissione Antimafia, non una commissione di inchiesta ad hoc come inizialmente avevano proposto Nordio, Crosetto e Salvini. Una perdita di tempo per Meloni che invece ha chiesto di accelerare il filone di indagine aperto dall'amica Colosimo, di scavare a fondo per scoprire i "mandanti" dei dossieraggi ad personam. Solo alcune delle audizioni sono state già calendarizzate. In ordine: il comandante della Gdf De Gennaro, il direttore della Dia (Direzione investigativa antimafia) Michele Carbone. Poi Enzo Serra, direttore dell'Unità informativa finanziaria (Uif) di Bankitalia. Ma la lista è lunga. E dal Pd Andrea Orlando anticipa: «L'idea che ci fosse un mandante politico ordito contro il centrodestra, magari dalle toghe rosse, credo che nelle prossime settimane si rovescerà contro chi l'ha costruita».

Francesco Bechis

I fratelli Mazzola querelano la prof per il post sull'ex Br «Offende vittime e familiari»

▶Padova, denuncia dei figli del missino ucciso con Giralucci: fu il primo omicidio 50 anni fa

▶«Cordoglio per Balzerani? Di Cesare elogia gli ideali di lotta armata e azioni criminali»

IL CASO

VENEZIA Cinquant'anni sono una vita, ma non bastano per dimenticare. Fra tre mesi sarà trascorso mezzo secolo dal 17 giugno 1974, il giorno dell'assalto alla sede del Movimento Sociale Italiano a Padova, dove un commando delle Brigate Rosse uccise due militanti missini. «Si trattò del primo assassinio perpetrato in Italia dalla suddetta associazione terroristica, al quale seguì una lunga serie di gravissimi episodi di sangue», ricordano Antonio, Piero, Mario e Anna Mazzola, nella denuncia che hanno appena depositato alla Procura di Roma: i figli del carabiniere in congedo Giuseppe Mazzola, ammazzato insieme all'agente di commercio Graziano Giralucci, hanno infatti deciso di querelare Donatella Di Cesare, docente di Filosofia teoretica alla Sapienza, per il suo post su X in omaggio all'ex brigatista (ma che mai si è pentita né dissociata) Barbara Balzerani.

IL COMPORTAMENTO

All'indomani della morte di Balzerani, già componente della colonna romana delle Br e partecipante al tragico agguato di via Fani costato la vita ad Aldo Moro e alla sua scorta, lo scorso 5 marzo Di Cesare aveva twittato: "La tua rivoluzione è stata anche la mia. Le vie diverse non cancellano le idee. Con malinconia un addio alla compagna Luna #barbarabalzerani". Inevitabile la polemica nel mondo politico e immediato il procedimento nell'alveo universitario. Tuttavia i fratelli Mazzola ritengono che l'esame del suo comportamento «non possa rimanere circoscritto al mero ambito delle iniziative disciplinari», ma debba essere affidato anche all'autorità giudiziaria «in ragione della potenzialità lesiva dell'azione». I querelanti rimarcano che per l'attentato di via Zabarella, con sentenza della Corte d'Assise di Padova del 1990, aggravata in Appello a Venezia nel 1991 e confermata dalla Cassazione nel 1992, sono stati condannati Roberto Ognibene, Giorgio Semeria, Susanna Ronconi, Martino Serafini, Renato Curcio, Mario Moretti e Alberto Franceschini, tutti brigatisti negli anni di piombo. Com'era stata appunto pure Balzerani.

LE PAROLE

Quel messaggio di cordoglio da parte della professoressa Di Cesare viene ritenuto dall'avvocato Piero Mazzola e dai suoi fratelli «nostalgico ed evocativo, gravemente lesivo della loro dignità non solo quali familiari di una delle vittime delle nefande azioni poste in essere dagli appartenenti alle Brigate Rosse, ma anche quali membri della società civile, che rifugge e disconosce ogni forma di violenza e di negazione degli irrinunciabili principi universali di rispetto della vita umana». La denuncia-querela analizza «il significato letterale delle parole utilizzate», rilevando innanzi tutto «vicinanza ("La tua rivoluzione è stata anche la mia") alla lotta rivoluzionaria». In secondo luogo viene lamentato il tentativo di rivendicare «la bontà ideologica di quegli ideali rivoluzionari, velando poi il poco sopra dichiarato intento celebrativo mediante il flebile quanto insignificante richiamo al distinguo tra i diversi metodi con i quali è stata data attuazione a tale ideologia ("Le vie diverse non cancellano le idee")». Inoltre il dispiacere della docente per la morte dell'ex terrorista ("Con malinconia un addio") viene letto come «un dolente compianto per gli ideali incarnati dalla brigatista ("alla compagna Luna")».

L'ASSALTO DI VIA ZABARELLA
Una corona davanti al palazzo di Padova in cui aveva sede il Msi: qui avvenne l'attentato del 17 giugno 1974. Sopra la filosofa Donatella Di Cesare

L'ONTA

Dopo la bufera, Di Cesare aveva rimosso il post, puntualizzando di aver «sempre condannato ogni forma di lotta politica violenta». Invece per gli autori della denuncia si tratta di «un elogio, convinto ed espresso pubblicamente, degli ideali che l'associazione terroristica delle Brigate Rosse – alla quale la vita di Barbara Balzerani è stata indissolubilmente legata – pose a fondamento della lotta armata e delle azioni criminali compiute». Quindi quelle affermazioni rappresentano «una inescusabile onta e un'offesa rivolta ai figli di Giuseppe Mazzola, ai familiari di tutte le altre vittime del terrorismo e allo Stato democratico», mentre una docente universitaria è chiamata «a svolgere il delicatissimo incarico di istruire e forgiare le coscienze delle nuove generazioni». Ora la valutazione passa ai magistrati.

Angela Pederiva

Tela veneta, chiesto il giudizio per Sgarbi

IL PROCEDIMENTO

ROMA Colpo di acceleratore della Procura di Roma nell'inchiesta che vede indagato Vittorio Sgarbi. L'ex sottosegretario alla Cultura è accusato di reati fiscali in relazione all'acquisto di un dipinto del veneziano Vittorio Zecchin, artista nato a Murano nel 1878, nel corso di un'asta.

I magistrati di piazzale Clodio hanno chiesto il rinvio a giudizio e ora l'ufficio del gip dovrà fissare la data dell'udienza. Il fascicolo coordinato dal procuratore aggiunto Stefano Pesci contesta a Sgarbi il reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte: debiti con l'Agenzia delle Entrate per 715mila euro. La richiesta di processo è giudicata «inspiegabile» dal critico d'arte, il quale stigmatizza «la contraddizione profonda di un magistrato che pensa che io, che contemporaneamente compravo opere d'arte per me, dovessi usare la mia fidanzata per un quadro che invece era suo, è stato regalato a lei».

Secondo l'accusa, Sabrina Colle avrebbe acquistato "Il giardino delle fate", opera del 1913, pagandola 148mila euro circa. Per i magistrati il reale acquirente sarebbe però lo stesso critico d'arte. Una ricostruzione contestata dal parlamentare, che è stato ascoltato nelle scorse settimane a piazzale Clodio e agli inquirenti aveva assicurato un piano per rientrare dal debito con il fisco, per il quale l'operazione sarebbe stata effettuata da Colle con il denaro di una terza persona.

«Violentò per 12 anni la figlia» Gorizia, chiuse le indagini ma gli Usa non lo estradano

L'INCHIESTA

VENEZIA Anche a Nordest sono giorni di attesa per l'estradizione di Chico Forti. Ieri a Trento, città di origine dell'ex produttore televisivo condannato per omicidio in Florida, la premier Giorgia Meloni ha sottolineato la delicatezza del momento: «C'è un iter che è abbastanza complesso per il trasferimento. Stiamo cercando di seguire tutti gli orientamenti possibili nel minore tempo possibile. Non dipende solamente da noi». Ma intanto in Friuli Venezia Giulia un'altra vicenda chiama in causa il trattato bilaterale fra Italia e Stati Uniti: la Procura di Gorizia ha appena chiuso l'inchiesta per violenza sessuale aggravata su un 54enne italoamericano, accusato di aver abusato per 12 anni della figlia all'epoca minorenne, il quale però si è rifugiato in Texas senza che le autorità statunitensi rispondano alle richieste di cooperazione avanzate da quelle italiane.

L'ASSISTENZA

Ancora all'inizio del 2023 il ministero della Giustizia a Roma ha trasmesso all'omologo dipartimento di Washington l'istanza di assistenza giudiziaria internazionale formulata dal sostituto procuratore Giulia Villani. Negli atti inviati Oltreoceano, è stato fatto presente che il grave reato contestato all'uomo risulta essere stato commesso fra la provincia di Gorizia e gli Usa fino al 2015. Gli inquirenti vogliono evitare che intervenga la prescrizione, com'è invece successo nel 2022, quando è stato archiviato il fascicolo scaturito dalla denuncia presentata nel 2020 dall'altra figlia dell'indagato, la quale a sua volta ha confidato di aver subìto da lui pesanti molestie quand'era bambina. Ma da quanto risulta allo stesso avvocato Alexandro Maria Tirelli, che difende il padre insieme alla collega Federica Tartara, la richiesta di estradizione non sarebbe nemmeno stata presa in considerazione, tanto che pure il mandato di arresto internazionale è rimasto sulla carta: il soggetto è libero.

L'ITALOAMERICANO ACCUSATO DI VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA SI È RIFUGIATO IN TEXAS E GLI STATI UNITI NON RISPONDONO ALL'ITALIA

IL RACCONTO

Eppure è raccapricciante il racconto della vittima, reso nel corso di un'audizione protetta in sede di incidente probatorio davanti al gip sei mesi fa e riscontrato dalla polizia anche attraverso le testimonianze delle psicologhe che ne hanno raccolto le confidenze, durante il difficile percorso di sostegno in un Centro di salute mentale. Non a caso il pubblico ministero Villani, dopo aver notificato alle parti l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, si appresta a chiedere il rinvio a giudizio per il 54enne. L'accusa a quest'ultimo, «con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso», è di aver costretto la figlia «a subire, dall'età di sei anni sino a qualche tempo dopo aver compiuto diciotto anni, reiteratamente atti sessuali, posti in essere nella camera da letto (sua e della vittima) della propria abitazione». Sconvolgenti, e per questo irriferibili fuori dall'aula giudiziaria, i particolari contestati dal pm all'indagato, con le aggravanti «di aver commesso il fatto nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni dieci», nonché «di aver commesso il fatto in qualità di genitore della persona offesa e nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni diciotto».

TRATTATO BILATERALE Usa e Italia

LA RAGAZZA SI CONFIDA CON LE PSICOLOGHE E CONFERMA TUTTO NELL'INCIDENTE PROBATORIO: «NESSUNO SA COSA FACEVA PAPÀ»

LE FRASI

Naturalmente l'uomo ha tutta la possibilità di difendersi davanti ai magistrati, ma certamente la mancata cooperazione delle autorità americane non aiuta. Al momento valgono dunque le frasi pronunciate dalla ragazza davanti al giudice per le indagini preliminari e durante le sedute di supporto psicologico. Stralci di ricordi agghiaccianti per la brutalità delle scene descritte, che la giovane ha fatto fatica ad esprimere, evidentemente sopraffatta dalla sofferenza per l'infanzia e l'adolescenza violate dal genitore: «Ci sono un po' di cose di cui non riesco a parlare»; «Era la normalità»; «Nessuno in famiglia sa che cosa faceva papà». Una volta venuta a conoscenza di un simile vissuto, la struttura della sanità pubblica ha depositato una segnalazione, da cui ha poi preso origine il procedimento penale ora in corso.

A.Pe.

L'INDAGINE

Un'infezione alla gamba ha ucciso la dodicenne

▶Pordenone, l'autopsia sulla ragazzina deceduta tre giorni dopo un infortunio

▶Un "trauma chiuso" dopo un scontro di gioco si è infiammato: danni irreparabili

PORDENONE È stata eseguita ieri mattina l'autopsia sul corpo di Natalia Van Winkle, la dodicenne statunitense trovata morta a letto, nell'abitazione di Puja di Prata dove viveva con il padre, martedì 5 marzo. Dalle prime risultanze dell'esame eseguito da Antonio Cirnelli, il medico legale nominato dalla Procura di Pordenone (pm Federica Urban), sarebbe stata un'infezione dei tessuti della gamba sinistra a causare la morte della ragazzina. Un trauma "chiuso", dopo uno scontro di gioco durante una partita di football all'interno della base di Aviano, che si è infiammato ed ha provocato danni irreparabili, causando un trombo e quindi un'embolia che ha portato al decesso della giovane. Dall'autopsia è emersa anche la presenza di macchie rosse sulla stessa gamba, delle quali però non ci sarebbe traccia nel referto che il pronto soccorso pediatrico ha dato al padre al momento delle dimissioni. Questo dopo che la ragazzina domenica 3 marzo era stata visitata e sottoposta a vari accertamenti perchè aveva il ginocchio gonfio (a seguito dello scontro di gioco venerdì primo marzo durante una partita di football in base ad Aviano), qualche linea di febbre e continuava ad accusare forti dolori alla gamba. La presenza di quelle macchie rosse è testimoniata anche da alcune foto che la ragazzina, il giorno prima dell'arrivo all'ospedale, aveva mandato via whatsapp al padre con il telefonino poi sequestrato dalla Procura pordenonese.

LE RISULTANZE

Bisognerà attendere 90 giorni, invece, per l'esito delle indagini istologiche, tossicologiche e genetiche effettuate sempre ieri durante l'autopsia. Risultanze che renderanno ancora più chiaro quanto accaduto e la posizione di Giuliana Morabito, la pediatra con un curriculum di tutto rispetto che ha visitato lungamente la ragazzina, sottoponendola a diversi esami e accertamenti. Quelle macchie rosse potevano essere un segnale lampante dell'infezione dei tessuti della gamba? Come mai di queste non c'è traccia nel referto? Domande alle quali sarà la Procura a dover dare una risposta anche attraverso gli esiti, seppur "parziali", dell'autopsia effettuata alla presenza dei consulenti della dottoressa indagata per colpa medica, che è assistita dall'avvocato Roberto Lombardini. Una morte che ha sorpreso tutti, anche perchè un'infezione che porta alla morte una dodicenne dopo uno scontro di gioco non è certamente un caso da manuale di medicina. Anzi. È un evento assai raro sulla cui diagnosticabilità sarà la stessa Procura, con l'ausilio di professionisti, ad esprimersi.

SUL REFERTO DEL PRONTO SOCCORSO NON C'È TRACCIA DELLE MACCHIE ROSSE COMPARSE SULL'ARTO FERITO

LA STORIA

Una tragedia, la morte della giovane Natalia, che ha sconvolto la comunità statunitense che gravita attorno alla base dove è di stanza il 31esimo Fighter Wing, la comunità di Prata dove vive il papà con la nuova compagna, e quella di Budoia dove risiede la madre. Un addio improvviso, in seguito a uno scontro di gioco durante una partita di football americano, all'interno della base. Quella botta nel ginocchio sinistro che sembrava una delle tante l'ha portata via. La ragazzina da subito aveva accusato un dolore forte, che nonostante i primi medicamenti non si attenuana. Tanto che il padre, militare dell'Usafe, domenica ha deciso di portarla in Pronto soccorso, all'ospedale Santa Maria degli Angeli a Pordenone. A visitarla è stata la pediatra Morabito che in due ore e mezza ha sottoposto la dodicenne a diversi esami, radiografie del ginocchio e dei polmoni comprese, per scartare eventuali fratture come pure una polmonite. La ragazzina è quindi stata dimessa ed è tornata nell'abitazione di Puja di Prata. Ma lunedì dolore e gonfiore avevano continuato a renderle pesanti le ore, poi era andata a letto. La mattina dopo, martedì 5 marzo, il papà si era affacciato alla porta della camera e aveva visto che la figlia dormiva. O almeno così credeva lui. Poi alle 9.30 quando la compagna del padre è andata a controllare, si è accorta che Natalia non respirava e quindi un susseguirsi di telefonate, l'arrivo dei soccorsi. Ma tutto è risultato inutile. La dodicenne è morta e, come si è saputo ieri dalle prime risultanze dell'autopsia, uccisa da un'infezione dei tessuti della gamba.

Su.Sal.

Ivrea Rischia il processo per maltrattamenti all'ex moglie

Omar, dal massacro di Novi Ligure alle violenze

Quel delitto, commesso con la fidanzatina di allora, Erika fece epoca. Due ragazzi che uccidono mamma e fratellino di lei. Ora Omar Favaro rischia di andare a processo per maltrattamenti nei confronti dell'ex moglie, oltre vent'anni dopo la condanna per il massacro di Novi Ligure, avvenuto nel 2001. La procura di Ivrea ha chiuso l'indagine su questo nuovo fascicolo e lui rischia dunque di tornare in aula, anni dopo avere scontato la pena. A Favaro, che adesso ha 42 anni, vengono contestati una ventina di episodi, che vanno dalle reiterate minacce di morte all'uso dell'acido per sfregiare l'ex o di ridurla su una sedia a rotelle fino a percosse e violenze fisiche e psicologiche. Sono però tutte accuse che l'accusato respinge.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE DELEGATE ASSET

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 440/2021 – G.E. Dott. Leonardo Bianco – delegato alla vendita: dott. Raffaele Gallina. **LOTTO N.1**: Comune di **Quinto di Treviso (TV)**, **deposito** allo stato grezzo avanzato al secondo piano. **Prezzo base: Euro 72.320,00**= Offerta minima: Euro 54.240,00 =. **LOTTO N.2**: Comune di **Quinto di Treviso (TV)**, locale adibito a **palestra e centro benessere** al primo piano. **Prezzo base: Euro 270.720,00** = Offerta minima: Euro 203.040,00=. **Vendita senza incanto in data 21/05/2024 alle ore 11:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034, con procedura telematica sincrona mista per entrambi i lotti. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset; telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Appuntamenti per visite dell'immobile da concordare con il custode, Aste.com S.r.l. – I.V.G. di Treviso (tel. 0422-435022/435030; e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it).

Esecuzione Immobiliare n. 157/2018
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. David Moro
VILLORBA (TV) – Via Alessandro Volta n. 14 – **LOTTO UNO**: Piena Proprietà (100%) unità 1, proprietà per la quota di 129/1000 unità 2 - Porzione di **capannone** sviluppata su piano unico con accesso principale nel prospetto ovest ed accesso secondario sul fronte sud, protetto da una pensilina integrata nella struttura dell'edificio dotato di una piccola rampa di accesso. Si prenda attenta visione della perizia di stima a pagina 9, al capoverso "divisibilità" in merito alla costituzione di una servitù di passaggio sull'area urbana del lotto uno, e della relazione integrativa del 13/11/2023, ove viene indicato il vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 10 dell'atto di provenienza. Libero, chiavi presso il custode. **Prezzo base Euro 275.000,00**. Offerta minima Euro 206.250,00. **VILLORBA (TV) – Via Alessandro Volta n. 14c** - **LOTTO DUE**: Piena Proprietà (100%) - Porzione di **capannone** sviluppata su piano unico con accesso posto nel prospetto sud, protetto da pensilina integrata nella struttura, costituita da un ampio vano, da ulteriori tre vani adibiti a deposito, da servizi igienici e centrale termica. Si prenda attenta visione della perizia di stima a pagina 9, al capoverso "divisibilità" in merito alla costituzione di una servitù di passaggio sull'area urbana del lotto uno, e della relazione integrativa del 13/11/2023, ove viene indicato il vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 10 dell'atto di provenienza. Occupato in forza di contratto di locazione opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 95.000,00**. Offerta minima Euro 71.250,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 21/05/2024 alle ore 10:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it). Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it).

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RGN. 362/2021
Giudice dell'esecuzione: dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: avv. Davide De Vido
Si comunica che il giorno **06 GIUGNO 2024 alle ore 15,30**, si terrà presso la sala aste di Aste 33 S.r.l. in via Vecchia di San Pelajo, 20 - 31100 Treviso, il PRIMO/BIS tentativo di vendita senza incanto con modalità sincrona mista telematica dei seguenti immobili: **Lotto UNICO**. Diritto: piena proprietà per l'intero 1/1. Sintetica descrizione del bene: L'**abitazione**, posta all'undicesimo piano (P11), è composta da ingresso, cucina, soggiorno, corridoio notte a cui si accede a quattro (4) camere, un bagno, un WC e un piccolo ripostiglio. Si rilevano due poggioli ai quali si accede dal soggiorno e l'altro da due camere. L'impianto elettrico non risulta a norma. Lo stato di manutenzione complessivo appare scadente. Spese condominiali insolute. Disponibilità: Libero da persone e occupato da mobilio. Custode giudiziario: ASTE 33 S.r.l., via Vecchia di San Pelajo, 20 - 31100 Treviso. **Prezzo base: Euro 72.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 53.250,00, pari al 75% del prezzo di base, Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 2.000,00. Le offerte, in bollo, dovranno essere presentate entro le ore 13,00 del giorno antecedente quello della vendita presso lo studio del delegato in via G. E L. Olivi, 34 - 31100 Treviso (T. +39 0422 56433).

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione immobiliare n. 402/2021 R.G.
Giudice: Dott. Leonardo Bianco
Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel
Lotto unico, piena proprietà di porzione di fabbricato adibito ad **albergo** denominato "Hotel Aurora" sito in Comune di Treviso, Piazzale Ospedale n. 23 dotato di ascensore e composto al piano terra da reception, sala colazioni, centrale termica; al piano primo da ripostiglio, bagno comune e 12 camere da letto con locale bagno, terrazza comune accessibile; al piano secondo da 5 camere da letto con locale bagno e terrazzino riservato. Capacità recettiva autorizzata per 16 camere e complessivi 25 posti letto. Stato di conservazione discreto. **Prezzo base: Euro 1.067.000,00** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 800.250,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 20.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 22 maggio 2024 alle ore 15,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, via Manin n. 32. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso" con sede in Silea (TV), via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830 – e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 365/2020
VALDOBBIADENE(TV) – Località San Vito - **Lotto unico**: Piena proprietà per l'intero di due **terreni** siti nel Comune di Valdobbiadene. Il primo terreno è un terreno agricolo con vigneto e fabbricati rurali, della superficie complessiva di mq 4.733 di forma pressoché regolare e con giacitura variabile, ubicato in località San Vito del Comune di Valdobbiadene. Al fondo si accede dalla strada asfaltata via Posas. Il vigneto, inserito nella zona del Prosecco DOCG di Conegliano Valdobbiadene, interessa i mappali n.ri 301, 1428 e 1430 per una superficie vitata complessiva di mq. 3550. Varietà di vigneto coltivato: mq. 1.600 circa di Glera, uva base per il Prosecco DOCG di Co-negliano e Valdobbiadene; mq. 1950 circa di Glera. Sono inoltre presenti n. 3 fabbricati rurali in stato di abbandono e precisamente: capannone a tunnel un tempo destinato ad allevamento di animali; fabbricato un tempo destinato ad allevamento animali e deposito mangimi; fabbricato destinato a ricovero attrezzi, magazzino, deposito e ripostiglio, con tettoia ad uso legnaia. Il secondo terreno è un appezzamento tenuto a bosco, di superficie pari a mq 2.429, di forma regolare. Occupato con contratto di affitto non opponibile. **Prezzo base Euro 102.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 76.500,00. Aumenti minimi Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 11.06.2024 ore 15.30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. offerte cartacee entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita da consegnarsi, previo appuntamento, presso lo Studio della Professionista delegata, Avv. Isabella Melchiori, sito in Castelfranco Veneto (TV) – Via Roma n. 22 – tel. 0423.1856090 - offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Avv. Isabella Melchiori. Custode Giudiziario Aste 33 S.r.l. con sede in Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 – Treviso, tel. 0422.693028 – mail info@aste33.com.

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

FALLIMENTO N. 17/2021
Giudice Delegato: dott. Lucio Munaro; Curatore: dott. Michele Stiz;
SANTA LUCIA DI PIAVE (TV) – Via Mazzini - **Lotto 15, civv. 3-5**, **unità immobiliare a destinazione commerciale** con una unità direzionale, una unità residenziale ed una autorimessa. Trattasi di un fabbricato composto da diverse unità, sviluppato su 3 piani (di cui uno interrato) e circondato da un'area scoperta pertinenziale di circa 1.317 mq catastali. Libero. **Prezzo Base di Vendita Euro 323.200,00**. Rilancio minimo Euro 1.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva in data venerdì 19.04.2024, alle ore 11.00**, presso lo Studio Notarile Corsi, sito a Treviso in Via Ermolao Barbaro n. 1, alla presenza del notaio dott.ssa Alberta Corsi e del Curatore. Offerte presso lo Studio del Curatore (Treviso, Viale Trento e Trieste n. 12/A), entro le ore 17:00 del giorno giovedì 18.04.2024. Per maggiori informazioni in merito alle modalità di partecipazione alla stessa procedura competitiva relativa agli immobili oggetto di vendita, potrete rivolgerVi al Curatore fallimentare, dott. Michele Stiz (tel. 0422.579779 – email: info@mscorporate.it).

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc…) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti.**LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CENESELLI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Trecenta 1845: complesso immobiliare costituito da due abitazioni** poste al piano T-2 della superficie rispettivamente di circa 285 mq e la seconda di circa 177 mq con laboratorio, magazzino ed area esterna. Libero. **Prezzo base: Euro 23.000,00,** offerta minima: Euro 17.250,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/05/2024 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 43/2022

PETTORAZZA GRIMANI - Lotto UNICO - Via Roma 130 (ex 16): edificio costituito da un laboratorio artigianale al p.T **e due unità abitative** al p. T-1, **due magazzini** retrostanti il fabbricato principale e da esso poco discosti oltre all'area cortiliva comune alle singole unità immobiliari. Unità immobiliare situata nel centro del paese. Edificata ante 1892, ampliato nel 1968 su due piani con cortile e scoperto, in cattivissimo stato al limite della abitabilità. Occupato. **Prezzo base: Euro 18.000,00,** offerta minima: Euro 13.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Alfredo Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 06/06/2024 ore 15:15.**
Esec. Imm. n. 74/2021

IMMOBILI COMMERCIALI

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via dello Zuccherificio 53: fabbricato ad uso albergo e ristorante** denominato Park Hotel "Le Magnolie" con area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva. L'immobile è disposto su 3 piani fuori terra oltre al piano seminterrato e dispone di n. 22 stanze. E' dotato di un grande parco esterno con un laghetto artificiale. Sup. compl. pertinente di cat. 12.402 mq, compresa l'area di sedime del fabbricato di ca mq 1100. In corso di liberazione. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Si rinvia alla perizia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 467.200,00,** offerta minima: Euro 350.400,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/06/2024 ore 15:20.**
Esec. Imm. n. 153/2022

BERGANTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Felice Cavallotti 81 e 86: complesso immobiliare, a destinazione Bar, Ristorante-Pizzeria e Hotel-Albergo**, con l'area sottostante e piccola area cortiliva di pertinenza esclusiva. Libero. Sono comprese le comunioni indivise con gli altri condomini del fabbricato ai sensi dell'art. 1117 e ss del C.C.. **Prezzo base: Euro 70.400,00,** offerta minima: Euro 52.800,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Dott. Ranzani Diego, tel. 042551697; Delegato Notaio Enrico Marabese, tel. 04292810. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/06/2024 ore 12:00.**
Esec. Imm. n. 57/2017

GAIBA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Tommaselle 20: compendio immobiliare formato da corpo A) unità abitativa** di due piani fuori terra con porzione distaccata attualmente adibita a locali accessori. L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata, la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI cpc ratione temporis vigente. Sup. lorda di ca mq 200; corpo **B) fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole** adibiti in parte a magazzino/ricovero attrezzi ed in parte a locali di sgombero con manufatto distaccato impiegato come centrale termica a servizio delle serre, oggi adibito a locale accessorio. Sup. lorda di ca mq 280. Occupato con contratto di affitto agrario opponibile – canone non congruo; corpo **C) terreni agricoli** della sup. cat. compl. di 3.35.44 Ha, attualmente adibiti in parte alla coltivazione delle orticole ed in parte all'allevamento ittico del pescegatto (consistente in 10 vasche in terra). Occupato con contratto di affitto agrario opponibile – canone non congruo. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e Oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 31.300,00,** offerta minima: Euro 23.475,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/06/2024 ore 15:00.**
Esec. Imm. n. 139/2018+58/19

LENDINARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Piazza Risorgimento 30: unità immobiliare ad uso negozio,** posto al piano terra di fabbricato in condominio. Sup. utile di ca mq 68 e lungo le pareti perimetrali (esclusa parete frontale) vi è un soppalco. Non è provvisto di servizio igienico. L'intero edificio è di remota costruzione, con pareti esterne in parte prive di intonaco e tinteggiature, è ubicato nella principale piazza. Contratto di locazione di immobile ad uso commerciale opponibile alla procedura. Dettagli in perizia. **Prezzo base: Euro 40.000,00,** offerta minima: Euro 30.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/05/2024 ore 14:30.**
Esec. Imm. n. 116/2022

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 **- Lotto 2 - Loc. Contarina, Piazza della Repubblica 37: locale commerciale ad uso bar** sito al piano terra di edificio bifamiliare con accesso principale dal prospetto sud fronteggiante la piazza pubblica. Il fabbricato è circondato da un'area cortiliva comune delimitata da recinzioni. Sup. tot. lorda commerciale di ca 207,52 mq. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri: limitazioni d'uso come segnalato in perizia a cui si rimanda. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 98.500,00,** offerta minima: Euro 73.875,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/05/2024 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 45/2021

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESTE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Alessandro Prosdocimi 28: appartamento** posto al piano terra (Sup. cat. mq 87) con annesso garage prefabbricato esterno e quote proporzionali indivise sulle parti comuni dell'edificio, facente parte di un complesso immobiliare di piani 4 composto da 8 appartamenti. Occupato, da liberare al trasferimento a cura della procedura. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda per i dettagli. **Prezzo base: Euro 44.800,00,** offerta minima: Euro 33.600,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793; Delegato Avv. Valeria Toso, tel. 0425200044. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/05/2024 ore 16:00.**
Esec. Imm. n. 39/2023

ESTE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Viale Fiume 29-30-33/a: LOTTO UNO - DUE - SETTE: negozi con magazzini** al p.t. + **appartamento** al P1 **+ magazzini** al P2 il tutto come identificato catastalmente in Avviso di vendita. **Prezzo base: Euro 152.000,00,** offerta minima: Euro 114.000,00. **- Lotto 3 - Viale Fiume 29: appartamento** su quattro livelli della sup. cat. mq 264 con garage. **Prezzo base: Euro 228.000,00**, offerta minima: Euro 171.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Diego Ranzani, tel. 042551697. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/05/2024 ore 10:45.**
Esec. Imm. n. 90/2021

MONTAGNANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 3 - Via A. Giacomelli 1: Villa** di ampie dimensioni con giardino e piscina coperta, direttamente collegata all'abitazione. Edificio disposto su quattro livelli, seminterrato-terra, rialzato-primo, composto da: ampio garage, locali di servizio, ampia taverna adibita a zona salotto, pranzo e sala giochi, dotata di zona doccia e sauna. Tutta l'abitazione è circondata da giardino a prato con alberi di alto fusto e cespugli. Fa parte del giardino anche un mappale non oggetto di questa procedura esecutiva, sarà necessario definire il confine tra le due proprietà. Occupato. **Prezzo base: Euro 557.568,00,** offerta minima: Euro 418.176,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Rag. Tiziano Stocco, tel. 042522326. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/05/2024 ore 10:15.**
Esec. Imm. n. 12/2021 + 92/2021

IMMOBILI COMMERCIALI

CINTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via San Pietro 32: fabbricato rustico adibito ad agriturismo con unità residenziale,** accessori e circostante area cortiliva e terreno agricolo investito parzialmente a vigneto, oliveto oltre che particella a bosco. La destinazione agrituristica è dichiarata dagli attuali conduttori. Occupato senza titolo opponibile, libero alla aggiudicazione. Irregolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. Identificazione catastale come da Avviso. **Prezzo base: Euro 412.000,00,** offerta minima: Euro 309.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/05/2024 ore 14:00.**
Esec. Imm. n. 272/2018

Milan, la Finanza in sede «Club ancora di Elliott» Indagati due manager

▶L'accusa: l'acquisizione da parte del fondo Redbird di Cardinale sarebbe stata fittizia

▶Avviso di garanzia per l'Ad Furlani e il suo predecessore Gazidis: Figc tenuta all'oscuro

L'INCHIESTA

MILANO Fine agosto 2022, il fondo statunitense RedBird di Gerry Cardinale annuncia l'acquisizione del Milan per 1,2 miliardi di euro. Ma in realtà, come a volte avviene in campo, si tratterebbe di una simulazione, perché la proprietà della squadra rossonera è rimasta e sarebbe tutt'ora del finanziere Paul Singer. Documenti raccolti presso la Sec negli Usa, in Lussemburgo e un verbale interno al Milan «suggeriscono l'ipotesi che il fondo Elliott conservi attualmente il controllo sostanziale della società Ac Milan, laddove all'autorità di vigilanza Figc sarebbe, invece, stata rappresentata l'effettiva cessione della proprietà in favore del Fondo Redbird», scrivono i pm di Milano nel decreto di perquisizione con il quale ieri il nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza si è presentato a Casa Milan.

CONTROLLO

Indagati per ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, cioè la Figc, sono l'amministratore delegato del club Giorgio Furlani e il suo precedessore Ivan Gazidis, che «esponevano fatti materiali non rispondenti al vero e occultavano con mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, fatti che avrebbero dovuto comunicare». Iscritti anche i due manager Daniela Italia e Jean Mare Mclean nel ruolo di amministratori della società lussemburghese Project Redblack, controllante della società Rossoneri Sport Investment Luxembourg che a sua volta detiene le azioni di Ac Milan. «Dall'analisi della documentazione acquisita – si legge nel decreto – emergono fondati dubbi sull'effettiva proprietà del Milan». La prima perplessità riguarda la catena di controllo fornita al board del club dopo la chiusura dell'operazione di acquisto: al vertice non figura RedBird e nemmeno Cardinale, rileva il pm, bensì la Rb Fc Holding Genepar con sede in Orange Street nel Delaware, lo stesso indirizzo di «due società di maggioranza di Redblack, in quanto espressione del fondo Elliott». E ancora: nella delibera di approvazione della trimestrale del 27 maggio 2022 del club trasmessa alla Figc non si faceva menzione che solo il giorno prima fosse stato sottoscritto il contratto preliminare di vendita e dal verbale di assemblea «erano state cancellate le parti in cui un azionista di minoranza leggeva una comunicazione in cui chiedeva al presidente del Milan se ci fossero trattative in corso» per il passaggio di proprietà. Domanda scomoda prontamente sbianchettata.

IL BOARD

L'analisi del documento «denominato Ac Milan Investor Presentation», inoltre, confermerebbe che il prestito del venditore «sottoscritto tra RedBird e Elliott» per la cessione della squadra garantisse al fondo di Singer «la proprietà di parte della società Ac Milan». La sostanza è che, nonostante il passaggio a Redbird, «i componenti del board di Ac Milan in quota al fondo Elliott sono rimasti immutati nelle rispettive cariche sociali», facendo così emergere l'ipotesi di un conflitto d'interessi. Poiché Elliott «risulta avere un'influenza dominante» sulla squadra francese del Lille, «il controllo sulle due società violerebbe l'articolo 5 del regolamento Uefa sulle competizioni continentali» e infrangerlo mette a serio rischio la partecipazione alle coppe del Milan. Che precisa: «La società risulta terza ed estranea al procedimento in corso. Prestiamo piena collaborazione all'autorità inquirente».

Claudia Guasco

A sinistra Ivan Gazidis, ex Ad del Milan. A destra l'attuale amministratore delegato, Giorgio Furlani

LA VICENDA

1 Da Berlusconi a Li Yonghong

Il 13 aprile 2017 finisce la presidenza di Silvio Berlusconi, dopo 31 anni: Milan ceduto a un gruppo cinese che fa capo a Yonghong Li (ma con un prestito di 300 milioni dal fondo Elliott)

2 Il passaggio a Elliott

Dopo appena 14 mesi, nel luglio 2018 Li Yonghong cede il club rossonero al gruppo Elliott di Paul Singer. Il presidente diventa Paolo Scaroni, l'amministatore delegato è Ivan Gazidis

3 Le cessione a RedBird

Nell'estate del 2022 Elliott cede il Milan al gruppo RedBird di Gerry Cardinale, che poi riceverà da Elliott un prestito di 550 milioni. Presidente rimane Scaroni, l'ad diventa Giorgio Furlani

I rossoneri adesso rischiano l'esclusione dalle eurocoppe

LO SCENARIO

ROMA Per il secondo anno di fila classifica del campionato di serie A potrebbe essere riscritta in corsa. Nella stagione precedente, la Juve - per il caso plusvalenze - ha dovuto incassare una penalizzazione di 15 punti, poi ridotta a 10, e quindi l'esclusione dalla coppe europee. La stessa situazione potrebbe capitare quest'anno al Milan.

Cosa rischia il club rossonero se le irregolarità venissero accertate? Di sicuro, le conseguenze sportive sarebbero scontate. Con il Milan ancora nelle mani di Elliott e solo formalmente di proprietà di RedBird - questa sarebbe l'ipotesi di reato - si configurerebbe un conflitto d'interessi e quindi la violazione dell'articolo 5 del regolamento Uefa, che vieta al controllante di una società di avere influenze su altri club iscritti alle stesse competizioni europee. Una situazione, questa, nella quale si verrebbe a trovare il fondo Elliott con il Milan (presente in Europa League, ancora in corsa per la vittoria finale), avendo già una influenza dominante su una squadra francese, il Lille (club da cui provengono i milanisti Leao e Maignan), iscritta nell'attuale Conference, giunta agli ottavi di finale. Proprio come nella passata stagione è accaduto alla Juve, che - dopo la penalizzazione di dieci punti - da settima e qualificata (in Conference) ha potuto scontare la squalifica nella prima stagione utile (quella attuale), così avverrà/avverrebbe per il Milan, che - in caso di condanna sportiva - verrà posizionata al settimo posto, oppure all'ottavo - gli ultimi slot utili per l'Europa - se le italiane in Conference saranno cinque e non quattro e questo dipenderà dalla posizione dell'Italia nel ranking Uefa al termine della stagione. In questo caso, possono sperare in un "ripescaggio", squadre come Fiorentina e Lazio. Entrano in ballo, ovviamente, pure il Napoli, attualmente settimo dietro a Juve, Bologna, Roma e Atalanta, nonostante la questione Osimhen, che ha coinvolto il presidente De Laurentiis, ancora sotto inchiesta per l'acquisto nel 2020 del nigeriano. Ma rispetto al Milan, il club del patron della Filmauro appare un po' diverso. La procura di Napoli aveva archiviato il caso, in quanto la presunta plusvalenza non avrebbe portato alcun vantaggio fiscale e poi il Napoli era stato assolto anche dalla Giustizia sportiva.

Alessandro Angeloni

La nave italiana Caio Duilio che pattuglia il Mar Rosso contro gli attacchi Houthi

Italia di nuovo sotto tiro la Duilio abbatte 2 droni Gli Houthi: «Siete nemici»

▶Il ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Attacco più pericoloso che in passato»

▶L'apertura alla soluzione negoziale per interrompere l'escalation nel Mar Rosso

LA GIORNATA

ROMA Un altro attacco con i droni. Un altro intervento di nave Duilio, che nelle prime ore di martedì ha abbattuto i velivoli Houthi lanciati dalle basi nello Yemen. Per l'equipaggio italiano è la seconda operazione di questo tipo da quando l'unità della Marina militare è nelle acque del Mar Rosso. Ed è anche la conferma di come l'operazione Aspides, la missione dell'Unione europea a protezione delle rotte commerciali del Mar Rosso e del Golfo di Aden, sia ormai entrata nel vivo. La parola d'ordine è sempre la stessa: autodifesa. E l'ha sottolineato anche la nota dello Stato Maggiore della Difesa, che ha spiegato che la Marina ha agito "in attuazione" di quel principio.

«L'ITALIA NEMICA»

Ma le forze ribelli dello Yemen non hanno intenzione di fermarsi, né di limitare le modalità con cui conducono la loro logorante guerra alla libertà di navigazione. Parlando con l'Ansa, un rappresentante dei media Houthi, Abdennaser Mahamed, ha accusato l'Italia di essersi schierata «a fianco dei nostri nemici e a difesa di Israele». Il funzionario della milizia filoiraniana ha chiarito che «l'Italia per il momento non è un nostro obiettivo diretto». Tuttavia, il fatto che il gruppo ribelle indichi pubblicamente chi rientra o meno tra i propri obiettivi e che abbia avvertito che spetta a lei dare il permesso per navigare al largo dello Yemen è lo specchio di come ormai gli Houthi si comportino in modo sempre più deciso in quel quadrante. Padroni assoluti di una piccola area a ovest del Paese arabo da cui però controllano una rotta in cui passa il commercio che unisce i porti dell'Europa a quelli dell'Asia.

LA REAZIONE

Ieri, il ministro della Difesa, Guido Crosetto, intervenendo al LetExpo 2024, ha lanciato un avvertimento chiaro. «C'è una evoluzione continua di queste modalità di attacco. Anche questa notte gli attacchi sono stati condotti in modo diverso e più pericoloso rispetto alle altre volte», ha detto il ministro. «Dovremmo coi nostri alleati, coinvolgendo più nazioni possibili, arrivare a una soluzione in tempi brevissimi. L'intensità e la pericolosità delle azioni degli Houthi stanno aumentando di settimana in settimana», ha proseguito il vertice della Difesa. E non è un mistero che quella degli Houthi sia una minaccia molto più seria di quanto si potesse credere all'inizio della loro escalation, avviata dopo che è esplosa la guerra tra Hamas e Israele nella Striscia di Gaza. Il Comando centrale degli Stati Uniti, che si occupa dell'area mediorientale, aveva annunciato che nelle ore precedenti all'operazione della nave Duilio (mentre gli Houthi minacciavano anche la portacontainer "Pinocchio" battente bandiera liberiana) aveva lanciato sei raid contro le postazioni dei ribelli yemeniti in cui aveva distrutto non solo missili antinave, ma anche un drone sottomarino. L'utilizzo di questi mezzi era stato annunciato a febbraio pure dal leader della milizia, Abdul Malik al Houthi, che in un discorso televisivo aveva minacciato l'uso di «armi sottomarine». E il 28 gennaio, una nave della Guardia costiera statunitense aveva intercettato un'imbarcazione al largo del Mare Arabico che dall'Iran faceva rotta verso lo Yemen. A bordo, i militari Usa avevano rivenuto anche componenti per droni di superficie e subacquei. Il traffico tra Iran e milizia yemenita non si è mai interrotto. E questa unione di intenti tra Teheran e Houthi è uno dei grandi punti interrogativi dell'amministrazione Biden. Molti esperti si domandano quale possa essere la via d'uscita a questa sfida alla libertà di navigazione. L'approccio Usa a questa svolta piratesca degli Houthi al momento è quello della deterrenza e dei raid chirurgici.

NEL VICINO GOLFO DELL'OMAN INIZIANO LE ESERCITAZIONI DELLE UNITÀ CINESI INSIEME A QUELLE RUSSE E IRANIANE

LA VIA DEI NEGOZIATI

Ma l'attività Houthi non diminuisce e si teme che una guerra diretta possa provocare un incendio ancora più ampio coinvolgendo l'intera regione. Ieri lo stesso Crosetto ha ammesso che «non basta l'approccio militare», e che «nelle prossime settimane si tratta di affiancare altri sistemi, altre trattative politiche e diplomatiche per far cessare questi attacchi». Per qualche tempo, gli Stati Uniti hanno provato a bussare alle porte della Cina, che, come alleata dell'Iran e superpotenza commerciale, potrebbe avere le giuste leve negoziali per imporre alla milizia sciita di fermarsi. In questi giorni, le navi cinesi si stanno esercitando insieme a quelle russe e iraniane nel Golfo dell'Oman «con l'obiettivo di mantenere congiuntamente la sicurezza marittima regionale». E questo indica non solo i forti legami con Mosca e Teheran, ma anche il coinvolgimento di Pechino negli stessi mari in cui gli Houthi conducono la loro guerra al mondo.

Lorenzo Vita

Decine di droni kamikaze contro Mosca

LA GUERRA

MOSCA Decine di droni ucraini che colpiscono in profondità nel territorio russo in contemporanea con un'offensiva di combattenti russi inquadrati nelle forze di Kiev che cercano di penetrare all'interno della Federazione russa. A tre giorni dall'inizio delle operazioni di voto per le presidenziali in Russia, a cui Vladimir Putin si presenta per un quinto mandato, dall'Ucraina è partito il più vasto attacco coordinato contro Mosca dall'inizio del conflitto. Le tre formazioni militari che hanno partecipato all'offensiva di terra - la legione Libertà alla Russia, il Corpo dei Volontari Rdk e il Battaglione Siberiano - hanno rivendicato la conquista di due villaggi russi vicino alla frontiera. Ma Mosca nega, affermando di avere respinto gli invasori, che definisce "ucraini", martellandoli con aviazione, missili e artiglieria. Bombardamenti con decine di droni kamikaze sono stati intanto compiuti nelle ultime ore dagli ucraini anche a grande distanza dal confine. Nella regione di Ivanovo, 250 chilometri a nord-est di Mosca, è precipitato un aereo da trasporto militare Ilyushin-76. A bordo si trovavano 15 persone, otto membri dell'equipaggio e sette passeggeri. Il ministero della Difesa ha citato testimonianze secondo le quali il velivolo si è schiantato in fase di decollo dopo che un motore ha preso fuoco.

Accordo per la tregua, Hamas dice sì Gli 007 Usa: Netanyahu sta per cadere

GAZA Una donna palestinese, tra le macerie, offre l'Iftar che è il pasto con cui si rompe il digiuno al tramonto, durante il Ramadan

LO SCENARIO

ROMA Alla fine, Hamas accetta la proposta americana di accordo sulla tregua di un mese e mezzo e la liberazione di 40 ostaggi (anziani, donne, bambini e malati) in cambio del rilascio di alcune centinaia di palestinesi condannati per reati non gravi ma anche di un certo numero (sembra 15) di condannati per fatti di sangue e terrorismo. Si tratta della proposta discussa dal capo della Cia, William Burns, nella sua ottava missione in Medio Oriente, ma un po' "modificata" secondo la rete Tv "Al Arabiya", saudita, che cita un alto funzionario di Hamas. Adesso dovrebbero riprendere al Cairo incontri e colloqui per "definire i dettagli". Resta da vedere se a questo punto accetterà Israele, specialmente dopo che un report dell'ufficio che coordina le 18 agenzie di intelligence americane ha reso pubblica la sua analisi annuale in cui sottolinea la fragilità politica di Netanyahu, il premier israeliano. Poche parole, dure come pietre. «La sfiducia nella capacità di Netanyahu di governare, già alta prima della guerra a Gaza nella pubblica opinione, si è ulteriormente approfondita e allargata, e ci aspettiamo grandi proteste per chiederne dimissioni e nuove elezioni».

Il report dell'ufficio del direttore dell'Intelligence nazionale Usa dice chiaro e tondo che Netanyahu e la sua coalizione (con l'ultradestra ortodossa) sono «a rischio» e prende corpo «la possibilità di un governo diverso, più moderato». Il gabinetto di guerra a Tel Aviv, del resto, è composto da tre persone, Netanyahu e i suoi due principali rivali: Benny Gantz, ex capo di stato maggiore della difesa potenziale avversario politico (i sondaggi dicono che vincerebbe facilmente le elezioni) e Yoav Gallant, il ministro della Difesa scivolato su posizioni molto critiche verso il governo. La bordata da Washington arriva nel pieno del braccio di ferro tra il presidente Biden e Netanyahu sui prossimi passi della guerra a Gaza, con il premier israeliano che ribadisce di voler sferrare l'attacco a Rafah, l'estremo sud della Striscia dove sono rifugiati gran parte degli sfollati, due terzi della popolazione. Quattro fonti dell'amministrazione Biden dicono invece in forma anonima a "Politico" che se le forze di difesa israeliane si lanceranno su Rafah, Biden potrebbe sospendere gli aiuti militari a Israele. «Ci sta pensando». È insolito, osserva il Washington Post interprete degli umori della Casa Bianca, e perciò significativo, che i servizi segreti diano in pasto ai media le analisi su prospettive politiche di un capo di governo alleato in un documento «non classificato». La volontà dell'amministrazione Biden sarebbe proprio quella di minare la credibilità di Netanyahu. E non basta, perché mentre quest'ultimo insiste che Israele «vincerà la guerra a ogni costo», il rapporto dell'Intelligence Usa afferma il contrario: «È probabile che Israele dovrà fronteggiare una persistente resistenza armata da parte di Hamas negli anni a venire, e l'esercito lotterà per neutralizzare l'infrastruttura sotterranea di Hamas che permette agli insorti di nascondersi, riorganizzarsi e sorprendere le forze israeliane». Uno scenario da incubo per Israele.

RESTA DA VEDERE SE ISRAELE ACCETTERÀ PESA IL REPORT AMERICANO CHE PARLA DI «SFIDUCIA» PER IL CAPO DEL GOVERNO

L'ANALISI

Nel frattempo, il direttore della Cia, William Burns, davanti al Congresso ha detto che sarebbe importante per Israele rendersi conto del «prezzo enorme pagato da civili innocenti a Gaza per la pur comprensibile necessità di rispondere all'attacco di Hamas del 7 Ottobre, ed evitare ulteriori perdite di vite». Il rapporto degli 007 avverte che Israele dovrà affrontare «una crescente pressione internazionale per le condizioni umanitarie disperate nella Striscia di Gaza». E alcuni senatori democratici americani ieri hanno chiesto a Biden di far valere la legge che vieta la fornitura di armi a Paesi che limitano la distribuzione di aiuti umanitari. Netanyahu però non arretra di un millimetro e, rivolto agli alleati, dice nel video-messaggio alla conferenza dell'associazione di amicizia israelo-americana Anpac: «Non potete dire che sostenete il nostro obiettivo di distruggere Hamas e poi vi opponete a Israele se adotta le azioni necessarie. Voglio esser chiaro, finiremo il lavoro a Rafah altrimenti Hamas riconquisterà Gaza. Questo è intollerabile e non lo accetteremo. Distruggeremo Hamas, libereremo gli ostaggi e assicureremo che Gaza non sia più una minaccia per Israele».

Marco Ventura

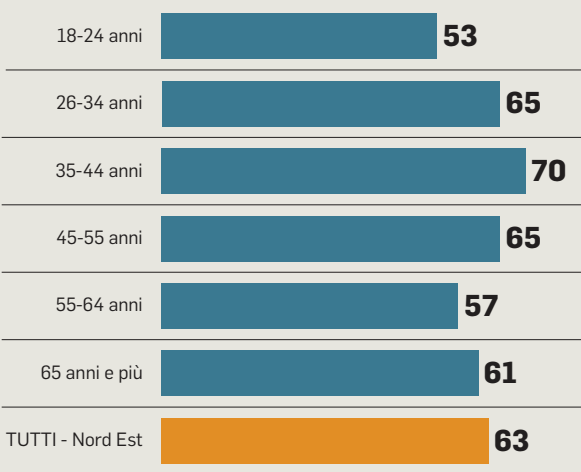
Osservatorio Nordest

La domanda della settimana

Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi?

IL FATTORE ANAGRAFICO

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (Valori percentuali in base alla classe d'età)

Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi

L'INFLUENZA DELLA POLITICA

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (Valori percentuali in base all'orientamento politico)

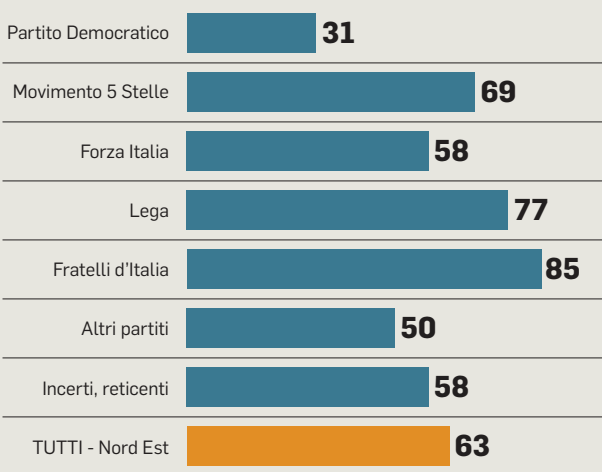
Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2024 (Base: 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

A Nordest una larga maggioranza ritiene legittimo utilizzare ogni strumento per reagire alle incursioni dei malviventi. Gli unici in minoranza sono gli elettori Pd

Difendersi in casa con le armi? Il consenso è sempre alto: 63%

"Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi"? Sì, secondo l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento. Secondo gli ultimi dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, il 63% dei nordestini si mostra molto o abbastanza d'accordo con questa affermazione. Guardando alla serie storica, inoltre, possiamo osservare come la tensione sul tema non sia mai venuta meno. Dal 2018 ad oggi, infatti, l'appoggio verso questa posizione, oscillando tra il 62 e il 71%, ha mantenuto una costante e netta maggioranza.

Quali settori condividono con più forza l'idea che, in caso di ladri in casa, i cittadini hanno sempre il diritto di difendersi anche con l'uso di armi? Il primo fattore da annotare è la trasversalità dell'orientamento: raramente, infatti, l'adesione scende sotto la soglia del 50%.

Andando più nel dettaglio, vediamo che il consenso tende a essere più ampio tra gli uomini (66%) che tra le donne (60%), mentre dal punto di vista anagrafico l'adesione maggiore è rintracciabile tra coloro che hanno tra i 35 e i 44 anni (70%). Intorno alla media dell'area, invece, si attestano i rispondenti tra i 25 e i 34 anni e di età centrale (entrambi 65%), insieme agli anziani (61%). Più lontani, ma comunque al di sopra della soglia della maggioranza assoluta, appaiono i giovani under-25 (53%) e gli adulti tra i 55 e i 64 anni (57%).

Anche il fattore socioprofessionale sembra offrire una certa veduta comune. L'idea che l'uso delle armi in casa sia legittimo in caso di "visite indesiderate" appare più popolare tra operai (67%), imprenditori (66%) e liberi professionisti (71%), ma non distante troviamo anche pensionati (64%) e impiegati (61%). Più contenuta (anche se comunque maggioritaria) appare l'adesione espressa da casalinghe (58%), disoccupati (54%) e studenti (51%).

È politicamente che possiamo apprezzare dei distinguo più rilevanti. L'assenso più ampio proviene dagli elettori di Fratelli d'Italia (85%) e della Lega (77%), insieme a quanti voterebbero per il Movimento 5 Stelle (69%), mentre poco al di sotto della media dell'area si attestano coloro che guardano a Forza Italia o che appaiono incerti (entrambi 58%). Più lontani si fermano i sostenitori dei partiti minori, esattamente divisi a metà, mentre l'elettorato che sembra prendere le distanze in maniera più netta dall'idea che sia sempre giusto difendersi in casa anche con l'uso di armi sembra essere quello del Partito Democratico: tra di loro, infatti, l'adesione si ferma al 31%.

Secondo l'Osservatorio sulla sicurezza della casa (Verisure-Censis, 2023), il furto in abitazione è il reato di cui gli italiani hanno più paura di essere vittima (53%). D'altra parte, il 19% degli intervistati ne ha subito almeno uno, e il 45% conosce qualcuno a cui è successo. È un fenomeno, quindi, che appare tristemente familiare e che mette in crisi il benessere e la qualità della vita di ognuno: perché un ladro in casa, propria o di un conoscente, può anche non portare via nulla. Ma ruberà, sempre e comunque, la certezza della propria intimità.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 10 e il 13 gennaio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.004 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.220), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

Il commento

L'influenza della politica nel giudicare le paure

Paolo Legrenzi

Questo è uno di quei sondaggi in cui i numeri finali non vi dicono molto: ognuno interpreta la domanda come crede. Entrate in casa e trovate dei ladri: vi difendete sempre, anche con le armi? Dipende. Intanto dovete disporre di armi. Se le avete, vuol dire che avete già preso in considerazione la possibilità di usarle all'occorrenza. Poi dovete valutare quanto i ladri siano pericolosi, per voi e i vostri cari. Infine la domanda cruciale. Che cosa è per voi la casa? Si tratta di un semplice alloggio? Oppure è il luogo degli affetti, il posto dove trovare rifugio e conforto? In questo secondo caso è più probabile che sarete d'accordo con chi dice che bisogna difendersi a tutti i costi. Nella lingua inglese la distinzione è resa evidente dall'uso di due parole differenti. "House" è l'abitazione. "Home" è invece il luogo permeato della storia vostra e di quella della famiglia, il luogo sacro degli affetti. Chi non ha familiarità con la cultura inglese può forse capire meglio la differenza facendo riferimento a storie di vita. Quando ero giovane, non ho mai vissuto per più di due anni nella stessa casa, talvolta per meno tempo. Non necessariamente cambiavamo cittadina, ma comunque traslocavamo e cambiavamo casa. Per esempio, a Manerbio, un paesotto della bassa bresciana, la mia famiglia passò per tre abitazioni diverse. Quando finalmente avevo imparato in quali punti della casa erano collocati in ogni stanza gli interruttori della luce, la famiglia traslocava, armi e bagagli. Dovevo reimparare tutto di nuovo. Ben presto notai che agli altri compagni di scuola non capitava. Per loro era un gesto ovvio e automatico: entrare in una stanza e accendere la luce. Gli interruttori erano sempre lì: per me no. Mi accorgevo dello stupore e dell'imbarazzo degli amici e preferivo andare io a casa loro. Poi ci sono le diverse nazioni in cui abita una persona. Dai sondaggi emerge che, per gli abitanti di molte città, le case e le strade sono percepite come sempre meno sicure. Eppure le statistiche sembrano dire il contrario. Chi ha ragione? Semplice. In ogni posto dove c'è un forte aumento della micro-criminalità, la polizia non riesce più a controllarla. Tanto più le forze dell'ordine non ci badano, tanto meno i cittadini sporgono denuncia. Molti anni fa sono stato abbastanza a lungo in due paesi talmente diversi da potermi rendere conto di questa differenza. In Venezuela le persone tendevano a non denunciare i furti alla polizia. Se potevano, si difendevano preventivamente con guardie private o si armavano direttamente. In Svezia solo a un delinquente sarebbe venuto in mente di difendersi con le armi perché ben pochi le avevano in casa. Concludendo: le diverse influenze degli orientamenti politici cambiano i modi di vedere le cose e di giudicarle. Non i fatti.

L'intervista

«Ma spesso non si pensa ai rischi»

Le paure più forti e diffuse nella società attuale? Un furto o una rapina creano allarme sociale. «E chi ha armi in casa sono persone non perfettamente addestrate e in grado di gestire le complicazioni di conseguenze psicologiche impattanti»: è un aspetto, di solito, trascurato per Luca Pezzullo, presidente dell'Ordine delle psicologhe e psicologi del Veneto, da chi si difende con armi in casa.

C'è differenza tra il dato reale e la percezione?

«C'è nel caso di rapine e furti in casa tra la sequenza degli eventi e il rischio che percepiamo. Si attiva una serie di temi psicologici, tra cui il domicilio avvertito come il luogo sicuro in cui viviamo e con la famiglia: la trasgressione crea vulnerabilità e paura, perché sentiamo che la nostra base sicura è stata violata, ci ha posto davanti a un rischio. Siamo oltraggiati anche quando c'è un furto senza violenza, torniamo a casa e troviamo la finestra rotta, la porta aperta e ci hanno rubato qualcosa. Non si è verificata una violenza o un'irruzione diretta, qualcuno di estraneo è entrato in casa e ha portato via qualche bene, creando disagio e paura».

Come fotografa le statistiche?

In Italia ci sono stati intorno al milione di furti in media all'anno, di cui circa 130mila domestici di persone che entrano in casa e rubano. Le rapine, con violenza attiva, sono circa 25.000 e negli ultimi vent'anni sono diminuite del 40/50 per cento. Sono eventi che creano un allarme sociale: colpiscono la base sicura che vogliamo tenere protetta, il nostro contenitore e confine. Provocano un desiderio di difendersi con antifurti, sicurezza, vicinanza di quartiere e per molti la fantasia dell'uso delle armi. Il picco del 70% di chi pensa al diritto di difesa tra i 35 e i 44 anni, rappresenta chi ha una famiglia con bambini da proteggere. Il nido con la cucciolata incrementa l'orientamento a difesa del proprio terreno».

Quali sono gli effetti psicologici?

«Inattesi e sottovalutati. Se ci sono bambini, persone con difficoltà di varia natura e anziani in casa, bisogna essere consapevoli di usare un'arma in una situazione di alto rischio. In caso di pericolo e stress, se non si è addestrati adeguatamente oppure non si sa reagire, possedere un'arma è pericoloso. E se non si è in grado di usarla, si creano conseguenze violente, incidenti che involontariamente sono più temibili di un furto. Spesso l'uso nocivo delle armi al momento, anche per necessità a scopo difensivo, può generare dinamiche psicologiche traumatiche che vanno rielaborate nel tempo. L'esperienza di rischiare la vita e quella di altri è pesante per la mente».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 12/03/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.753	+1,32% ▲	Londra (Ft100)	7.747	+1,02% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.005	+0,61% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.762	+0,66% ▲	Parigi (Cac 40)	8.087	+0,84% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.265	+1,54% ▲
Francoforte (Dax)	17.965	+1,23% ▲	Tokio (Nikkei)	38.599	-0,57% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.093	+3,05% ▲

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 13 Marzo 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	127 ▼
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,7% ▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	161,35	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,84	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,773%
3 m	3,760%
6 m	3,751%
1 a	3,594%
3 a	3,055%
10 a	3,604%

METALLI

	Gr
Oro	63,49 €
Argento	0,71 €
Platino	27,22 €
Litio	14,27 €/Kg
Silicio	1.853 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	484
Marengo	382
Krugerrand	2.058
America 20$	2.015
50Pesos Mex	2.470

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82 € ▼
Petr. WTI	77,47 $ ▼
Energia (MW)	91,46 € ▲
Gas (MW)	24,9 € ▼

Zls Venezia-Rovigo: ci sono le regole, non i soldi. Marinese: «Ce la faremo»

▶Il decreto per la Zona logistica semplificata veneta: agevolazioni per favorire l'insediamento di aziende

▶L'imprenditore ai vertici di Veneto Est è sicuro: «Subito il piano industriale, i fondi arriveranno»

IL VIA LIBERA

VENEZIA Il decreto con il Regolamento è stato emanato e reca in calce la firma di cinque ministri. Adesso la Zls (Zona logistica semplificata) di Venezia e di Rovigo può finalmente muovere i primi passi. Si tratta del riconoscimento a un territorio specifico di una serie di agevolazioni che dovrebbero consentire l'insediamento (o il ritorno) e lo sviluppo di nuove aziende. In base ai calcoli fatti qualche tempo fa da Confindustria, il decollo della Zls porterà 2,4 miliardi di euro in investimenti con un indotto di 177mila posti di lavoro, oltre ad un incremento dell'attività portuale e dell'export (+ 40%). Questo, attraverso una burocrazia snellita per le pratiche di autorizzazione e per sostanziosi sgravi fiscali promessi. C'è però un problema: a differenza delle Zes (Zone economiche speciali) del Sud, in questo caso non c'è una dotazione di fondi, come si legge nella clausola di invarianza finanziaria che chiude il provvedimento.

Doccia fredda o opportunità? Ne parliamo con Vincenzo Marinese, già presidente Confindustria di Venezia-Rovigo e oggi vicepresidente di Confindustria Veneto Est, con delega al territorio di Venezia. «Non è quello che ci aspettavamo - commenta Marinese - perché mancano le risorse. È una Zes senza portafoglio. Noi però dobbiamo distinguerci nel metodo: sono certo che se ci mettiamo a lavorare da subito, prepariamo il piano industriale e troviamo le imprese che chiedono di insediarsi, saremo abbastanza forti per chiedere contributi in conto capitale. Insomma, possono arrivare le risorse se pensiamo subito a promuovere la Zls e partire, con un piano di promozione nazionale e internazionale. Ci presentiamo con piano strategico, piano delle attività e aziende e chiediamo i fondi. Se invece ci fermiamo dietro le giustificazioni, rischiamo di sentirci dire "è stato bene non aver stanziato neanche un euro"».

«CON MEZZO MILIONE DI EURO POSSIAMO PROMUOVERE L'AREA E LE ZONE FRANCHE, TRA UN ANNO AVREMO TANTE ADESIONI»

Tutto in salita, dunque? «Lo è sempre stato. Ma noi dobbiamo mostrare di essere in grado di salire, promuovere e attirare gli investimenti. Vedrete che a differenza dei posti che hanno avuto i soldi e non hanno avuto investimenti, noi ce la faremo. Partiamo rimboccandoci le maniche e poi chiediamo i soldi su fatti già compiuti come sappiamo fare noi veneti».

Le prime mosse saranno, come da Regolamento, nominare gli organi, organizzare riunioni, darsi un piano industriale e vedere quante risorse si possono raccogliere, poi avviare una potente azione di marketing. «Andiamo nei settori affini ai nostri per accorciare la catena e andando a cercare anche chi ha delocalizzato - riprende Marinese - questi fondi per la promozione in ogni caso non ce li darebbe lo Stato. Credo che con 4-500mila euro riusciamo fare un piano di markerting straordinario. Servirà anche una struttura di 4-5 persone che lavori h24 come una task force, in modo da dare una risposta ad ogni domanda che ci sarà posta. Nelle quattro province nostre produciamo oltre 90 miliardi di Pil. Tempi? 8-12 mesi per la promozione, che il Governo comunque non pagherà. Se saremo bravi a raccogliere le adesioni andremo da Regione e Governo con elenco di aziende pronte ad investire e a chiedere gli sgravi fiscali».

TASK FORCE

La Zls prevede anche di creare delle zone franche. «Quella che abbiamo a Venezia oggi è molto piccola - prosegue - Potremmo ampliarla con Rovigo, dove c'è molto territorio, a differenza di Porto Marghera».

In tutto questo, sembra giocare bene la complementarietà tra territori veneziani e polesani interessati alla Zls. «Lo sono - conclude - da ogni punto di vista. Anche dal punto di vista industriale la collaborazione con Rovigo è avanzata e dal punto di vista politico siamo un'unica entità. Nove anni senza nessuna polemica. Anche Confindustria Veneto Est aiuterà a creare la Zls. Ne sono certo».

Michele Fullin

MARGHERA Emanato il regolamento della Zls di Venezia e Rovigo

Assocalzaturifici

Giuseppe Baiardo vicepresidente

Assocalzaturifici: L'imprenditore Giuseppe Baiardo, titolare del Calzaturificio CDivertiamo di Fiesso d'Artico (Venezia), è stato nominato nominato vicepresidente nazionale con le deleghe per Formazione e Orientamento. Giovanna Ceolini confermata presidente. Resteranno in carica fino al 2027. Sostenibilità, digitalizzazione, innovazione, Made in Italy, terzismo quali driver per lo sviluppo del settore, con un focus sulla formazione per fare del calzaturiero un comparto attrattivo per i giovani. Sono queste le linee guida fino a giugno 2027 di Giovanna Ceolini, confermata presidente di Assocalzaturifici dalla assemblea degli associati riunitasi a Milano. Con oltre 450 aziende iscritte, l'associazione, rappresenta a livello nazionale le imprese a carattere industriale che operano nel settore.

Presidenza Confindustria: Marenghi si fa da parte

NOMINA

VENEZIA Come già ventilato Alberto Marenghi abbandona la corsa alla presidenza nazionale di Confindustria. Ora è sfida a tre: Edoardo Garrone (che ha già certificato più del 20% dei consensi assembleari), Emanuele Orsini e Antonio Gozzi, che con i consensi che avrebbe raccolto negli ultimi giorni a Udine e nel Sud entro domani dovrebbe comunicare di aver superato la soglia per poter partecipare alla sfida in consiglio generale del 4 aprile. Il condizionale è d'obbligo perché se il consenso su Garrone è già stato certificato dai tre saggi, per Orsini e Gozzi si è alle indiscrezioni, col Veneto che fino a ora non si è schierato ufficialmente e dovrebbe farlo dopo il confronto per 21 marzo sempre a Roma. Sempre stando alle voci, Vicenza potrebbe virare verso il presidente di Federacciai e Verona sul leader del Sole 24 ore.

Marenghi è uscito di scena con stile. «Adesso siamo arrivati ad una fase nella quale la ricomposizione e la convergenza diventano la nostra comune priorità», ha scritto in una lettera alla Commissione dei saggi in cui annuncia il suo passo indietro. Nella lettera l'industriale mantovano, attuale vice presidente nazionale, spiega di aver «dato molto» all'organizzazione confederale ma «molto di più ho ricevuto, in termini di esperienza, relazioni umane e, soprattutto, consapevolezza della passione e del coraggio che occorrono per fare impresa ed essere imprenditore».

M.Cr.

Italgas: dividendo in aumento e investimenti per 900 milioni

I RISULTATI

ROMA Il dividendo salirà dell'11%, a 0,352 euro, quest'anno per Italgas. La decisione, che sarà sottoposta all'assemblea del 6 maggio, è emersa dal consiglio di amministrazione del gruppo guidato da Paolo Gallo, che ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile netto attribuibile al gruppo di 439,6 milioni di euro. Numeri che certificano un aumento dell'11,1% su basi "adjusted" (rettificate) e del 7,9% su base contabile, con un ebitda "adjusted" salito del 9,3% a 1,18 miliardi di euro. Anche gli investimenti tecnici sono cresciuti dell'11,3% a 906,5 milioni. Ma quest'anno saliranno ulteriormente, ha promesso l'Ad nel corso della conference call con gli analisti.

«Se il 2022 è stato l'anno del ritorno all'estero nel settore della distribuzione del gas»; ha spiegato Gallo commentando i dati, «il 2023 ha visto Italgas diventare anche una delle principali società del settore idrico con una presenza che si estende dal Lazio alla Campania fino alla Sicilia, per complessivi 6,2 milioni di abitanti serviti. Un bacino d'utenza che presto toccherà con mano i benefici delle tecnologie che stiamo mutuando dal settore gas e la nostra capacità di execution per un servizio sempre più efficiente».

Ora l'attesa è per il piano industriale che sarà presentato il 12 giugno. La nuova strategia avrà un focus sull'efficienza energetica. «Con riferimento alla Esco (Energy Service Company) abbiamo visto un significativo incremento nei ricavi grazie agli effetti del Superbonus. Ora abbiamo ampliato la gamma dei clienti serviti, ma il nostro obiettivo è dare una nuova direzione al business cercando di mantenere la stessa profittabilità», ha puntualizzato ieri l'Ad. «Una parte di questa strategia sarà presentata nell'aggiornamento del piano a giugno», hanno aggiunto Gallo e il direttore finanziario Gianfranco Amoroso. I manager hanno poi confermato lo sguardo a possibili acquisizioni.

ACQUISIZIONI

«Siamo molto selettivi, ci guardiamo intorno e siamo disponibili a parlarne», hanno detto Gallo e Amoroso, ma «al momento non abbiamo sul tavolo alcun dossier». Della possibilità di un merger con 2i rete gas per esempio «se ne parlava già nel 2016 quando sono arrivato in Italgas, ora il tema non c'è. Di sicuro siamo felici che 2i si stia quotando, così da avere un nuovo operatore della distribuzione del gas in Borsa».

R. Amo.

L'outlet di Noventa in Fondazione Cortina

OLIMPIADI

NOVENTA DI PIAVE (E.Fur.) Anche il Noventa di Piave Designer Outlet tra i promotori delle Olimpiadi di Cortina d'Ampezzo 2026. Il centro McArthurGlen in Veneto è infatti entrato a far parte della Fondazione Cortina, l'ente operativo territoriale dei Giochi olimpici invernali che si svolgeranno a febbraio 2026. L'ingresso dell'Outlet di Noventa di Piave nella struttura organizzativa ampezzana rappresenterà un valore aggiunto per la pubblicizzazione delle gare sportive che si svolgeranno tra due anni a Cortina e anche per gli eventi sportivi e culturali che puntano a valorizzare la valle di Cortina d'Ampezzo e che rappresentano l'obiettivo della Fondazione, costituita nel 2022 e voluta dalla Regione Veneto, insieme al Comune di Cortina d'Ampezzo, alla Provincia di Belluno e ad alcune realtà associative ed imprenditoriali del territorio. Con i suoi oltre 3,5 milioni di visitatori che ogni anno frequentano l'Outlet, quasi l'11% del territorio di riferimento, il gruppo McArthurGlen ha scelto di sostenere la Fondazione Cortina con l'obiettivo di contribuire alla ricca offerta formativa turistica e culturale della regione attraverso iniziative congiunte di marketing territoriale, con un orizzonte di lungo periodo.

Electrolux conferma esuberi e investimenti nel Nordest: «Dobbiamo tagliare i costi»

▶Nel vertice a Roma l'azienda evidenzia i cali, chiede più flessibilità e costi dell'energia ridotti

▶Il ministro Ciriani: «C'è stato un confronto franco e diretto: la priorità è preservare i posti»

L'INCONTRO

PORDENONE Colpita, ma non affondata. Anzi, Electrolux ha tutta l'intenzione di continuare a investire in Italia e in particolare nei due stabilimenti del Friuli e del Veneto, Porcia e Susegana. Resta il fatto, però, che a fronte dei dati e dei numeri, è necessario tagliare fortemente i costi e questo significa confermare gli esuberi che sono già stati pianificati e non è da escludere che, prima della ripresa che per almeno un anno e mezzo non si vede, ci sia la necessità di intervenire ancora.

LA SITUAZIONE

È stato questo il concetto che il vertice di Electrolux Italia ha ribadito ieri al tavolo del Mimit, il ministro delle Imprese e del Made in Italy al quale erano seduti oltre ai ministri Adolfo Urso e Luca Ciriani, anche tutte le organizzazioni sindacali. C'è subito da dire che dal tavolo, chiesto in particolare per la situazione di Porcia che è lo stabilimento più colpito dai tagli, non sono emerse strategie da mettere in atto in tempi brevi, ma la panoramica è servita a pianificare il futuro. Electrolux ha sottolineato che gli ultimi quattro anni sono stati instabili e hanno accresciuto il vantaggio competitivo delle imprese cinesi e coreane a fronte di costi più bassi per energia e lavoro. In più il mercato degli elettrodomestici in Europa è entrato in una fase di pesante contrazione raggiungendo 80 milioni di unità nel 2023 (erano 98 milioni nel 2021), livello che dovrebbe confermarsi anche nell'anno in corso. Electrolux ha perso volumi e redditività con un Ebit passato dall'8,1 per cento del 2021 al 2,4 del 2023. È stata necessaria una manovra di rilancio che si basa innanzitutto con una grande attenzione per la qualità dei prodotti, una progressiva riduzione delle emissioni di CO2 e una forte riduzione dei costi.

GLI STABILIMENTI

Sempre nel corso dell'incontro è stata effettuata una ricognizione per singolo stabilimento. A Porcia nel 2023 sono stati effettuati 20 milioni di euro di investimenti e nel 2024 ne verranno fatti altri 12 milioni, mentre i volumi sono passati da 966mila lavatrici del 2022 alle 613.000 del 2023, con una previsione di 707.000 nel 2024. L'attuale numero di operai a Porcia è tarato sulla produzione di 750 mila lavatrici. A Susegana, invece, gli investimenti ammontano a 62 milioni di euro nel 2023 e 43 milioni nel 2024; i volumi sono passati dagli 883mila del 2021 ai 587 mila del 2023, con una previsione di 605mila del 2024. La multinazionale ha chiesto al governo interventi sui fattori di competizione quali il costo della energia, mentre ai lavoratori viene chiesta una forte flessibilità nella definizione dei calendari di lavoro per fronteggiare la volubilità del mercato.

SUSEGANA Lo stabilimento del gruppo degli elettrodomestici Electrolux in provincia di Treviso

I SINDACATI CHIEDONO AL GRUPPO DI RIPORTARE VOLUMI IN ITALIA E UN UTILIZZO MIGLIORE DELLA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA

IMPIEGATI

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo, invece, di continuare a seguire la vicenda di Electrolux per avere una duplice visione, sindacale e istituzionale. Ad Electrolux è stato chiesto di riportare volumi in Italia, nonché un utilizzo più saggio della cassa integrazione ordinaria, evitando dispersioni con interventi ad ore anziché a giornata. Fondamentale anche avere confronti trasparenti sugli sviluppi dei piani industriali e sulle riorganizzazioni in atto. Prossimo incontro previsto il 21 marzo, data importante, perché sul tavolo finiranno le eccedenze degli impiegati di Porcia e Pordenone, 86 unità. L'azienda vuole chiudere l'accordo con la mobilità volontaria, dimissioni e bonus di uscita di 71mila euro. Nel caso in cui non si arrivi a trovare la quadra c'è la concreta possibilità che l'azienda agisca in maniera unilaterale. Non è finita. Sul tavolo anche il proseguimento (quello che chiedono i sindacati) dei contratti di solidarietà per i 98 operai in eccedenza sempre a Porcia. Gli ammortizzatori sociali scadono a giugno.

«Ringrazio il ministro Urso e la sottosegretaria Bergamotto per aver prontamente convocato al Mimit un tavolo dedicato ad Electrolux. Abbiamo avuto un confronto franco e diretto - ha detto il ministro Luca Ciriani - con i vertici dell'azienda. Electrolux ha ampiamente spiegato la situazione economica e le prospettive del settore e ha illustrato le volontà di investimento negli stabilimenti italiani. Come governo siamo consapevoli delle contingenze economiche e siamo disposti a dialogare e collaborare. Ci auguriamo che questo stesso spirito animi anche Electrolux. Preservare i posti di lavoro, evitare ulteriori esuberi rispetto a quelli già annunciati e garantire il futuro delle fabbriche è una nostra priorità».

Loris Del Frate

Le Olimpiadi meccatroniche per scovare giovani "Stem"

LAVORO

VENEZIA Lavoro: le imprese venete cercano disperatamente professionisti delle nuove tecnologie Stem ma non ne trovano abbastanza. In regione l'anno scorso ci sono state 23.500 assunzioni, ma per 7 su 10 non c'è il candidato o è stata un'impresa trovarlo. E Confindustria Veneto Est organizza per domani a Treviso l'«olimpiade» per i nuovi talenti meccatronici. Il contest è promosso in collaborazione con Imesa (impresa trevigiana che produce impianti e macchinari per la lavanderia connessi e sostenibili) e vedrà in gara 156 studenti di 19 istituti tecnici e professionali di Padova, Treviso, e per la prima volta Venezia e Rovigo e dell'Its Meccatronico Veneto.

Nel 2023 la domanda di laureati «Stem» (Science, Technology, Engineering and Mathematics) da parte delle imprese in Veneto ha raggiunto le 17.700 unità, a cui vanno aggiunti 5.830 diplomati Its Academy per un totale di 23.530 profili «Stem» ricercati (dati Excelsior 2023). Ma in sette casi su dieci la selezione per questi profili si è rivelata molto complessa. La difficoltà di reperimento ha raggiunto picchi del 94% per specialisti in efficienza energetica, del 87% per tecnici superiori dell'informazione e del 68,1% della meccanica, 67,1% per matematici, fisici e informatici. Eppure i laureati nelle discipline scientifico-tecnologiche hanno un tasso di occupazione pari al 86% (Istat) e i diplomati «Stem» in Veneto addirittura superiore, al 92,2%.

FUTURO

«Il percorso avvincente di questi mesi e la risposta dei ragazzi e dei docenti sono un esempio di quella sinergia tra sistema educativo e imprese che dà un futuro ai giovani, alle aziende e ai territori - dichiara Antonella Candiotto, presidente gruppo metalmeccanico Confindustria Veneto Est -. Grazie alla riforma dell'istruzione tecnico-professionale e degli Its, l'alta formazione tecnica sta diventando sempre più efficace, autorevole e attrattiva per i giovani». «Le prove che saranno affrontate dai ragazzi sono una simulazione realistica della creatività, del lavoro in gruppo e soluzione dei problemi che og ni giorno avvengono in azienda», aggiunge Francesco Nalini, delegato per l'Education.

Cisl: «Infortuni in leggero calo ma numeri sempre allarmanti, serve un cambio di passo»

IL RAPPORTO VENETO

MESTRE È la piaga degli infortuni sul lavoro. Tre lavoratori su 100 li denunciano e sono in lieve calo rispetto all'anno scorso, come gli infortuni mortali. Ma i numeri restano allarmanti, perché sono raddoppiati quelli gravi e crescono le malattie professionali. Gli infortuni con esito mortale contano una maggiore incidenza tra gli occupati stranieri e la fascia più colpita è dai 55 ai 64 anni, per lo più uomini: nei settori delle costruzioni, trasporto, agricoltura e manifatturiero. Il Veronese e il Veneziano sono i territori più critici. E a fronte di un incidente con esito mortale riconosciuto, quasi altri due infortuni hanno causato medie o gravi menomazioni con impatto irreversibile sulle persone. I dati regionali 2023 di Inail parlano chiaro: sono stati 69.643 gli infortuni denunciati, di cui 58.214 accaduti in occasione di lavoro.

Da questi numeri è partita la Fondazione Corazzin, centro studi di Cisl Veneto, che li ha analizzati nell'ambito della mobilitazione nazionale del sindacato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il calo del 17,67%, registrato rispetto al 2022, evidenzia come il valore sia attestato intorno ai 70mila casi, se si osserva il trend dell'ultimo decennio. Tende a diminuire anche l'andamento dell'incidenza degli infortuni rispetto agli occupati, passando da 3,79% nel 2013 al 3,15% del 2023. Guardando gli infortuni con esito mortale, non in itinere, sono stati 72 nel 2023 con una contrazione del 12,2% rispetto al 2022 (82 casi), con una media intorno alle 80 vittime annue. Gli ultimi dati Inail disponibili sugli infortuni gravi sono del 2022 e dicono che i casi riconosciuti con una menomazione superiore al 26% sono quasi il doppio rispetto a quelli con esiti mortali: ben 158 a fronte di 84. È Verona la provincia più colpita da infortuni nel 2023 (14.132), seguita da Vicenza (13.457) e Padova (13.200). Verona rimane sempre al primo posto (32 casi) anche per gli infortuni con esito mortale, seguita da Venezia (20) e Treviso (17). «Emergono aree di maggiore criticità - commenta Gianfranco Refosco, segretario generale di Cisl Veneto – e si intravvedono gli spazi possibili di azione: a partire dalla formazione, da potenziare rispetto a specifiche fasce di età, settori e ai lavoratori stranieri; dall'importanza della vigilanza e dallo spazio di partecipazione e codecisione dei rappresentanti dei lavoratori nell'organizzazione». Sempre secondo i dati delle denunce Inail 2023, è più soggetta a infortunio la fascia di età 45-54 anni, che subisce il 23,14% del totale.

CISL VENETO Gianfranco Refosco

PER GLI INCIDENTI MORTALI PIÙ A RISCHIO LA FASCIA DI ETÀ TRA I 55 E I 64 ANNI, COINVOLTI SOPRATTUTTO UOMINI E IMMIGRATI

INDUSTRIA E SERVIZI

Per gli infortuni mortali è la fascia tra i 55-64 anni a registrare il maggior numero di denunce, pesando per il 36,63%. Gli infortuni denunciati, anche con esito mortale, accadono per la maggior parte a lavoratori uomini: li denuncia il 66,71%, sui mortali la percentuale sale al 94,06%. Nel 2023 le denunce di infortuni da parte di lavoratori stranieri sono state il 26,19% del totale, a fronte del 22,52% dell'anno prima, mentre gli infortuni mortali denunciati costituiscono il 31,68%, attestandosi a 32 vittime nel 2023: numero che registra un aumento del 6,67%. Ma a colpire ancora di più è l'incidenza delle denunce di infortuni da parte di lavoratori stranieri rispetto al numero degli occupati: nel 2022 pari al 7,47%, più del doppio di quella dei lavoratori italiani (3,47%). Sono per l'82,79% del totale relative ai lavoratori di industria e servizi le denunce di infortuni 2023 (57.654), per il 14% di dipendenti delle pubbliche amministrazioni (9.756) e per il 3,21% di lavoratori del settore agricolo (2.233). Sui 101 totali, ben 90 i casi mortali di industria e servizi, 8 in agricoltura e 3 nella pubblica amministrazione. A registrare le più alte numerosità di denunce sono la fabbricazione di prodotti in metallo, anche dai lavoratori stranieri. Le denunce delle malattie professionali sono passate da 3.919 nel 2022 a 4.633 nel 2023, 2,1 lavoratori e lavoratrici ogni mille, con un aumento del 18,22%. Poco più della metà (51,77%) delle malattie professionali denunciate nel 2022 (ultimo dato disponibile) è stata riconosciuta, dato in calo rispetto al precedente anno. Da sottolineare che le denunce di malattie professionali con decesso del lavoratore sono state nel 2022 ben 67, con un incremento del 26,42% rispetto all'anno precedente, un numero molto vicino a quello delle vittime di infortuni mortali in occasione di lavoro.

Filomena Spolaor

De' Longhi

Ricavi giù a 3 miliardi, balzo dell'utile

De' Longhi: ricavi in calo del 2,6% a 3,076 miliardi nel 2023, boom dell'utile netto salito a 250,4 milioni in crescita del 41,1%. Proposta la distribuzione di un dividendo di 0,67 euro per azione. Posizione finanziaria netta positiva per 662,6 milioni, con un miglioramento di 363,8 milioni rispetto a fine 2022. L'Ebitda adjusted invece è stato pari a 442,2 milioni, cioè 14,4% dei ricavi (in miglioramento rispetto all'11% del 2022). Guardando ai risultati del quarto trimestre 2023, De' Longhi ha realizzato 1.078,1 milioni di ricavi, in crescita del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2022, un Ebitda adjusted di 179,1 milioni, pari al 16,6% dei ricavi (in miglioramento rispetto al 14,6% dello scorso anno) e un flusso di cassa positivo per 336,6 milioni.

Caltagirone, corrono i profitti dividendo di 0,25 euro (+67%)

▶Il cda ha approvato il bilancio 2023 con utili pari a 261,6 milioni di euro in aumento del 20,3%

▶Anche la redditività è fotografata in decisa crescita: il margine operativo lordo dell'anno sale del 23,2¼

I CONTI

ROMA Si è chiuso con un risultato netto pari a 261,6 milioni di euro, in aumento del 20,3%, il 2023 del Gruppo Caltagirone, che opera nei settori del cemento, dell'editoria, dei grandi lavori, nel comparto immobiliare e in quello finanziario. Con il risultato di competenza del Gruppo fotografato a quota 131,1 milioni, in aumento del 17,8% rispetto al 2022 (pari a 111,3 milioni).

Lo stesso consiglio di amministrazione della Caltagirone spa, presieduto da Francesco Gaetano Caltagirone, che ha approvato ieri il progetto di bilancio ha anche deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 0,25 euro. Si tratta di una cedola in aumento del 67% rispetto all'esercizio precedente che sarà posta in pagamento il 22 maggio.

Nel dettaglio, i ricavi operativi del 2023 si sono attestati a 1,99 miliardi di euro, in linea con l'esercizio precedente. Per il resto, la Posizione finanziaria netta, pari a 237,9 milioni di euro (rispetto al saldo negativo per 43,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022), è in miglioramento di 280,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente «principalmente per effetto del flusso di cassa operativo positivo del gruppo Cementir e del gruppo Vianini Lavori», ha precisato la società.

Il Patrimonio netto complessivo si è assestato a quota 2,788 miliardi (contro i 2,543 miliardi del 2022) di cui 1,532 miliardi di euro di competenza del Gruppo. L'incremento, ha spiegato una nota, è da ricondurre «principalmente al risultato positivo registrato nell'esercizio, alla variazione positiva nella valutazione al fair value delle partecipazioni azionarie detenute dal Gruppo e dall'applicazione del principio contabile IAS 29, al netto dell'adeguamento cambi dei patrimoni netti delle società estere e dei dividendi distribuiti».

LE PREVISIONI

In decisa crescita anche la redditività. Il margine operativo lordo è stato positivo per 430,5 milioni di euro (349,3 milioni di euro nel precedente esercizio) con un incremento del 23,2% conseguente al miglioramento della redditività nei settori del cemento e dei grandi lavori. Il risultato operativo, al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per 162 milioni di euro (151,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022) è stato positivo per 268,5 milioni di euro (a fronte dei 197,8 milioni di euro nel 2022).

Passando alle prospettive, nel settore del cemento, il Gruppo Cementir Holding prevede di raggiungere risultati superiori rispetto al 2023 sia in termini di ricavi che di disponibilità finanziaria. Nel comparto dell'editoria, invece, il Gruppo Caltagirone Editore «proseguirà le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori. Il Gruppo continuerà inoltre ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale e alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi». Nel settore dei grandi lavori, invece, «il Gruppo Vianini Lavori, compatibilmente con l'andamento della domanda, proseguirà nell'attività di partecipazione a gare con l'obiettivo di stabilizzare la crescita del fatturato avendo cura di preservare la diversificazione del portafoglio ed assicurare l'adeguata marginalità delle commesse acquisite. Infine, nel settore della locazione immobiliare, il Gruppo Vianini persegue l'obiettivo di razionalizzare il portafoglio dismettendo gli asset non strategici e consolidando il volume dei clienti esistenti.

Roberta Amoruso

ATTESO UN ULTERIORE MIGLIORAMENTO PER CEMENTIR HOLDING VIANINI LAVORI INSISTERÀ SULLA STABILIZZAZIONE DEL FATTURATO

NELL'EDITORIA PROSEGUIRÀ LA VALORIZZAZIONE DELLE VERSIONI MULTIMEDIALI E DELLE ATTIVITÀ INTERNET

Francesco Gaetano Caltagirone

La previsione di Vago (Clia e Msc)

Crociere, 14 milioni di passeggeri nel 2024

Nel 2024 in Italia si potrebbero superare i 14 milioni di passeggeri movimentati, confermando il Paese con principale meta europea di destinazione. «Sono i numeri a dimostrare che le crociere sono un asset fondamentale per economia e turismo» dice Pierfrancesco Vago executive chairman Msc Crociere e chairman Clia Europe. L'anno scorso - aggiunge - abbiamo recuperato i livelli pre-pandemia e quest'anno contiamo di superare in Italia 14 milioni di passeggeri. In giro c'è grande voglia di andare in crociera, come dimostra l'andamento delle prenotazioni e il fatto che l'età media dei passeggeri continua a diminuire.

Piaggio, arriva il robot che sposta fino a 130 chili

ROBOTICA

MILANO Piaggio Fast Forward, la società del gruppo dedicata alla robotica, presenta Kilo, dedicato al mondo delle fabbriche, un pianale robotizzato con una capacità di carico fino a 130 chili che grazie a sensori e radar 4D può seguire l'operatore, muoversi in autonomia e percorrere oltre 100 tracciati memorizzati. «La nostra tecnologia robotica sta potenziando la forza lavoro in tutto il mondo, con la possibilità di utilizzare gli strumenti software più innovativi per gestire il rapporto uomo-robot», spiega Greg Lynn, ceo di Piaggio Fast Forward.

LA FIERA

«Dall'industria manifatturiera a qualsiasi settore che si basa sul movimento ripetitivo di merci, per esempio campus o impianti produttivi, la tecnologia autonoma di PFF consente ai nostri robot di muoversi in sicurezza con e intorno ai lavoratori in ambienti complessi, snellendo i flussi e aumentandone la produttività» spiega Lynn. Una prima applicazione di kilo, che debutta in occasione del Modex, la principale fiera americana nel settore del supply chain, sarà nello stabilimento produttivo di Mandello del Lario, all'interno delle nuove linee produttive di Moto Guzzi per agevolare e supportare le manovre degli operatori. A seguire è previsto l'utilizzo di kilo anche negli altri poli produttivi del gruppo in Italia, in India, Vietnam e Indonesia.

Generali, l'utile netto a 3,7 miliardi risultato operativo giù nel trimestre

RENDICONTO

ROMA Il gruppo Generali ha chiuso il 2023 con un risultato operativo a 6,9 miliardi (+7,9%) e un utile netto normalizzato del 14% a 3,575 miliardi, il risultato netto si attesta a 3,74 miliardi (dai 2,23 miliardi del 2022). Sale il dividendo del 10,3% a 1,28 euro, per un ammontare complessivo di quasi 2 miliardi. I premi lordi risultano in aumento del 5,6% a 82,5 miliardi grazie allo sviluppo del danni (+12%), i premi lordi del segmento Vita sono in crescita a 51,3 miliardi (+2%). Il Combined Ratio è al 94% (-1,4 punti percentuale su fine 2022) mentre la posizione di capitale mostra un Solvency Ratio in discesa al 220% (221% a fine 2022), grazie alla generazione normalizzata di capitale. Confermati i target del piano.

IL CONTRIBUTO

Il risultato operativo, si legge nella nota diffusa ieri mattina dal Leone, sale «grazie alla crescita registrata in tutti i segmenti di business, riflettendo la resilienza e la diversificazione delle fonti di utile».

In particolare, il risultato operativo del segmento Danni è pari a 2,902 miliardi (+15,8%), sempre nel Danni, Premi a 31 miliardi mentre il risultato operativo Vita è a 3,735 miliardi (+1,7%) e il New Business Margin è in crescita al 5,78% (+0,09), il valore della nuova produzione (NBV) è pari a 2,3 miliardi (-7,7%).

LA POLICY

Il risultato operativo del segmento Asset & Wealth Management cresce a 1 miliardi «grazie al forte contributo di Banca Generali», mentre quello del segmento Holding e altre attività è in miglioramento a -320 milioni (-339 milioni).

Il gruppo conferma l'impegno a perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione in modo da raggiungere un tasso di crescita annuo composto dell'utile per azione compreso tra il 6% e l'8% nel periodo 2021-2024, generare flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo superiori a 8,5 miliardi nel periodo 2022-2024 e distribuire agli azionisti dividendi cumulati nel periodo 2022- 2024 per un ammontare compreso tra 5,2 miliardi e 5,6 miliardi, con ratchet policy sul dividendo per azione. Il gruppo si aspetta di raggiungere quest'ultimo target entro maggio 2024.

Il patrimonio netto di gruppo è in aumento a 29 miliardi (+8,7%), grazie al risultato netto di periodo, parzialmente compensato dalla contabilizzazione del dividendo, riporta sempre la nota del gruppo triestino.

r. dim.

Metalmeccanica in crisi giù la produzione (-0,7%)

IL DATO

ROMA La produzione metalmeccanica in Italia diminuisce nel 2023 dello 0,7% rispetto all'anno prima, facendo meglio della produzione industriale nel complesso (-2,9%) ma peggio dei competitori in Ue. Secondo la 169ma indagine congiunturale di Federmeccanica la produzione nel quarto trimestre 2023 è aumentata «di un modesto 0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell'1% dopo quello del 2% registrato nei due precedenti trimestri». Se si guarda all'intero anno il calo dello 0,7% tendenziale in Italia si confronta con un aumento dello 0,5% medio in Ue. La produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca del 2,0%.

«In Italia abbiamo un problema - ha detto il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin - che si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento al 2023. Gli altri Paesi europei hanno aumentato la loro produzione, il nostro Paese l'ha ridotta. La competitività della nostra industria sarà la priorità».

Fra. Bis.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,683**	-0,24	1,642	1,911	23939915
Azimut H.	**24,340**	1,00	23,627	27,193	1137247
Banca Generali	**35,740**	2,29	33,319	35,825	532337
Banca Mediolanum	**9,928**	1,70	8,576	10,051	858732
Banco Bpm	**5,614**	1,67	4,676	5,573	24948066
Bper Banca	**3,999**	3,04	3,113	3,832	27314901
Brembo	**11,410**	2,52	10,823	11,822	354458
Campari	**9,566**	-0,13	8,973	10,055	1783319
Enel	**6,151**	-0,08	5,872	6,799	21977148
Eni	**14,692**	0,92	14,135	15,578	8466792
Ferrari	**387,700**	1,89	305,047	392,964	361871
FinecoBank	**13,155**	0,08	12,799	14,054	2963046
Generali	**22,420**	0,54	19,366	22,265	5046500
Intesa Sanpaolo	**3,142**	2,31	2,688	3,097	118658778
Italgas	**5,350**	-0,09	5,044	5,339	2800813
Leonardo	**20,010**	0,81	15,317	20,774	11108572
Mediobanca	**12,945**	1,05	11,112	12,862	3095530
Monte Paschi Si	**4,064**	4,93	3,110	3,969	30756951
Piaggio	**2,854**	1,71	2,811	3,195	1074518
Poste Italiane	**11,625**	0,48	9,799	11,547	1686099
Recordati	**53,080**	0,64	47,661	52,838	146212
S. Ferragamo	**11,700**	0,52	10,601	12,881	249562
Saipem	**1,998**	1,09	1,257	2,018	35104139
Snam	**4,488**	-0,69	4,299	4,877	8255568
Stellantis	**25,765**	1,86	19,322	25,238	10493291
Stmicroelectr.	**44,320**	1,73	39,035	44,888	2758055
Telecom Italia	**0,216**	1,22	0,215	0,308	79469253
Tenaris	**17,545**	1,42	14,405	17,336	2892808
Terna	**7,502**	-0,66	7,233	7,824	5208387
Unicredit	**31,740**	2,29	24,914	31,446	9465913
Unipol	**7,568**	-0,81	5,274	7,626	3486026
UnipolSai	**2,680**	0,22	2,296	2,674	2273317
NORDEST					
Ascopiave	**2,375**	-0,63	2,196	2,484	172697
Banca Ifis	**16,970**	1,07	15,526	17,230	82557
Carel Industries	**19,680**	-1,40	19,846	24,121	86159
Danieli	**34,000**	0,15	28,895	33,788	42764
De' Longhi	**32,280**	6,32	27,882	31,012	232428
Eurotech	**2,210**	-0,67	2,035	2,431	107717
Fincantieri	**0,586**	1,91	0,474	0,579	25066184
Geox	**0,684**	-0,44	0,667	0,773	312091
Hera	**3,338**	0,12	2,895	3,336	3121069
Italian Exhibition Gr.	**4,800**	-1,44	3,101	5,279	10200
Moncler	**69,380**	1,61	51,116	67,920	787885
Ovs	**2,224**	1,55	2,007	2,299	475416
Piovan	**10,850**	2,36	9,739	11,036	8924
Safilo Group	**1,175**	1,38	0,898	1,206	457836
Sit	**2,150**	-0,46	2,085	3,318	12612
Somec	**17,300**	-3,89	19,020	28,732	19979
Zignago Vetro	**13,200**	1,54	12,717	14,315	30454

Musica

Concerto rock di Russell Crowe in agosto a Majano

Russell Crowe (nella foto), l'attore neozelandese premio Oscar per il ruolo di Massimo Decimo Meridio nel film "Il Gladiatore", poco più di un mese fa "super ospite" del Festival di Sanremo, si esibirà in concerto il 1° agosto al 64. Festival di Majano (Udine), assieme alla sua band The Gentlemen Barbers. Lo annuncia l'associazione Pro Majano, che organizza il festival estivo in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg. Alle date già programmate dell'imminente tour di Crowe e della sua band lungo la penisola, si è aggiunta dunque questa nuova data, in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo, anticipano gli organizzatori, "attinge a piene mani dal grande rock 'n' roll internazionale, e vedrà il gladiatore alla voce e alla chitarra". La band annovera la presenza di artisti di calibro come David Kelly, Stewart Kirwan, Stuart Hunter, Chris Kamzelas e James Haselwood, oltre alle voci di Stacey Fletcher, Susie Ahern e Britney Theriot.

Il 19 marzo del 1474 il Senato serenissimo approvò il primo provvedimento al mondo per la tutela della proprietà industriale e intellettuale. La proposta fu avanzata da un gruppo di "patrizi umanisti" che aveva portato in città le tecniche della stampa. A distanza di 550 anni oggi Ca' Foscari e poi l'Archivio di Stato celebrano questo evento

Così Venezia inventò i brevetti

LA STORIA

«*La anderà parte che per auctorità de questo conseio, chadaun che farà in questa cità algun nuovo et ingegnoso artificio, non facto per avanti nel Dominio nostro, reducto che sarà a perfection, sì che se possi usar, et exercitar, sia tegnudo darlo in nota al oficio di nostri Provedidori de Commun. Siano prohibito a chadaun altro in alguna terra e luogo nostro, far algun altro artificio ad imagine et similitudine da quello senza consentimento e licenza de auctor per anni dieci*». Questo è il passaggio centrale della legge votata il 19 marzo 1474 dal Senato veneziano, a larghissima maggioranza (116 sì, 10 no, 3 astenuti): si tratta della prima norma sui brevetti della storia dell'umanità, la prima legge che assicura la protezione dello stato e i diritti di sfruttamento in regime di monopolio a chiunque avesse presentato una nuova invenzione.

PRIMA LEGGE

La repubblica di Venezia vara così la prima legge sulla proprietà industriale e intellettuale e presto sarà imitata da tutti gli altri stati europei. I 550 anni di tale avvenimento vengono celebrati oggi e nei prossimi giorni dall'università di Ca' Foscari e dall'Archivio di Stato. Questa mattina, alle 11, nell'aula Baratto dell'ateneo, dopo il saluto della rettrice Tiziana Lippiello, interviene Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. A seguire il rappresentante del governo, è la volta di Flavia Scarpellini, consigliere di amministrazione dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato che presenta l'emissione del francobollo celebrativo dello "Statuto dei brevetti". Lunedì 18 nell'Archivio dei Frari, si terrà il seminario con visita "I "privilegi" di Venezia: 550 anni di ingegno e invenzioni"; per partecipare è necessario iscriversi entro giovedì 14. Interessante capire perché proprio a Venezia e proprio in quegli anni si sia arrivati a tutelare la proprietà industriale e intellettuale. Lo spiega Luca Molà, storico medievista veneziano che studia i brevetti da ormai in ventennio e sta finendo un libro sul tema che uscirà nel 2025 pubblicato da il Mulino.

LA DISPUTA CON GLI STORICI INGLESI SULLA PRIMOGENITURA LEGISLATIVA SULLE TUTELE

LA GENESI

«La legge è firmata», sottolinea Molà, «del gruppo di patrizi umanisti che cinque anni prima, nel 1469, aveva portato a Venezia la stampa, con Giovanni da Spira che impianta la prima tipografia. Si tratta di Bernardo Giustinian, Marco Correr, Ludovico Foscarini, Paolo Morosini, Vitale Lando». Non a caso, ancora prima del varo di questa legge, era stato concesso al tedesco da Spira il "privilegio" (così si diceva al tempo) di stampare a Venezia. Si trattava in sostanza di un monopolio che però decade quasi subito: lo stampatore muore nel 1470 e dal quel momento l'attività si liberalizza e Venezia in questo modo diviene nella prima metà del Cinquecento l'indiscussa capitale europea dell'editoria. Ancora oggi si discute se la protezione accordata dai brevetti sia un freno o un volano allo sviluppo e non si è giunti a una conclusione univoca. «Chiunque presentasse», osserva Molà, che è il direttore della sede veneziana dell'università britannica di Warwick, «un'invenzione mai presentata in precedenza e mai usata nel territorio della repubblica di Venezia, poteva ricevere un privilegio per dieci anni. Chiunque la copiasse poteva essere portato in tribunale, il titolare del privilegio poteva vietare ad altri di realizzare ciò che veniva tutelato, oppure poteva farsi pagare i diritti, esattamente come oggi. Peccato che gli inglesi dicano che la prima legge sui brevetti l'abbiano fatta loro nel 1624» conclude il professore con una stoccata polemica.

I PROVVEDITORI

L'ufficio che rilasciava il brevetto era quello dei Provveditori de comun che si trovava a Rialto, quindi la documentazione più antica è andata distrutta nel grande incendio che ha colpito Rialto nel 1514. Possiamo però disporre dei documenti relativi ai brevetti rilasciati dal Senato e dal Consiglio dei dieci. Molti chiedono deroghe al limite decennale e per farlo si rivolgono al Senato che rilascia privilegi ventennali, trentennali o anche a vita. «Il Senato eroga brevetti per macchinari e sostanze chimiche, per esempio i colori», sostiene Molà, «mentre il Consiglio dei dieci che detiene la tutela delle vetrerie di Murano sin dal Quattrocento, rilascia, per esempio, nel 1527 il brevetto per il vetro a reticello, o a retortoli». La tecnica della filigrana a retortoli, detta zanfirico, è stata ripresa a Murano tra Otto e Novecento.

STAMPA
Un'immagine di Venezia in una litografia tra XV e XVI secolo, un periodo di grande espansione per la città

DELLA PRIMA ORIGINE
DELLA STAMPA
IN VENEZIA
PER OPERA DI GIOVANNI DA SPIRA DEL 1469.
E RISPOSTA ALLA DIFESA
DEL DECOR PUELLARUM
DEL SIGNOR AB. MAURO BONI
DISSERTAZIONE
DI FRA DOMENICO Mª PELLEGRINI

VENEZIA MDCCXCIV.
CON APPROVAZIONE.
DALLE STAMPE DI ANTONIO ZATTA.

DOCUMENTO
Il registro del Senato con la legge del 19 marzo 1474 che si celebra in questi giorni. A fianco una delle prime opere a stampa; sotto lo storico Luca Molà

CORNELIA IMPRENDITRICE

Veneziano è anche il primo brevetto concesso a una donna, nel 1501, a una tal Cornelia, moglie di un soldato al servizio della Serenissima che si definisce «inventrice de molte cosse» e si era dedicata a produrre nuove tipologie di grani per il rosario. Scrive Luca Molà nel libro "Tutte le perle del mondo": «Cornelia proponeva un suo nuovo ritrovato, delle perle contraffatte che sembravano uguali o persino più belle di quelle naturali. Le sue credenziali dovevano essere ottime, poiché lo stato le concesse il monopolio sulla loro produzione per 10 anni, così che divenne la prima donna a ottenere un brevetto. Il prodotto conobbe un rapido successo sul mercato, ma ebbe vita breve». Nel maggio 1502 il Consiglio dei dieci revoca il brevetto e ingiunge di distruggere la produzione perché le perle erano imitate così bene da essere confuse con quelle vere delle quali Venezia aveva grosse scorte «per incredibil summa da danari».

LA SAPONATA

Molà ha trovato pure quello che con ogni probabilità è il primo brevetto sul riciclo dei rifiuti industriali. Venezia nel XVI secolo diventa il più importante produttore europeo di pezze di lana, ma per lavorare il filo bisognava aggiungere olio di oliva. Tutti questi tessuti di lana unti d'olio venivano portati a lavare in rio Marin, in un luogo detto "purgo" del quale si è del tutto persa la memoria. Si lavavano con sapone nero, pure quello prodotto a Venezia, e il liquido residuo, chiamato "saponata", veniva disperso nel rio. Nel tardo Cinquecento viene messo a punto un metodo per separare i residui di sapone dai reflui oleosi, detti "ogliazzi", in modo che potessero essere recuperati e riutilizzati per ottenere altro sapone nero. La società che ne ottiene il brevetto, con filiali in tutta Italia e in Europa, dopo la separazione tra i due fondatori, viene rilevata da Antonio Priuli che nel 1618 sarà eletto doge. Nel 1592 viene concessa la protezione ai pasticci a base di carne e di pesce – «fatti de diverse sorti de paste lavorati con ogni sorte de carnami et uzzellami, con pesce et senza» – purché non andassero a detrimento delle torte salate fatte in casa o a quelle di osti e pasticceri. E questo brevetto gastronomico richiama da vicino quello del pasticcere veronese Domenico Melegatti che nel 1894 brevettà il pandoro. Come si vede, la tradizione continua.

Alessandro Marzo Magno

Nella sede di Poste Italiane a Mestre una esposizione di filatelia sulle scienziate e le scrittrici che si sono aggiudicate negli anni il premio dell'Accademia svedese

Il Nobel e le donne Ecco i francobolli contro le disparità

LA RASSEGNA Alcuni dei francobolli esposti. A destra Meri Galasso, Relazioni industriali di Poste Italiane

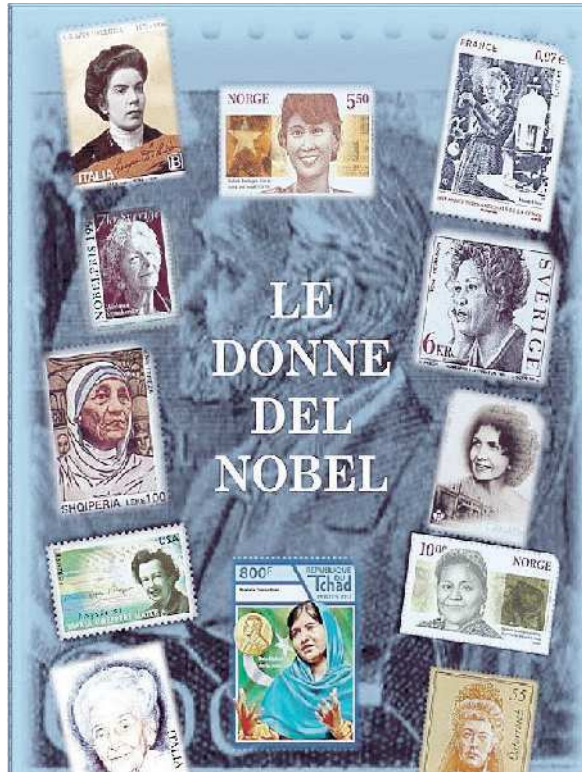
LA MOSTRA

Grazia Deledda per la letteratura nel 1926 e Rita Levi Montalcini per la medicina nel 1986. Sono le uniche due italiane ad essere state omaggiate dall'Accademia Reale di Svezia, ma non è un'anomalia che riguarda soltanto il Belpaese: in 120 anni di storia mondiale del Nobel, sono state solo 65 le donne premiate (di cui 35 a partire dal 2001: il lento recupero è un fatto recente), cioè una ogni 15 uomini insigniti. Un divario di genere che Poste Italiane intende contribuire a colmare, quanto meno sul piano dell'educazione culturale, attraverso la mostra di immagini e riproduzioni filateliche che è stata inaugurata ieri all'ufficio postale Mestre Centro.

I PANNELLI

Aperta fino al 12 aprile in piazzale Donatori di Sangue (dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05, al sabato fino alle 12.15), l'esposizione "Le donne del Nobel" è stata realizzata in collaborazione con il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Trieste. Sui pannelli allestiti all'interno della sede, i volti e le parole delle scienziate, delle intellettuali, delle studiose e delle attiviste campeggiano sui francobolli italiani ed esteri, «strumenti non più soltanto di affrancatura, ma anche e soprattutto di marketing istituzionale», ha sottolineato Gabriele Martini, responsabile della comunicazione per il Nordest di un'azienda «sempre più femminile pure nei ruoli apicali», come evidenziato dai direttori territoriali Giovanni Legrottaglie (Risorse umane) e Meri Galasso (Relazioni industriali). Nel recapito, le portalettere sono al 40%, come testimoniato dalla giovane Selene Sottana: «Ma sogno di poter fare carriera», ha confidato.

LE FIGURE

Tuttavia nel mondo del lavoro la disparità di qualifica e di retribuzione, rispetto alla componente maschile, rimane una questione cruciale. L'ha ricordato Ylenia Brilli, ricercatrice in Economia politica a Ca' Foscari, prendendo spunto dalla figura di Claudia Goldin, docente alla Harvard University e premio Nobel per le scienze economiche. «Le donne hanno un livello di istruzione più alto degli uomini – ha premesso – eppure sono penalizzate su tre fronti. C'è una segregazione orizzontale, perché le donne sono più rappresentate in settori con remunerazioni più basse come i servizi, la sanità e l'istruzione. C'è poi anche una segregazione verticale, il famoso "soffitto di cristallo", per cui le donne hanno una probabilità più bassa di raggiungere le posizioni apicali all'interno delle aziende pubbliche e private. Infine c'è un problema di discontinuità nella carriera: le donne hanno una probabilità maggiore di lavorare part-time o con contratti a tempo determinato, in quanto l'impegno di cura dei figli e della famiglia è ancora principalmente a carico loro». Bastino i dati del Veneto citati dall'esperta: il tasso di femminilizzazione è al 44,6% fra i dipendenti e al 33,4% fra i dirigenti.

Il profilo della biochimica Katalin Karikó, premio Nobel per la medicina con Drew Weissman per le ricerche sulla tecnologia dell'Rna messaggero, ha invece suggerito alla giornalista Valentina Calzavara una riflessione sul tempo del Covid, tra la speranza realizzata del vaccino e il rilevante valore dell'informazione. L'impegno per i diritti delle donne in Iran dell'attivista Narges Mohammadi, premio Nobel per la pace, ha infine suscitato il ricordo di Giulia Cecchettin in memoria di tutte le vittime dei femminicidi.

Angela Pederiva

Biennale. Riconoscimenti al gruppo tedesco e alla compositrice inglese

Ensemble Modern e Rebecca Saunders Leoni della musica

L'ANNUNCIO

Il Leone d'oro alla carriera della Biennale Musica 2024 sarà attribuito alla compositrice inglese, residente a Berlino, Rebecca Saunders, apprezzata «per la raffinatezza della sua ricerca e per la capacità di creare nell'ascoltatore uno spazio acustico intimo e interiore che evolve e amplifica l'immaginario sonoro». Il Leone d'argento andrà, invece, all'Ensemble Modern, compagine storica tedesca che da quarant'anni si dedica all'avanguardia europea e americana, affiancando nomi quali Stockhausen, Reich, Lachenmann, Andriessen, oltre a Frank Zappa, Ornette Coleman, Anthony Braxton. La decisione è stata presa dal Cda della Biennale di Venezia su proposta di Lucia Ronchetti, direttrice del Settore Musica. La cerimonia di consegna dei due premi avrà luogo, rispettivamente, il 27 e il 29 settembre nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, sede della Biennale, durante la 68ª Biennale Musica dal 26 settembre all'11 ottobre.

LE BIOGRAFIE

Compositrice tra le più acclamate dell'attuale panorama musicale, Rebecca Saunders è stata la prima donna a ottenere, nel 2019, il premio Ernst-von-Siemens, onorificenza tra le più importanti al mondo, assegnata dall'Accademia bavarese di belle arti. Saunders concepisce una temporalità specifica per ogni lavoro che diventa indagine e sperimentazione sull'esperienza dell'ascolto. L'Ensemble Modern viene premiato con il Leone d'argento «per l'indomita e coraggiosa creazione di progetti musicali in collaborazione con i più interessanti e riconosciuti compositori e performer, nell'ambito di media e di linguaggi musicali diversi». Presente ai festival della Biennale Musica fin dal 1985, quest'anno l'Ensemble Modern sarà interprete di due lavori strumentali di Rebecca Saunders in prima italiana. Si tratta di "Wound", che inaugurerà il Festival il 26 settembre al Teatro la Fenice con l'Orchestra del Teatro diretti da Tito Ceccherini, e "Skull", commissione della Biennale in collaborazione con il Festival Acht Brücken, l'Ensemble Contrechamps di Ginevra, l'Oslo Sinfonietta e lo stesso Ensemble Modern. L'esecuzione di quest'ultima composizione avverrà il 28 settembre al Teatro Piccolo Arsenale diretta da Bas Wiegers.

Mario Merigo

MUSICISTA Rebecca Saunders

Elio porta le sue storie tese a Mestre «Dedicato a Jannacci, poetastro geniale»

L'INTERVISTA

L'intervista? Praticamente "a sorpresa". «Vuole un'intervista ad Elio? Si può fare. Mi dia il numero e Elio chiamerà. Quando? Decide lui». Il manager lancia la sfida e la accettiamo, pur immaginando che - per fare uno scherzo - il fondatore degli "Elio e le storie tese", al secolo Stefano Belisari, musicista, attore e giudice di vari talent televisivi, potrebbe telefonare anche nel cuore della notte. Passerà qualche giorno ma poi, alle 14 e tre quarti (è andata bene), sul display del cellulare si materializza un numero privato. «Pronto? Sono Elio».

Elio sarà oggi e domani al teatro Toniolo di Mestre (il 15 all'Astra di Schio) con "Ci vuole orecchio", il suo spettacolo dedicato al "poetastro" Enzo Jannacci. Un tributo che, pur essendo portato in scena dall'estate del 2021, continua ad essere un "tutto esaurito" pressoché ovunque. «Abbiamo fatto qualcosa come più di 150 repliche. Un successo inaspettato, ma ad aprile ci fermiamo».

Come è nato "Ci vuole orecchio"?

«Volevo farlo da tanto tempo. Mio papà era stato suo compagno di classe, me ne parlava... Io sono cresciuto con i dischi di Jannacci e, dopo aver messo in scena per la regia di Giorgio Gallione "Il Grigio" di Giorgio Gaber, insieme abbiamo immaginato questo spettacolo. Ma davvero non immaginavamo di incontrare un pubblico così grande, con teatri al completo e di portarlo in tour per tre anni. È andato bene anche al centro-sud».

Sul palco, coloratissimo, è accompagnato da cinque musicisti e ripercorre il repertorio del Jannacci cabarettista, cantante, uomo di strada, poeta spiazzante come spiazzante è lo stesso Elio. «Jannacci parla a tutti. Ha composto tantissime canzoni eccezionali, e il segreto di questo tour è forse quello di aver dato l'opportunità al pubblico di riascoltarlo e riscoprirlo».

Elio, in queste settimane sei (difficile, se non impossibile, dare ad Elio del "lei") anche tra i giudici di "Lol", il talent per nuovi comici della piattaforma Prime. Prima lo sei stato anche di X Factor.

«Pochi giorni fa, quando sono stato ospite della trasmissione "Tv Talk", c'era un critico che mi ha accusato di fare una cosa non alla mia altezza. In questi casi la mia risposta è sempre la stessa: se pensiamo ad un artista, questo si mette a nudo su un palcoscenico, prendendosi tutti i rischi; un giudice, invece, deve solo dire "sì o no", ed è libero di fare qualsiasi vaccata».

SONO CRESCIUTO CON I DISCHI DI ENZO MIO PAPÀ ERA SUO COMPAGNO DI CLASSE MA NON IMMAGINAVAMO UN PUBBLICO COSÌ

LE SOPRACCIGLIA? ME LO CHIEDONO SEMPRE. CONFERMO SONO NATURALI AL MASSIMO LE FACCIO ACCORCIARE

Quindi?

«Quindi mi chiedo: perché devo fare tutto quello sforzo? La vera assurdità è che si guadagnano più soldi rispetto ad andare in scena mettendosi in gioco davanti al pubblico. Ho 62 anni, nella mia vita artistica ho fatto cose coraggiose e non vedo perché non dovrei fare anche il giudice se le condizioni sono queste».

Quando fai il giudice, comunque, utilizzi sempre qualche costume particolare, come un travestimento.

«I costumi mi fanno ridere. Indossare delle parrucche per me è un gioco. Mi piace osare».

L'unica cosa che non cambi mai sono le sopracciglia. Sono vere?

«Sarà la milionesima volta che mi fanno questa domanda. Le mie sopracciglia sono naturali, al massimo le faccio accorciare dal barbiere sotto casa. Io sono tutto naturale, non ho mai fatto alcun intervento estetico, anche se non sembra».

Per l'estate è già stato annunciato il nuovo tour di Elio le storie tese, con la riproposizione di "Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo" che nell'autunno scorso ha riempito i teatri.

«Il tour è andato molto bene. È stata una cosa nuova mettere in scena questo spettacolo-concerto con un regista, sempre di Giorgio Gallione, ed una scenografia originale. Non l'avevamo mai fatto prima e qui tutti componenti del gruppo sono protagonisti dello show. Ero stufo di essere sempre il solo che si espone. Da fine giugno faremo una ventina di date nelle quali mancherà solo il batterista Christian Mayer. Per questo stiamo pensando ad una cosa completamente nuova e l'annunceremo a breve».

Quindi Elio e le storie tese sono vivi e vegeti. Altro che l'addio annunciato al Sanremo 2018.

«Il tour autunnale ci ha sorpresi in senso buono. Se ci sono dischi in arrivo? Non escludo niente, ma senza fretta. Riascoltando le cose che abbiamo fatto in passato c'è già molto. Tantissimo, anche negli ultimi dischi. Vedremo cosa succederà. Ma senza fretta e senza ansia».

E l'Elio attore di teatro?

«Stiamo studiando ad un'altra cosa con Gallione e questo gruppo di lavoro».

Fulvio Fenzo

MESTRE Lo spettacolo di Elio dedicato a Enzo Jannacci

METEO

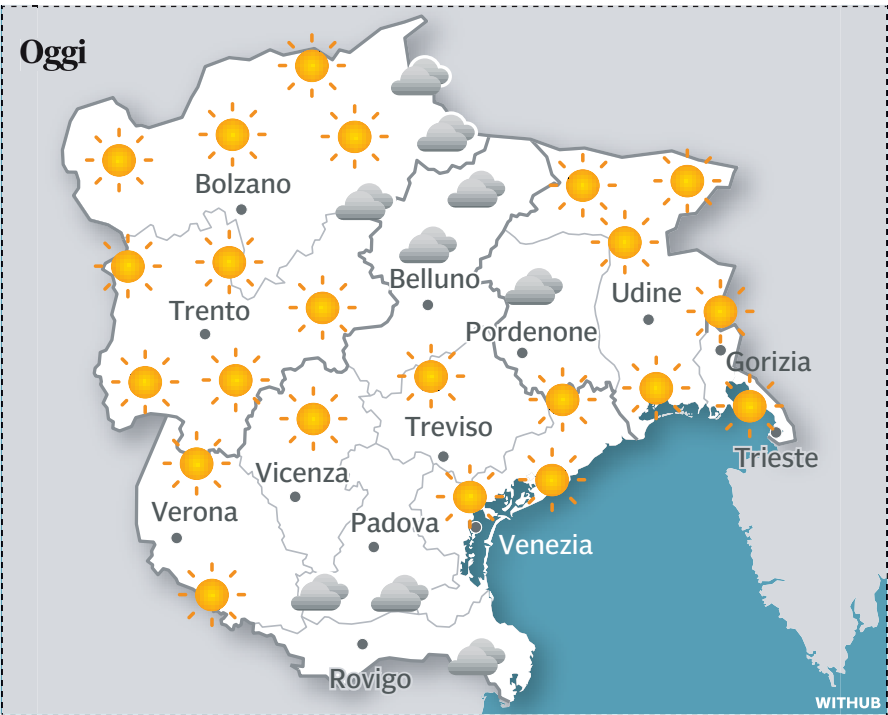
Instabile al Sud con locali acquazzoni, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche con tempo in prevalenza soleggiato, ma al mattino saranno ancora presenti banchi di nebbia sulle aree pianeggianti. La sera addensamenti sul Bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutta la regione, pur con cielo offuscato dal passaggio di innocue velature.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato o al più velato su tutta la regione, in serata qualche nube in più sulle zone prealpine.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	15	Ancona	8	17
Bolzano	1	20	Bari	10	17
Gorizia	3	16	Bologna	8	20
Padova	7	17	Cagliari	7	16
Pordenone	3	17	Firenze	5	20
Rovigo	5	17	Genova	9	15
Trento	3	19	Milano	9	18
Treviso	5	15	Napoli	11	17
Trieste	4	15	Palermo	10	18
Udine	4	16	Perugia	4	16
Venezia	6	13	Reggio Calabria	11	17
Verona	3	17	Roma Fiumicino	8	17
Vicenza	3	17	Torino	7	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Poli opposti** Film Commedia. Di Max Croci. Con Luca Argentero, Sarah Felberbaum, Giampaolo Morelli
23.15 **Porta a Porta** Attualità
1.00 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Lucrezia Guidone
22.20 **Mare Fuori** Serie Tv
24.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Seal Team** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Burden of Truth** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Coroner** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione. Di Matt Eskandari. Con Nicky Whelan, Bruce Willis, Steve Guttenberg
23.00 **Babylon Berlin** Serie Tv
0.50 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.55 **La Unidad** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Interviste impossibili** Doc.
6.45 **Intelligente come una capra**
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Art Rider** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La locandiera** Film
18.20 **Il secolo d'oro del melodramma italiano** Doc.
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Appresso alla musica**
23.10 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars** Documentario
0.40 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **La veglia delle aquile** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Chi ha ucciso mio marito?** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **C'era una volta...Pollon**
7.05 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Suicide Squad** Film Azione. Di David Ayer. Con Will Smith, Margot Robbie
23.50 **Hellboy II - The Golden Army** Film Fantasy
2.00 **The Goldbergs** Serie Tv
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.35 **Due per tre** Serie Tv
6.45 **Note di cinema** Attualità
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Detective Per Caso** Film Commedia
10.45 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western
12.45 **Gli spietati** Film Western
15.20 **Piovuto dal cielo** Film Commedia
17.30 **Giorno maledetto** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Identità violate** Film Thriller. Di D.J. Caruso. Con Angelina Jolie, Ethan Hawke, Kiefer Sutherland
23.05 **Red Snake** Film Drammatico
1.20 **Giorno maledetto** Film Drammatico
2.40 **Deepwater: Inferno sull'oceano** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Star Trek - Il futuro ha inizio** Film Fantascienza. Di J. J. Abrams. Con Chris Pine, Zachary Quinto, Eric Bana
23.30 **Le Dolci zie** Film Erotico
1.30 **Le sorelle** Film Drammatico
3.45 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

14.30 **Progetto Scienza 2023**
15.15 **American Genius**
16.05 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
18.00 **La scienza segreta dei liquami**
19.00 **Progetto Scienza 2023**
19.20 **Il libro della Savana**
20.00 **Meraviglie naturali della Danimarca**
20.50 **Riedizioni Rai Cultura**
21.50 **Riedizioni Rai Cultura**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX

10.15 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
22.20 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Quei cattivi ragazzi** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Bull** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Inchieste da Fermo** Att.
23.30 **La7 Doc** Documentario
1.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Eterna ossessione** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi a New York** Film Commedia
17.15 **Guida per cuori regali** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
22.45 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Con Air** Film Azione
23.40 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

14.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
14.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Documentario
16.30 **Udinese Tonight - R** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Informazione
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Post Tg** Informazione
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
21.50 **10 Anni Di Noi** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Post Tg** Informazione
24.00 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con l'aiuto silenzioso ma efficace della Luna potresti portare a casa risultati di tutto rispetto riguardo a questioni di natura **economica**. Procedi con nonchalance, come se nulla fosse, ma senza esitare a muovere una dopo l'altra le tue pedine e a posizionarle nei punti più strategici. Sei più vivace e irrequieto, attraversato da un'energia che ti induce a muoverti con la destrezza di un giocoliere.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna è entrata nel tuo segno durante la notte e ti porta la sua dolce carica di vitalità, grazie alla quale affronti situazioni anche molto complesse e particolarmente faticose senza che il tuo buonumore e il tuo ottimismo siano minimamente scalfiti. Adesso nel **lavoro** la tua ambizione ti proietta verso obiettivi meno accessibili. Ma niente e nessuno riuscirà a farti cambiare idea, avanti tutta!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Se vuoi vedere risultati gratificanti e rapidi per quanto riguarda il **lavoro**, mantieni la linea intrapresa tra ieri e l'altro ieri. I ritmi in cui le cose si fanno stanno cambiando, sei attraversato da un'energia frizzante che ti ringalluzzisce, incitandoti a muoverti più di prima, aprendoti a progetti e ipotesi ancora poco definiti ma accattivanti. Per il successo manca solo un atteggiamento giocoso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna si trova oggi nel segno in cui dà il meglio di sé ed essendo il tuo pianeta questo ha effetti positivi anche su di te. Te ne accorgerai subito dallo stato d'animo, che via via diventa più gioioso e comunicativo e ti induce a comportarti in maniera espansiva. Questo nel **lavoro** ti consente di fare fronte con certa disinvoltura a una situazione che ti richiede presenza e prontezza di spirito.

Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie alla configurazione che si disegna oggi nel cielo si aprono nuove possibilità nel **lavoro**, grazie alle quali riesci a superare un atteggiamento di contrapposizione che era diventato quasi una prova di forza. Sarà però necessario che tu accetti di rimettere in discussione alcuni tuoi punti di vista, anche se per te non è facile accettare che sia la tua visione quella che deve essere corretta.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta della Luna favorevole, che esalta il tuo lato ottimista e canalizza le energie verso intuizioni premonitorie. Nel giro di pochi giorni avrai modo di cogliere il senso nascosto di alcune situazioni che non eri in grado di decifrare e quindi di risolvere. Adesso si aprono per te nuove strade, grazie a un pensiero che vede lontano. Modula l'irruenza nel **lavoro**, può essere controproducente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La nuova posizione di Venere per te può rappresentare un prezioso aiuto per quanto riguarda la **salute**, settore nel quale la presenza di altri elementi potrebbe avere suscitato qualche fastidio. Ma ora che gli equilibri si rassestano, puoi godere di questa protezione celeste che ti favorisce e ti rende fortunato. Per incrementare la tendenza, metti le tue energie al servizio di un obiettivo comune.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'ingresso della Luna nel Toro, tuo segno complementare, favorisce lo scambio e il dialogo, rendendoti disponibile in **amore**, attento alle richieste del partner. È una configurazione che ti invita a dare, soprattutto sul piano emotivo, accettando di lasciarti coinvolgere in prima persona e di lasciar vedere anche il tuo lato più debole e insicuro. Privilegiare questo tipo di complicità ti fa bene.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione odierna apre per te prospettive interessanti nel settore del **lavoro**, contribuendo a creare condizioni di fiducia che ti consentono di muoverti senza timori. Emerge un atteggiamento più entusiasta e a momenti addirittura euforico, tutto a beneficio di un clima favorevole all'intesa e alla collaborazione. È un elemento estemporaneo, quindi va colto al volo per approfittarne meglio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna nel Toro alimenta il tuo lato più ottimista e fiducioso, grazie anche a piccoli ma concreti favoritismi che contribuiscono a farti sentire fortunato. Prova a riservare più tempo all'**amore**, anche se per te il tempo è davvero prezioso e non ti basta mai. Vedrai che ne sarai ricambiato e che guadagnerai una serenità interiore che ti rende più ricco ed efficace. Autorizzati a essere espansivo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Le prospettive per quanto riguarda la tua situazione **economica** stanno migliorando nettamente. Hai tra le mani dei nuovi strumenti che fin da subito iniziano a darti dei risultati tangibili e a rassicurarti, allontanando delle nuvole di preoccupazione che ora sembrano già meno consistenti. State facendo amicizia con questioni che consideravi con diffidenza. Tra qualche giorno ti muoverai con agilità.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ora che la Luna è uscita dall'Ariete riesci a mettere meglio a fuoco la situazione **economica** e a vedere mille cose che ti sfuggivano. Grazie all'aiuto prezioso di Mercurio sei in grado di muoverti in questo ambito con una certa disinvoltura, tirando i fili giusti e raccogliendo le informazioni che ti mancavano per poter valutare al meglio le cose. La configurazione ti rende disponibile agli incontri.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 12/03/2024

Bari	67	16	76	38	32
Cagliari	33	38	13	88	75
Firenze	23	64	13	81	47
Genova	79	36	29	5	4
Milano	69	36	9	33	82
Napoli	57	28	27	12	64
Palermo	31	68	11	36	51
Roma	56	87	75	39	11
Torino	39	25	59	9	34
Venezia	17	89	12	70	37
Nazionale	20	54	44	48	40

SuperEnalotto

25 69 67 46 86 7 — Jolly 23

MONTEPREMI		JACKPOT	
77.341.820,70 €		72.778.760,70 €	
6	- €	4	318,92 €
5+1	- €	3	25,42 €
5	47.912,13 €	2	5,02 €

CONCORSO DEL 12/03/2024

SuperStar — Super Star 77

6	- €	3	2.542,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.892,00 €	0	5,00 €

Sport

DOPO L'OPERAZIONE

Zeman: «Mi hanno rifatto nuovo Tornerò in campo»

«Stavo meglio prima ma mi hanno rifatto nuovo e fra qualche tempo starò come prima e meglio di prima. Potrò tornare a fare quello che mi piace, sempre che qualche squadra mi dia la possibilità. Ho ricevuto tanto affetto». Così Zdenek Zeman, alla prima uscita pubblica a Spoltore, in occasione dell'evento «4-3-3».

BARCELLONA	**3**
NAPOLI	**1**

BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen 6,5; Koundé 6,5, Araujo 6, Cubarsì 7, Cancelo 7; Fermin 7 (15' st Sergi Roberto 6), Christensen 5,5 (15' st Romeu 5), Gundogan 6; Yamal 7, Lewandowski 6,5, Raphinha 6,5 (36' st Joao Felix ng).
All. Xavi 6,5.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 6,5, Jesus 6,5, Rui 6 (19' st Olivera 5); Anguissa 5,5, Lobotka 6, Traorè 5,5 (33' st Raspadori); Politano 6,5 (19' st Lindstrom 5), Osimhen 5, Kvaratskhelia 5,5 (47' st Ngonge ng).
All. Calzona 5,5.
Arbitro: Makkelie (Olanda) 5,5
Reti: 15' pt Fermin, 17' pt Cancelo, 30' pt Rrahmani, 38' st Lewandowski
Note: ammoniti Christensen, Yamal, Jesus, Traorè, Olivera. Angoli 7-2. Spettatori 50.301

Rrahmani non basta, il Barça ai quarti Napoli fuori pure dal Mondiale per club

A testa alta. E forse con qualche rimpianto. Il Napoli saluta la Champions League (e il Mondiale per Club) perdendo 3-1 contro il Barcellona. Il menu del Montjuic è ricco: il Barça fa la voce grossa per 20 minuti, poi la squadra di Calzona si rimette in carreggiata con Rrahmani e sfiora la rimonta. Il Barca ritorna padrone a metà ripresa ma non la chiude ed è Lindstrom a sfiorare il clamoroso 2-2. La legge del calcio è spietata e Lewandowski chiude i conti nel finale sull'assist perfetto di Sergi Roberto. Gli azzurri possono essere comunque soddisfatti della prestazione, ma all'appello mancano i campioni più attesi: Osimhen protesta per un rigore (per contatto di Cubarsì) senza mai essere pericoloso. Stesso discorso per Kvaratskhelia che si accende soltanto una volta ad inizio ripresa.

LE OCCASIONI

Calzona alla fine sceglie Mario Rui a sinistra per il suo 4-3-3. Sono due le novità rispetto al Toro: Rrahmani e Traorè. Xavi, invece, recupera Fermin in mediana e nel tridente lancia Raphinha con Yamal a destra, e Lewa in mezzo. Il Napoli conferma le indicazioni della vigilia e sceglie di affrontare a viso aperto il Barça. Osimhen si affaccia subito dalle parti di Gundogan, ma il problema resta la fase difensiva, vero tallone d'Achille degli azzurri. Quando i blaugrana accelerano, il Napoli va in difficoltà soprattutto sugli esterni. Yamal vince sempre i duelli con Mario Rui, Raphinha e Cancelo mandano in tilt il capitano Giovanni Di Lorenzo. Manca evidentemente il filtro della mediana. Anguissa incide poco nella prima mezz'ora, Traorè è molto offensivo e il Barca ha lo spazio per colpire. Il doppio gancio in pieno volto arriva dopo un quarto d'ora. Il primo gol è di Fermin dopo una bella azione a sinistra di Raphinha che vede l'inserimento del centrocampista. Il brasiliano colpisce il palo due minuti più tardi e ci pensa Cancelo sulla ribattuta a firmare il 2-0. Partita finita? No perché il Napoli riesce a trovare il ritmo giusto. Prova ad imporre il palleggio ed è Rrahmani alla mezz'ora a dare una spallata alle certezze blaugrana: si inserisce sul cross di Politano e accorcia le distanze. Il Napoli sfiora il pari al 34': Mario Rui legge bene l'inserimento e Di Lorenzo di testa impegna Ter Stegen. Gli azzurri trovano le distanze giuste e giocano con maggiore autorevolezza. È lo stesso copione della ripresa: Kvara è subito pericoloso, poi Osimhen lamenta un contatto con Cubarsì in area, ma l'arbitro lo giudica lieve (così come il Var) e non assegna il rigore. Il Barça ha un sussulto con Raphinha, ma il Napoli c'è e mette in difficoltà i blaugrana. Xavi cambia la mediana inserendo Sergi Roberto e Romeu. Calzona inserisce Olivera e Lindstrom, il Napoli perde efficacia e il Barcellona prova a chiudere la partita. Ci provano Lewandowski e Gundogan, ma Meret è attento. Gli azzurri hanno l'occasione clamorosa per il 2-2 con Lindstrom che si divora il pareggio di testa. Lewandowski non sbaglia. E il Barça vola ai quarti.

Pasquale Tina

IN GOL Amir Rrahmani

La situazione

Stasera Dortmund-Psv all'andata finì in parità

Stasera alle 21 l'Inter difende l'1-0 dell'andata in casa dell'Atletico, Dortmund-Psv partono da un pari. Ieri sera l'Arsenal ha battuto il Porto 1-0, la partita è proseguita ai supplementari. Domani Europa League con Roma, Milan e Atalanta e Conference con la Fiorentina.

RISULTATI E PROGRAMMA

Real Sociedad-**Paris SG**	1-2 (and. 0-2)	
Bayern-LAZIO	3-0	(0-1)
Man. City-Copenaghen	3-1	(3-1)
Real Madrid-Lipsia	1-1	(1-0)
IERI		
Arsenal-Porto	1-0 (sup.)	(0-1)
Barcellona-NAPOLI	3-1	(1-1)
OGGI		
Borussia Dortmund-Psv		(1-1)
Atletico Madrid-INTER		(0-1)

INZAGHI: «INTER NIENTE CALCOLI»

Champions: stasera a Madrid contro l'Atletico forti del successo dell'andata

In attacco la coppia Lautaro-Thuram Ballottaggio tra Dumfries e Darmian

UOMO CHIAVE Lautaro Martinez, capitano e bomber dei nerazzurri

LA VIGILIA

MADRID I 90 minuti al Wanda Metropolitano magari non saranno lunghi come al Bernabeu (da una storica citazione dell'ex blancos Juanito), ma sicuramente l'Inter non sarà attesa da una scampagnata stasera nel ritorno degli ottavi di finale di Champions League contro l'Atletico Madrid. Gli uomini di Simone Inzaghi dovranno infatti difendere l'1-0 dell'andata a San Siro, in uno stadio caldo (dove i colchoneros quest'anno hanno vinto 13 partite su 14) e contro un'avversaria che ha già promesso battaglia, per centrare la seconda qualificazione consecutiva ai quarti, come non succede per i nerazzurri dalle stagioni 2009-'10 (in cui arrivò il Triplete) e 2010-'11, quando invece arrivò l'eliminazione per mano dello Schalke 04. E l'Inter va a Madrid anche per sfatare un tabù: senza considerare il trionfo in finale di Champions League proprio al Bernabeu ma contro il Bayern Monaco, l'ultima vittoria in Spagna infatti è arrivata nell'ottobre 2004 (5-1 al Valencia) e a quel successo sono seguite sei sconfitte e tre pareggi contro squadre iberiche di cui gli ultimi due consecutivi, contro il Barcellona nel 2022/23 e contro la Real Sociedad nella stagione in corso. La vittoria dell'andata metterà a disposizione dei nerazzurri due risultati su tre per passare il turno, ma le intenzioni di Simone Inzaghi non sono di difendersi e basta. «Sappiamo tutti cosa è l'Atletico, che grande allenatore è Simeone che è un amico ed è stato un grandissimo compagno di squadra. Noi ci siamo preparati nel migliore dei modi, sapendo che il Metropolitano per l'Atletico è un punto di riferimento, che abbiamo un vantaggio minimo e che non specularemo», ha spiegato il tecnico nerazzurro nella classica conferenza stampa della vigilia. «Sappiamo che sarà complicata, contro un avversario di assoluto valore che in casa propria si trasforma. Cercheremo di fare la nostra gara». Motivo per cui per ora si mette da parte anche la corsa scudetto, ormai in cassaforte, per concentrarsi unicamente sull'Atletico Madrid. «Sappiamo la storia dell'Inter, l'anno del Triplete è stato grandioso. Noi non stiamo facendo il nostro percorso, lasciamo da parte il campionato e ragioniamo partita dopo partita, in questi due giorni e mezzo abbiamo cercato di prepararla nel migliore dei modi», ha proseguito il tecnico.

IL PERCORSO

«Il nostro percorso non è nato a Istanbul ma è iniziato tre anni fa, è un percorso di tre anni in cui la squadra è sempre riuscita a passare il turno, cosa non scontata nelle ultime dieci stagioni qui all'Inter. L'anno scorso abbiamo ottenuto la meravigliosa finale di Istanbul che ci siamo giocati con grandissimo orgoglio e quest'anno vogliamo fare il nostro cammino». Per quanto riguarda la formazione, Inzaghi deve fare i conti solo con le assenze degli infortunati Carlos Augusto e Arnautovic (autore del gol decisivo all'andata), che dopo la gara di Bologna si sono aggiunti ai lungodegenti Cuadrado e Sensi. Gli unici dubbi dovrebbero riguardare il ballottaggio tra Acerbi e De Vrij in difesa e quello tra Dumfries e Darmian sulla fascia destra. Per il resto, quindi, davanti a Sommer la difesa sarà completata da Pavard e Bastoni, mentre a centrocampo ci sarà il trio formato da Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan con Dimarco sulla sinistra. In attacco, invece, Lautaro tornerà a fare coppia con Thuram per la prima volta dopo la gara d'andata, in cui il francese si fermò dopo 45' per infortunio.

Così in campo

In tv: ore 21
Amazon Prime Video

Atletico Madrid 3-5-2 — Allenatore: Simeone

13 Oblak; 15 Savic, 20 Witsel, 22 Hermoso; 16 Molina, 14 Llorente, 6 Koke, 5 De Paul, 12 Lino; 7 Griezmann, 19 Morata

Inter 3-5-2 — Allenatore: Inzaghi

1 Sommer; 95 Bastoni, 15 Acerbi, 28 Pavard; 32 Dimarco, 22 Mkhitaryan, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 2 Dumfries; 10 Lautaro, 9 Thuram

Arbitro: Marciniak (Polonia)

Withub

Gli avversari

Simeone: «Faremo una grande partita» Torna Griezmann a fianco di Morata

MADRID **«Le parole servono poco, abbiamo una partita importante contro una delle migliori squadre d'Europa e servono i fatti». Diego Simeone non gira intorno al tema: serve una partita da grande Atletico Madrid per rimontare l'Inter. Dopo il ko per 1-0 dell'andata, gli spagnoli vogliono ribaltare il risultato davanti ai propri tifosi. «È una partita secca, lo scarto dell'andata non è grande, ma comunque è importante. Però noi abbiamo una buona squadra, ho fiducia nei miei giocatori e faremo una grande partita», le parole di Simeone nella conferenza stampa della vigilia. Serve voltare pagina, anche perché l'Atletico arriva da un momento tutt'altro che brillante in campionato. «Fino alla partita col Siviglia è stata una stagione molto molto buona - ha proseguito Simeone -. Negli ultimi venti giorni però la squadra non ha mantenuto il livello che stava mantenendo prima e il calcio non perdona. Evidentemente vogliamo crescere». Intanto Simeone recupera Griezmann, assente dalla gara di andata contro l'Inter ma pronto a partire titolare in attacco insieme a Morata. «Il suo rientro in squadra mi dà più soluzioni e possibilità a livello tattico. Chiediamo che faccia la partita che sa fare».**

L'ADDIO

Sarri si dimette: «Ora date un scossa» Lazio spiazzata, ipotesi Klose e Parolo

ROMA L'addio si consuma con l'ultima sigaretta fumata ieri pomeriggio con il ds Fabiani e Bianchi su una scalinata di Formello. Sarri sorprende tutti, persino Lotito, presenta le sue personali dimissioni e non torna indietro. Toglie il disturbo, soprattutto quello degli altri 8 milioni lordi del suo stipendio, a bilancio per un altro anno: verranno pagate le mensilità passate più quelle sino al 30 giugno, poi il contratto sino al 2025 sarà stracciato.

Una decisione maturata lunedì notte dentro un gabbiotto dell'Olimpico, dopo il quarto ko consecutivo contro l'Udinese, dopo aver subito la contestazione della Curva Nord e dopo essere sceso nello spogliatoio ribadendo: «Se non mi volete più, parlate chiaro». Il solito silenzio, ha risposto il campo. A nulla è servita ieri pomeriggio una "finta" delegazione di sei senatori per provare a dissuaderlo: «Ho visto che non mi seguite più, qualcuno è troppo diverso dalla scorsa stagione. Vado via io, sennò dovrei far cacciare qualcuno di voi. Mi metto da parte, così date una scossa. Stop». Nessuno aveva il coraggio, Sarri da hombre vertical prende in mano il suo destino e svuota l'armadietto del suo ufficio. Lo avrebbe fatto comunque a giugno, non ha mai più detto di voler restare a ogni costo. Era stanco, anche di un progetto rimasto nel limbo. Ha tentato di nasconderlo, insieme ai problemi famigliari dell'ultimo periodo, per risollevare le sorti della Lazio. Non c'è riuscito. A settembre potrebbe tornare a Napoli per concludere un percorso interrotto: c'è già stato un contatto, ma non ha nulla in mano. Finisce amaramente l'era dell'allenatore, che ha riportato la Champions con un miracoloso secondo posto.

AL CAPOLINEA Maurizio Sarri lascia alla terza stagione

Un epilogo ormai senza possibilità di ritorno. Alla 20esima giornata erano 33 i punti biancocelesti al sesto posto, a -1 dal quarto. Otto turni dopo, quel -11 è davvero troppo. Nelle ultime 7 gare, 5 ko. Sarri ha fatto di tutto per evitare il peggio: cene, confronti, allenamenti ridotti al minimo e un atteggiamento tattico diverso per venire incontro alle esigenze del gruppo. Era rimasto per i giocatori in estate, aveva stretto ad Auronzo un patto, è stato tradito. Era l'unico ad aver capito che la "vecchia guardia" non avrebbe mai più dato quel 110%, per questo aveva battuto i pugni sul mercato con Lotito. Per questo voleva Milik, Berardi, uno fra Frattesi e Zielinski, Ricci e non dover scegliere fra X e Y ad agosto. Come Delio Rossi, Pioli e Simone Inzaghi, Sarri non ce l'ha fatta a cambiare il destino della Lazio nell'anno del ritorno in Champions.

I CANDIDATI

Sarri ha colto il club in contro tempo ieri pomeriggio dopo un confronto con il suo staff. Poco dopo l'ora di pranzo si è presentato a Formello con le dimissioni in mano. La Lazio ha provato invano a respingerle. La squadra al momento è affidata al vice Giovanni Martusciello, che potrebbe restare fino alla gara di sabato con il Frosinone. Lotito e il ds Fabiano sono al lavoro per individuare il nuovo allenatore. Le soluzioni al vaglio sarebbero quelle di Tommaso Rocchi (anche se l'ipotesi del tecnico delle giovanili sembra abbia perso forza) e di Miro Klose che potrebbe traghettare la squadra fino a fine stagione. Si fa anche il nome dell'ex Marco Parolo che ha smesso di giocare nel 2021 dopo sette stagioni in biancazzurro.

Alberto Abbate

Luca Nardi, 20 anni, dopo la vittoria su Djokovic: è il 9° italiano a battere un n.1 Atp

TENNIS

NARDI DA SOGNO BATTE L'IDOLO NOLE

Impresa del pesarese a Indian Wells: agli ottavi dopo aver steso Djokovic

«Un miracolo, sono davvero felice Sinner mi stimola a fare meglio»

ROMA Se lo chiamano Giotto, per come disegna il tennis con tutti i colori dei colpi, con la magica semplicità del talento, l'ingresso fra i top 100 a 20 anni di Luca Nardi da Pesaro non è una sorpresa. Anche se è vero: «Fino a ieri non mi conosceva nessuno». Il genietto è da sempre uno spettacolo: dal senso dell'anticipo alla mano dolce nell'alternare kick, slice, smorzata e volée e nel trovare angoli insoliti da fondo. Ma finalmente alle 4 e mezza di martedì mattina italiana, nel terzo turno del "1000" di Indian Wells - il quinto Slam -, concretizza. E, col dritto fulminante, elimina per 6-4 3-6 6-3 il numero 1 del mondo, l'idolo-simulacro che campeggia nella sua cameretta, Novak Djokovic. Sia pure, nell'originale, in edizione sbiadita.

DESTINO

Quest'anno Giotto aveva perso contro avversari molto più deboli: Marinkov, Sweeny, Rincoh, Nagal, Ramanathan. Ma aveva accettato la preparazione fisica più dura e la ancor più dura trasferta in India imposte dal terzo coach della collezione, l'ex pro Giorgio Galimberti. Maturando davvero dopo troppi alti e bassi ed infortuni. «Se qualcuno mi avesse detto, dopo la sconfitta con Goffin, che mi sarebbe successo tutto questo gli avrei dato del pazzo», racconta adesso dopo il triplice aiuto del destino. Perché, a Indian Wells, battuto dal folletto belga nelle qualificazioni, entra in tabellone da terzo ripescato al posto di una testa di serie, Etcheverry, ereditandone la promozione diretta al secondo turno, supera il suo primo top 50, Zhang e poi Djokovic. Nono italiano di sempre a battere un numero 1, primo lucky loser castiga-Novak, giocatore di più bassa classifica (123) ad eliminarlo in un grande torneo, emulando le fresche imprese degli altri giovanissimi azzurri: Musetti a Montecarlo, Sinner al Masters, in Davis e a Melbourne.

VINCENTI

Il re dei re, al ritorno a Indian Wells dopo 5 anni di sciopero no-Vax, recita il mea culpa: «Luca ha meritato di vincere, soprattutto nel terzo set ha giocato un tennis eccezionale, imponendo il ritmo da fondo, io ho commesso una marea di errori gratuiti, non sono riuscito a essere aggressivo, sono molto deluso dal mio livello. Miami, il 20 marzo? Ho bisogno di qualche giorno per pensarci. Finora quest'anno non ho vinto titoli, non ci sono abituato». Comunque sia, per battere un Djokovic dimesso, ma pur sempre Djokovic, Giotto-Nardi mette giù 34 vincenti, 16 nel terzo set, e reagisce al meglio alla scena di Novak ad inizio secondo set che accusa, sbagliando, l'italiano di essersi fermato, rinfacciandoglielo alla stretta di mano. «Il poster in camera non lo toglierò: lo vedo ogni volta che vado a dormire. Non avrei mai immaginato di poterlo battere, nemmeno di poterlo affrontare. È un miracolo, un sogno che si realizza. Guardo i suoi match dai 10 anni», spiegherà "Luchino". «Mi sarei accontentato di evitarmi il 6-1 6-1, ma nei primi games sono riuscito a rimanere agganciato, mi sentivo bene e ho cominciato a pensare: perché no?», svelerà. «Cercavo di concentrarmi sul campo, sui punti, senza ascoltare il pubblico o altro. Alla fine ero teso: avevo avuto qualche problema al servizio, l'obiettivo nell'ultimo game era mettere la prima, per evitare la tensione di un possibile doppio fallo. È un momento che porterò dentro per tutta la vita», racconterà. «Perché mi chiedete di Tommy Paul: ora gioco contro di lui? Non avevo guardato così avanti il tabellone: sarà molto duro», rivelerà. «Tutti ammiriamo Jannik e ne prendiamo ispirazione. Ho la fortuna di potermi allenare spesso con lui, cerco di capire come lavora, perché è prima di tutto un professionista esemplare. Spero di poterlo raggiungere, magari non con gli stessi risultati, ma non si sa mai», prometterà. Giotto superò Cimabue.

STOP JASMINE

Dopo 7 successi di fila, dal trionfo di Dubai ai 2 match di Indian Wells, Jasmine Paolini cede negli ottavi, col serbatoio delle energie praticamente a zero, ad Anastasia Potapova. La prodigiosa allieva di Renzo Furlan, neo 14 del mondo, ha un primo vistoso calo sul 5-3 iniziale, quando concede il 7-5. Reagisce poi di nervi imponendo il 6-0. Ma non ha più lucidità mentale e gambe per opporsi alla russa dal gran fisico e dalle tante lacune sul dritto.

Vincenzo Martucci

IL 20ENNE AZZURRO HA ELIMINATO IN 3 SET IL PRIMO DEL RANKING CON IL PUNTEGGIO DI 6-4, 3-6, 6-3 ENTRERÀ NELLA TOP 100

LO CHIAMANO "GIOTTO" AL PROSSIMO TURNO AFFRONTERÀ L'AMERICANO PAUL. PAOLINI PERDE IN 3 SET CONTRO POTAPOVA

È lui il vero predestinato come l'amico Alcaraz

RICORDO Alcaraz e Nardi

IL PERSONAGGIO

ROMA Nardi è il vero predestinato del tennis italiano, altro che Sinner di cui fino alle Next Gen Finals 2019 non aveva sentito parlare nessuno o quasi. Nel 2017, aveva firmato singolare e doppio al classico "Les Petit As" under 14, superando anche Holger Rune, nel 2018 aveva esordito fra i professionisti nell'ITF di Sassuolo diventando, a 14 anni e 10 mesi, il più giovane italiano di sempre a guadagnare un punto nel ranking Atp. Poi, però, "Luchino" ci ha messo più dei coetanei-rivali-fenomeni di precocità del 2003. A cominciare da Carlos Alcaraz di cui è grande amico. Che più probabilmente si rivolge a Nadal nel messaggio sulla telecamera dopo il primo match di Indian Wells: "N, see you soon", "N, ci vediamo presto". Ma potrebbe rivolgersi anche al pesarese. Che, coi suoi continui alti e bassi alla ricerca di una crescita atletica ma soprattutto umana, ha sempre vinto, 3 titoli Itf e 5 Challenger, ma viveva troppo alti e bassi. Sempre pronto per il grande salto, si arenava sempre, magari infortunato, come durante le Next Gen Finals di novembre e subito dopo gli allenamenti di Alicante dove l'aveva invitato l'amico Jannik. Magari sarà lui la stella del nuovo mega Tour, Atp e Wta insieme, sponsorizzato dal fondo saudita PIF per 2 miliardi di dollari, con a capo Andrea Gaudenzi, dal quale rimarrebbero esclusi gli Slam ma verrebbe incluso un decimo "1000", nella prima settimana di gennaio.

V.M.

Lettere&Opinioni

«NIENTE HA INFLUITO SULLA MORTALITÀ COME LA SPAGNOLA E IL COVID, NEANCHE LA SECONDA GUERRA MONDIALE. CIÒ DIMOSTRA COME SAREBBE ANDATA SENZA I PROGRESSI DELLA SCIENZA, E QUANTI DECESSI IN PIÙ AVREBBE PORTATO LA PANDEMIA»
Matteo Bassetti, *infettivologo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Il Papa di fronte a una guerra non ha il dovere di essere neutrale. Ma non può dimenticare le colpe di Putin

Roberto Papetti

Caro direttore,
aldilà di ogni valutazione di tipo storico, ho trovato quantomeno sorprendente, ma ormai non più di tanto, l'ultima esternazione di Papa Bergoglio sul dramma che da oltre due anni sta vivendo il popolo ucraino, vittima altrettanto inerme. Dare per avvenuta la sconfitta degli ucraini, come ha fatto il Pontefice, e quindi invitarli ad alzare bandiera bianca per porre fine alla guerra crea non poco sconcerto e meglio non poteva controbattere il ministro degli esteri ucraino Kuleba affermando che i colori della loro bandiera sono il bianco e il blu'. Che dire? Non vedo traccia di neutralità...

L.T.
Treviso

Caro lettore,
il Pontefice non ha il dovere di essere neutrale. Anzi non deve proprio esserlo. Il Papa fa il Papa e deve stare dalla parte del Bene o almeno di quello che lui ritiene essere tale. Di fronte a un conflitto il Santo Padre persegue una strada maestra: quella che porta al cessate il fuoco e alla pace. Lo fa principalmente con le armi che ha disposizione: la sua parola e l'azione diplomatica, spesso sotterranea, della Santa Sede. Naturalmente poichè non parliamo di dogmi di fede, ciò che il Santo padre afferma su questi temi si può, anche da parte dei cattolici, condividere o meno, sottoscrivere o criticare. Le parole di Francesco sulla guerra russo-ucraina e su un suo possibile esito, sono state interpretate come un risoluto invito a Zalensky ad arrendersi senza condizioni ed hanno infiammato il fronte diplomatico, suscitando molte prese di posizione negative. E non poteva essere diversamente. Perchè se voleva essere un appello per la pace quello di Bergoglio è risultato perlomeno incompleto. Ad esso andava aggiunto un altrettanto fermo invito a Putin per il cessate il fuoco e il ritiro dai territori ucraini delle forze russe. E' evidente infatti che senza alcuni chiari e inequivoci segnali da parte del Cremlino, cioè dell'invasore e da chi ha scatenato questa guerra, non si potrà aprire nessun tavolo di trattativa per la fine della guerra. E non si potrà raggiungere neppure nessuna autentica pacificazione. La bandiera bianca ucraina che qualcuno vorrebbe vedere sventolare, in questo momento, segnerebbe infatti non il ritorno alla pace, ma l'avvio della distruzione di un popolo e di una nazione e la sua sostanziale annessione alla Russia. Esattamente ciò che Putin vuole e che aveva immaginato per l'Ucraina nel momento in cui, oltre due anni fa, aveva mosso i suoi carri armati alla volta di Kiev. Un esito tragico da scongiurare e che fa ricordare una celebre citazione latina: "Hanno fatto un deserto e l'hanno chiamato pace". Escludo che il Papa voglia questo.

Terzo mandato / 1

I candidati non si calano

Le alte sfere della politica che si scontrano sul terzo mandato per i presidenti di regione e sindaci, dall'esito della Sardegna e Abruzzo, dovrebbero imparare la lezione. I voti degli elettori vanno attribuiti dal territorio e non in capo a candidati calati dall'alto.

Celeste Balcon

Terzo Mandato / 2

Non porta fortuna

Su Gazzettino si legge che sia Zaia che Fedriga hanno dichiarato di non avere nessuna aspirazione alla Direzione del Partito di Via Bellerio. Credo sia perfettamente comprensibile. Diciamo due cifre: Salvini è stato eletto segretario della Lega nel 2013 con il partito al 4% : dopo 6 anni nel 2019 alle elezioni europee il partito era arrivato oltre il 34%. Adesso naviga sotto il 10%. Risollevare il partito è sicuramente un'impresa titanica. Fedriga è appena stato rieletto, mentre Zaia attende il risultato della battaglia di Salvini sul terzo mandato. Ha già dichiarato che non vuole correre alle elezioni europee (del resto la Lega non ha mai amato l'Unione Europea). Ecco, Zaia mi stupisce in negativo: sembra che la sua unica aspirazione sia quella del terzo mandato come governatore del Veneto. Non dimentichiamo che, seppur per un breve periodo, è stato ministro dell'Agricoltura e quindi avrebbe tutte le carte in regola per aspirare a qualcosa di più. Il terzo mandato di governatore non è stato fortunato né per Formigoni in Lombardia né per Galan nel Veneto. Voglio ricordargli solo quello che dicevano i Latini: "Memento audere semper".

Giuseppe Macchini

Elezioni / 1

I risultati e le poste

I risultati delle ultime consultazioni elettorali regionali sono apparse alquanto incredibili. Quelle della Sardegna solo dopo una settimana si è saputo di uno scarto di circa 1600 voti tra le due fazioni, in quelle dell'Abruzzo il giorno dopo risultati definitivi. Mi ricorda tanto quando nel 1964, militare in Sicilia, nella corrispondenza coi genitori mi meravigliavo di due cassette postali rosse. Una Sicilia, l'altra Continente.

Aldo Battistuzzo

Elezioni / 2

Cambi di rotta degli elettori

Le elezioni sarde e adesso il risultato di quelle abruzzesi segnano il declino di un certo populismo. La Lega di Salvini ed il Movimento 5 Stelle evidenziano in maniera inequivocabile questo cambio di rotta dell'elettorato. Il Movimento 5 Stelle sconta l'incapacità di molti suo politici di affrontare in maniera competente i numerosi problemi che affliggono il nostro Paese, mentre Salvini, nella sua affannosa e disordinata ricerca di consensi, ha portato la Lega a sintonizzarsi con i gruppi più estremisti europei di destra e dunque a perdere la fiducia di molti suoi elettori. I numeri parlano chiaro. Forza Italia e Fratelli d'Italia stanno godendo della debacle di Salvini. Lo stesso Bossi recentemente ha affermato che il grave errore del suo leader è aver trasformato la Lega in un movimento di estrema destra, scavalcando di fatto Fratelli d'Italia. Oggi molti italiani sull'esperienza di Grillo, Renzi e Salvini sono attratti da un certo pragmatismo dai toni moderati. Questo Meloni lo ha capito bene e raccoglie elettoralmente buoni risultati. La Lega al suo interno ha dei pregevoli politici e amministratori del territorio. È l'ora dunque di cambiare leadership.

Aldo Sisto

Infortuni

La memoria corta dei sindacati

Nei giorni scorsi ho letto sulla stampa l'indignata bocciatura da parte dei sindacati delle nuove misure allo studio del Governo per migliorare la sicurezza sul lavoro. Landini & C. gridano allo scandalo perché il Governo ha quantificato in soli 20 punti l'incidente mortale! Però si sono dimenticati che la patente a punti era contenuta proprio nella piattaforma da loro presentata nel 2021 e che allora i punti assegnati erano 15, così come non ricordano che nei due decenni in cui il centro-sinistra è stato al governo, di ispettori del lavoro non ne sono stati assunti; se ne accorgono solo adesso, forse perché oramai la maggioranza dei loro tesserati è costituita da pensionati, che quindi difficilmente subiscono infortuni sul lavoro.

Franco Gallo

Sport

Grazie agli atleti e alle Tv

Lo scorso fine settimana causa maltempo non si andava a zonzo ma si rimaneva a casa a guardare gli eventi sportivi in Tv. E meno male. È stato un fine settimana di grandi vittorie italiane. "Fede" Brignone ha vinto il gigante di coppa del mondo ad Are; l'Italrugby ha vinto contro la Scozia al Sei Nazioni; "Manny" Manassero ha vinto il Jonnsonn Workwear Open in Sud Africa; "Johnny" Milan ha vinto l'ultima tappa della Tirreno - Adriatico; "Pecco" Bagnaia ha vinto il gran premio del Qatar. Come direbbe il grande Guido Meda: l'Italia c'è. Faccio i complimenti agli atleti citati per le loro vittorie. Infine ringrazio Rai e Sky che hanno trasmesso in diretta gli eventi.

Emanuele Biasi

Oscar

Siamo quello che ci insegnano

È stata una notte degli Oscar che non ha offerto particolari sorprese. Oppenheimer ha fatto man bassa (gli avrei dato pure il premio per un Sonoro spettacolare) ed Emma Stone ha bissato la vittoria di La La Land con una prestazione maiuscola in Povere Creature. Il team giapponese di Godzilla Minus One porta a casa il premio per gli effetti visivi e chissà che effetto fa ai giapponesi rivedere sullo schermo la storia di Oppenheimer e della bomba atomica. Rimangono a bocca stra-asciutta Martin Scorsese e il suo team (10 nomination, 0 statuette) mentre fa il pieno nelle categorie tecniche Povere Creature (trucco, costumi e scenografia): in effetti il film è una vera e propria favola dove forme e colori strabiliano. Tra un Sean Lennon commosso e un inutile John Cena nudo, tra un Ken da urlo e una Billie Eilish commovente, la premiazione che mi ha emozionato di più è quella di Ludwig Göransson, compositore della colonna sonora di Oppenheimer. Ludwig è nato in Svezia nel 1984 e non ha ancora 40 anni. Ha già vinto un Oscar 5 anni fa con Black Panther e quando è salito stanotte sul palco ha ringraziato i suoi genitori per un motivo davvero particolare: per averlo fatto giocare, da piccolo, non con computer e videogiochi ma tastiere e percussioni. È così. Noi siamo anche quello che ci viene insegnato.

Filippo Zuliani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/3/2024 è stata di **42.683**

Mercoledì 13 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Le idee

Cosa chiede alla politica il risultato dell'Abruzzo

Mario Ajello

Il consenso dei cittadini al centrodestra che veniva già dato per declinante si è rivelato più strutturato e profondo di quanto certi auspici, certe analisi frettolose e un dato di fatto (la sconfitta in Sardegna) facevano pensare. La politica è densa di emozioni e il mito è importante (il mito della spallata anti Meloni in Abruzzo come anteprima delle vittorie alle Europee e alle prossime Politiche) ma lo sono ancora di più le questioni reali, quelle che determinano i comportamenti elettorali delle persone.

Non c'è stata la sconfitta del centrodestra in Abruzzo sia per motivi territoriali (l'apprezzamento per Marsilio, la forza delle liste locali, gli investimenti che il governo cerca di mettere in campo per quella regione sulle infrastrutture e l'economia) sia per motivi politici generali. Che possono essere riassunti così: una condotta di governo non di tipo ideologico ma pragmatico, non socialmente divisiva (infatti non c'è un'atmosfera di scontro nel Paese riguardante le politiche sul lavoro o sul fisco o sul welfare e perfino l'abolizione del reddito di cittadinanza non ha scatenato nessun incendio) e priva di tendenze autoritarie (le grida "regime, regime," restano in un circuito autoreferenziale) o di aggressività verso l'opposizione. Tanto è vero che il rapporto tra Meloni e Schlein, di reciproco riconoscimento da democrazia matura, funziona pur nell'ovvio contrasto tra le posizioni e i reciproci ruoli.

Nella tenuta del quadro di centrodestra influisce inoltre la differenza tra i partiti che lo compongono. Più che fattore di disunione queste differenze tra FdI, Forza Italia e Lega sembrano rivelarsi una polifonia che rende l'offerta agli elettori non di sinistra più sfaccettata e articolata. Come dimostra tra l'altro il successo, prima in Sardegna e poi in Abruzzo, del partito che fu di Berlusconi e che sta occupando lo spazio tra Meloni e Schlein.

L'Abruzzo-Italia racconta insomma di una maggioranza di governo su cui si riversano ancora le aspettative di molti italiani, aspettative non di tipo militante o fideistico ma vissute normalmente in una visione di laicità per cui si vuole provare se funziona la ricetta che diede due anni fa la vittoria alla Meloni e alla sua coalizione. E se poi quella ricetta, a cui viene ancora dato tempo di provare la sua efficacia, non funzionerà, i cittadini ne proveranno un' altra se la riterranno più convincente.

Si dice sempre che la politica estera conta poco agli occhi degli elettori. Ma forse in questa fase di guerre non è più tanto vera questa convinzione tradizionale. E la postura internazionale dell'Italia, come parte convinta e responsabile dell'Occidente, non disponibile a smarcamenti e avventure, vale come garanzia per larga parte della popolazione.

Infine, l'Europa. Il rapporto dialettico e dinamico con l'Ue, il riconoscimento dell'estrema importanza delle istituzioni comunitarie per il nostro sviluppo (il Pnrr) e per la difesa di tutti (il necessario esercito europeo), la volontà italiana di giocare da protagonisti nel nuovo governo brussellese dopo le elezioni di giugno, da cui dipende tanto il futuro dell'Italia, vengono percepiti dai cittadini come chance che l'attuale esecutivo cerca di dare al cosiddetto Sistema Paese. Nel voto abruzzese, senza troppe fanfare, senza farne propagandisticamente la rivalsa di una parte sull'altra, sembra esserci tutto ciò. Ma per dare prospettiva a questo assetto servono uno standing di governo fondato su competenze vere, una classe dirigente consapevole delle sfide in corso sullo scacchiere internazionale e un'azione dei partiti che non risponda a logiche di potere ma di sviluppo e di innovazione e per rendere competitiva, attrattiva e pienamente moderna l'Italia.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 13, Marzo 2024

San Sabino, martire. A Minya in Egitto, san Sabino, martire, che, dopo aver patito molto, morì infine gettato nel fiume.

6°C 17°C
Il Sole Sorge 6:22 Tramonta 18:10
La Luna Sorge 7:45 Cala 22:34

RUSSEL CROWE CON "THE GENTLEMEN BARBERS" CANTERÀ E SUONERÀ LA CHITARRA AL FESTIVAL DI MAJANO

A pagina XIV

Fumetto
Il museo compie un anno: nuove acquisizioni, prestiti ed eventi

A pagina XIV

Bilancio
Il Teatri Stabil Furlan punta all'internazionalità

«Abbiamo fatto il tutto esaurito a Milano, dimostrazione che è possibile portare fuori dal Friuli e dall'Italia produzioni in lingua friulana».

A pagina XV

Morta a 12 anni, colpa dell'infezione

▸I primi risultati dell'autopsia effettuata ieri sul corpo della ragazzina deceduta dopo essersi ferita giocando

▸Il trauma "chiuso" sul ginocchio dolorante e gonfio e quelle macchie rosse non annotate nel referto del Ps

LUTTO Natalia Van Winkle

Sarebbe stata un'infezione dei tessuti della gamba, la stessa dolorante a causa di uno scontro durante una partita di football, la causa della morte della dodicenne statunitense Natalia Van Winkle. Sono infatti queste le prime risultanze dell'esame effettuato dal medico legale Antonello Cirnelli. È emersa anche la presenza di macchie rosse sull'arto sinistro delle quali però non c'è traccia nel referto medico consegnato al padre della ragazzina al momento delle dimissioni dal pronto soccorso;macchie che, come dimostra un whatsapp, erano visibili prima della visita.

A pag. IX *in nazionale*

Esplosione in casa durante la notte ferita una donna

▸Tutto porta a pensare che ci sia stata una fuga di gas all'origine dell'episodio

Tutto porta a pensare ad una fuga di gas metano quale origine dell'esplosione avvenuta ieri all'alba in comune di Codroipo, che ha provocato il ferimento e diverse ustioni di una donna di 60 anni, residente nel comune del Medio Friuli. Secondo i primi rilievi, l'incidente si è verificato prima delle 5 e 45, nel vano caldaia di una villetta a due piani in via Salvo d'Acquisto. Subito dopo lo scoppio c'è stato un principio di incendio. La donna ha riportato gravi ustioni sulle braccia e sul viso.

A pagina VII

Sicurezza
Dopo i bus la sosta: ausiliari a vegliare sui park

In giunta via libera all'intesa per l'utilizzo dei vigilantes a bordo dei mezzi pubblici di Arriva Udine e anche al protocollo sugli ausiliari della sosta.

A pagina V

Il piano Più voli e treni veloci

Guanto di sfida al Veneto con aeroporto e ferrovia

Una stazione che potrà crescere in anticipo. Una ferrovia che nei prossimi due anni vedrà la maggior parte dei treni percorrere la distanza in meno di un'ora. E un aeroporto che incrementerà i voli. La sfida al Veneto.

A pagina II

L'export
Anno nero: in fumo un miliardo di euro

L'esportazione del Friuli Venezia Giulia ha perso 3 miliardi nel 2023, pari a un -13,7% rispetto all'anno precedente. Complessivamente, quindi, l'export ha chiuso l'anno con un valore pari a 19 miliardi. La flessione, anche al netto dell'andamento del settore navale e della cantieristica dà una certa volatilità a questa voce, è evidente, perché si attesta su una perdita di 8,1 punti percentuali.

Lanfrit a pagina IV

Il patto
Vale 67 milioni l'accordo che De Toni offre a Fedriga

Il patto territoriale di legislatura con la Regione, per Alberto Felice De Toni è un pallino da sempre, tanto che ne parlò subito dopo l'elezione a sindaco ai cronisti assiepati per raccogliere una dichiarazione di giubilo. Nell'accordo che il Comune avrebbe effettivamente proposto alla giunta Fedriga, figurano richieste di finanziamento per oltre 67 milioni di euro per cinque macro-progetti.

De Mori a pagina VI

Basket A2
Pugni in Curva mentre l'Oww cerca Cannon

Mentre la squadra vince, tra ultrà (vecchi e nuovi) volano colpi proibiti. Per fortuna c'è anche il parquet. Colpo di mercato, in casa Old Wild West Udine: stando ai "rumors" il club bianconero sarebbe pronto a ingaggiare Jalen Cannon, ala-pivot di 198 centimetri per 109 chilogrammi, tenuto fermo per oltre un anno da un grave infortunio, che ha rescisso con Cremona.

Sindici a pagina IX

La svolta bianconera "targata" Lucca-Zarraga

Allo stadio "Olimpico" potrebbe essere arrivata la svolta tanto attesa di tutta una stagione. Contro la Lazio è maturata una vittoria importantissima (1-2), meritata, che rasserena l'orizzonte e sistema la classifica. Studiata a tavolino da Cioffi, che ha azzeccato tutte le scelte. In primis quella di puntare su Zarraga al posto dello squalificato Walace pur sapendo che il basco non faceva parte dell'undici di partenza da 204 giorni. Ossia dalla prima di campionato, quando l'Udinese le beccò in casa (0-3) dalla Juve e il giocatore, protagonista di 45' negativi, fu sostituito da Sottil nell'intervallo. Zarraga era stato utilizzato da allora solo per 107', meno di quelli in cui è rimasto in campo all'Olimpico (112', ndr). Poco. Ma Cioffi, che lo segue ogni giorno, era fiducioso che il numero 6 non l'avrebbe tradito. Anche se probabilmente non sperava che ripagasse la sua fiducia segnando il gol della vittoria-rilancio. A parte questa scelta tecnica, l'Udinese inizialmente è rimasta quasi sempre rintanata nella propria metà campo opponendosi agli attacchi della Lazio con attenzione, sacrificio, grinta e voglia di non soccombere. L'atteggiamento migliore. Ha fatto sfogare i capitolini, per poi prendere in mano dal 30' il pallino del gioco. Si è rivelata finalmente squadra vera e tosta, senza punti deboli.

Gomirato a pagina VIII

BIANCONERI Oier Zarraga (a destra) festeggia il successo

Calcio dilettanti
Dubbi e certezze sulla riforma dei campionati

Il Comitato regionale della Figc sta tenendo incontri itineranti sul territorio con l'obiettivo di capire gli umori della base rispetto alla riforma dei campionati, disposto anche a cambiare rotta in corsa. Così a Pordenone, nell'adunata "apripista" di tutte le società di Seconda categoria, il presidente Ermes Canciani ha raccolto le volontà: 9 sì alle retrocessioni, 7 no e 2 dubbi.

Turchet a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Le infrastrutture del futuro

LO SNODO In alto l'area delle partenze dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari; in basso la stazione ferroviaria che serve lo scalo

Aeroporto e ferrovia Il Friuli sfida il Veneto

▸Entro il 2026 in meno di un'ora si arriverà dal Trieste Airport a Mestre
Dall'autunno nuovi voli a Ronchi per sfruttare in futuro la linea veloce

LA STRATEGIA

Una stazione che potrà crescere in anticipo rispetto a quella che sarà realizzata a Venezia-Tessera per le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Una ferrovia che nei prossimi due anni vedrà la maggior parte dei lavori andare a buon fine e che quindi si velocizzerà, andando incontro alle decennali richieste dei passeggeri. Un aeroporto che si riempirà di voli, con nuove destinazioni già in cantiere per la stagione dell'autunno-inverno. Così il sistema di trasporto del Friuli Venezia Giulia lancerà la sfida finale al Veneto Orientale, con l'obiettivo di diventare un vero e proprio snodo per il Nordest e quella parte di Europa che guarda di qua per spostarsi e collegarsi al resto del mondo. Un piano integrato sui cui il presidente Massimiliano Fedriga conta molto.

CORSA CONTRO IL TEMPO

A monte del ragionamento c'è una tassa. Fedriga l'ha tolta, tendendo la mano ai vertici di Ryanair per potenziare in quel modo l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il Comune di Venezia invece la mantiene, in un braccio di ferro con l'aeroporto Marco Polo e con la stessa compagnia low cost irlandese. Ma l'imposta non può bastare a fare di Ronchi dei Legionari un vero concorrente per il sistema aeroportuale veneziano, che si completa anche con lo scalo di Treviso. Ecco che allora il Friuli Venezia Giulia punta più in alto, cioè a un sistema moderno e integrato in grado di portare i passeggeri da Ronchi al Veneto in tempi inferiori rispetto a quelli attuali.

E in questo senso vengono in soccorso i lavori per il potenziamento della linea "Bassa" tra Trieste e Venezia, quella cioè che passa da Cervignano e Latisana per poi superare il confine a Portogruaro. Non si tratta di una vera e propria alta velocità, ma di lavori strutturali che permetteranno - questo sì - di tagliare i tempi di percorrenza dei convogli.

LA TECNOLOGIA

Entro il 2026 - questi sono i tempi comunicati dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante - la linea Trieste-Venezia sarà potenziata. Sono inclusi anche i lavori relativi al nodo di Latisana, ponte incluso. Ma quanto si riuscirà a guadagnare in termini di tempi di percorrenza? Dipenderà molto dal tipo di convoglio. La velocità in molti tratti poterà aumentare fino a raggiungere i 200 chilometri l'ora. Si tratterà soprattutto dei treni che potranno raggiungere questa velocità "saltando" alcune stazioni. «In quel caso - spiega sempre l'assessore Cristina Amirante - si potranno tagliare circa venti minuti di percorrenza».

Ma come stanno le cose oggi? Quanto ci si mette, con un interregionale, a raggiungere la stazione di Mestre partendo dal Trieste Airport? Un regionale veloce, che ferma solamente nelle stazioni principali, raggiunge Mestre in un'ora e ventiquattro minuti. È ancora troppo. In futuro, invece, il tempo potrà essere limato fino a un'ora. Un bel vantaggio. Per quanto riguarda invece Frecce e Italo, si arriverà poco al di sopra dei 45 minuti. Sarà di 12 minuti, invece, il guadagno percepito sui treni regionali veri e propri. Significherà che un passeggero potrà raggiungere Mestre in meno di un'ora una volta sbarcato dall'aereo a Ronchi dei Legionari. Così il Friuli Venezia Giulia riuscirà davvero a far concorrenza al Veneto.

L'IDEA È QUELLA DI TRASPORTARE DALLA REGIONE ANCHE I PASSEGGERI DIRETTI ALTROVE

IL PROBLEMA

Ma c'è ancora da risolvere il nodo Pordenone. Ad oggi, infatti, non esiste un collegamento diretto tra il capoluogo del Friuli Occidentale e l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. Un tema al quale sta lavorando la Regione: ci sarà un incontro a breve. Il gruppo Trenitalia ha inviato alla Regione la sua idea per connettere soprattutto Pordenone con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, l'unico del Nordest a disporre...

Meno burocrazia, il piano per semplificare le opere

IL DIBATTITO

Troppo poco il tempo a disposizione per l'analisi di un testo complesso come quello del disegno di legge sulle misure di programmazione strategica per lo sviluppo territoriale regionale in materia di infrastrutture e territorio. È stata questa la principale obiezione emersa dalle audizioni che si sono svolte ieri in Quarta commissione consiliare. Discussione ed esame del testo sono stati rinviati ai primi due giorni della prossima settimana. Il disegno di legge prevede semplificazioni nelle procedure, adeguamento alla normativa nazionale in tema di contratti pubblici, riduzione delle fasi di progettazione (da 3 a 2), omogeneizzazione degli iter realizzativi sui territori in materia di Piano paesaggistico e regole di costruzione antisismica degli edifici, oltre all'adeguamento degli scali portuali minori e del codice degli appalti.

Contenuti che sono stati illustrati dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante che ha sottolineato la volontà di «migliorare la qualità della vita sui territori». Tra i punti cardine la possibilità per il sindaco di agire sul suo territorio: in base al provvedimento, in materia paesaggistica la Regione non porrà più delle riserve ai pareri per semplificare i procedimenti.

Secondo il soprintendente al paesaggio del Friuli Venezia Giulia Andrea Pessina «le modifiche previste rischiano di avere un impatto importante sulla tutela del paesaggio, il disegno di legge rappresenta un passo indietro rispetto al Piano paesaggistico regionale che in Italia è stato approvato solo da quattro Regioni, compresa la nostra». Parere positivo invece quello di Alessandro Del Fabbro di Anci Fvg secondo il quale «il disegno di legge risponde alle esigenze del territorio».

IERI L'ASSESSORE AMIRANTE HA ILLUSTRATO I DETTAGLI IN COMMISSIONE REGIONALE

ASSESSORE Cristina Amirante (Infrastrutture)

Attaccano le opposizioni a partire da Nicola Conficoni (Pd): «La Giunta Fedriga va allo scontro con la Soprintendenza a cui vuole imporre modifiche normative e regolamentari che minacciano le potenzialità del piano paesaggistico e territoriale regionale». Il consigliere aggiunge: «La Regione propone modifiche unilaterali non concordate e vi è una netta contrarietà per quanto riguarda il tentativo di inserire il meccanismo del silenzio assenso che la Soprintendenza ha sempre rigettato».

A fargli eco Furio Honsell (Open Sinistra): «Ci preoccupa l'atteggiamento dirigistico e unilaterale dell'assessorato che vuole approvare una norma così complessa entro fine mese». Sessanta sono infatti gli articoli oltre ad una trentina di emendamenti della Giunta. Commenta Rosaria Capozzi (M5s): «La Soprintendenza lamenta un mancato percorso condiviso, il disegno di legge si pone come un atto unilaterale».

A ricevere risposta all'interpellanza presentata assieme ai consiglieri Massimo Moretuzzo e Marco Putto, è stata Giulia Massolino (Patto): «Mentre in Europa le città che avevano adottato i mezzi pubblici a idrogeno stanno rivedendo le loro decisioni, la nostra Regione pensa bene di acquistare 25 autobus a idrogeno motivandola con la dismissione del parco diesel a cui siamo favorevoli ma in virtù di mezzi elettrici».

Elisabetta Batic

LA SITUAZIONE L'Interporto di Pordenone è finito al centro di un caso politico: il nome di Villanova non è presente all'interno del nuovo disegno di legge che in questi giorni è in fase di approvazione al Senato

(Nuove Tecniche/Caruso)

Interporto, è un giallo Il caso finisce da Salvini dopo il nome "sparito"

▶Ore d'ansia tra Roma e Pordenone per salvare il polo Confermata l'assenza di Villanova nel progetto di legge

IL NODO

Sono ore di apprensione per il futuro dell'Interporto di Pordenone, alle prese con un intrigo che ormai ha assunto i contorni del giallo in piena regola. I controlli effettuati a Roma dai parlamentari friulani di maggioranza hanno purtroppo restituito lo stesso risultato anticipato ieri: il nome di Pordenone-Villanova non è presente nel provvedimento di legge in approvazione al Senato che dovrà normare l'intero sistema italiano dei poli intermodali. E ora la palla è passata direttamente al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini.

L'APPELLO

Ieri il senatore della Lega, Marco Dreosto, ha iniziato la sua giornata romana con una priorità su tutte: venire a capo del caso Interporto. Perché il nome di Pordenone non è nella lista del progetto di legge e invece ci sono i poli di Cervignano e Trieste? «Purtroppo - ha spiegato Dreosto - abbiamo avuto la conferma a valle dei controlli: l'Interporto di Pordenone non è inserito e stiamo cercando di capirne il perché. Vogliamo chiarire se alla base di tutto ci sia un errore materiale o qualcosa di più. Se dovesse esserci qualche dettaglio da limare lo faremo. Abbiamo mandato un'informativa al ministero per capirne di più».

COS'È SUCCESSO

Il Parlamento sta per approvare la nuova legge che disciplinerà d'ora in avanti il sistema italiano degli interporti. E lo sta facendo perché il principio dell'intermodalità, della preferenza per il trasporto su rotaia e soprattutto l'importanza di una rete logistica all'avanguardia sono ormai passaporti per la modernità. Il progetto legislativo è al Senato, ma c'è un grande "buco". Nella lista degli interporti che vengono citati dal testo in approvazione, manca Pordenone. Ci sono Cervignano del Friuli e Trieste, in Veneto sono correttamente inseriti - ad esempio - i poli di Venezia e Verona. Ma il nome di Pordenone non c'è. Oggi l'attività degli interporti è disciplinata da una legge vecchia di 34 anni, promulgata esattamente nel 1990. Ma dall'ultimo decennio del secolo scorso è cambiato letteralmente il mondo. Per questo il governo ha inteso avanzare una proposta di legge che «qualifica gli interporti come infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale esplicitando le finalità dell'intervento legislativo e facendo salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione». La proposta di legge introduce il principio della programmazione degli interporti, attraverso lo strumento del Piano generale per l'intermodalità predisposto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

IN PRIMA LINEA IL SENATORE MARCO DREOSTO MENTRE I CINQUE STELLE ATTACCANO

L'INTERVENTO

«L'assessore regionale alle infrastrutture Amirante non si accorge che l'interporto di Pordenone non è nell'elenco del Ministero e corre ai ripari attivando all'ultimo minuto i parlamentari locali alla vigilia della discussione in Senato del progetto legislativo in materia di intermodalità. Essere inseriti nel progetto porta infatti vantaggi economici per investimenti europei su interventi strutturali a favore del sistema nave-treno-gomma. In regione gli interporti nell'elenco sono Trieste e Cervignano, ma manca il polo di Pordenone-Villanova. Da tempo assistiamo a una politica regionale che penalizza e dimentica l'area del pordenonese a più volte abbiamo chiesto delucidazioni», è la nota polemica di Mauro Capozzella del M5s.

M.A.

re di una stazione ferroviaria direttamente collegata al terminal dei voli. Si tratta, nel dettaglio, di un collegamento su gomma che partirebbe da Pordenone e raggiungerebbe Portogruaro. Perché proprio Portogruaro? La risposta è semplice. La stazione ferroviaria dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari si trova sulla linea "bassa", quella che da Mestre raggiunge Trieste passando anche per Portogruaro. Quindi uno shuttle da Pordenone alla cittadina del Veneto Orientale consentirebbe ai passeggeri di salire sul primo treno e raggiungere il terminal. Non ci sarebbero fermate intermedie.

Marco Agrusti

ALLO STUDIO IL COLLEGAMENTO DIRETTO VIA BUS CON LA STAZIONE DI PORDENONE

La proposta del Pd

«Fotovoltaico sui pannelli in autostrada»

«Installare i pannelli fotovoltaici sulle barriere fonoassorbenti lungo le autostrade contribuisce a diffondere le energie rinnovabili evitando il consumo di suolo. La Regione Fvg sfrutti questa opportunità per contrastare il riscaldamento globale e preservare i terreni agricoli». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), annunciando la presentazione di un'interrogazione. «Lo scorso mese di febbraio la temperatura media ha superato di tre gradi quella di 12 mesi prima. Un dato preoccupante che deve spingerci a fare di più per contenere i devastanti effetti del cambiamento climatico che nella vicina Austria sta comportando la chiusura di impianti sciistici a bassa quota. Ad oggi, però, la nostra Regione non si è ancora dotata di un piano organico volto a limitare le emissioni. Anche l'installazione incontrollata di pannelli solari nei campi, tuttavia, ha le sue conseguenze negative, evidenziate dai numerosi portatori di interesse durante una recente audizione svoltasi in Consiglio regionale. Di qui l'opportunità di promuovere la collocazione degli impianti fotovoltaici in via preferenziale sui tetti degli edifici, nelle aree dismesse e sulle barriere fonoassorbenti realizzate lungo le autostrade. La società che gestisce buona parte della rete in Friuli Venezia Giulia è controllata dalla Regione».

L'economia in Friuli

Il tonfo dell'export In un anno bruciato il tesoro miliardario

▶Pesa la forte contrazione del mobile che trainava le vendite verso l'estero

▶Crollano gli Stati Uniti e la Germania mercati di riferimento per la regione

ECONOMIA In flessione i mercati riferiti all'estero

IL DOSSIER

L'esportazione del Friuli Venezia Giulia ha perso 3 miliardi nel 2023, pari a un -13,7% rispetto all'anno precedente. Complessivamente, quindi, l'export ha chiuso l'anno con un valore pari a 19 miliardi. La flessione, anche al netto dell'andamento del settore navale e della cantieristica dà una certa volatilità a questa voce, è evidente, perché si attesta su una perdita di 8,1 punti percentuali. A cedere sono tutti i mercati tradizionali di sbocco dell'economia del Friuli Venezia Giulia e alcuni settori notoriamente forti internazionalmente, come quello del mobile.

IL DETTAGLIO

L'aggiornamento lo dà il report del ricercatore dell'Ires Fvg, Alessandro Russo, che ha rielaborato dati Istat. «È una contrazione che fa seguito a un biennio di forte crescita dopo la pandemia – spiega Russo -, dovuto anche alle significative dinamiche inflazionistiche. L'export regionale era cresciuto, infatti, da 14,3 miliardi di euro nel 2020 a oltre 22 miliardi nel 2022». Contestualmente, evidenzia ancora il ricercatore, c'è stato un «calo significativo del valore delle importazioni, che hanno segnato un -8,5 per cento». In discesa anche l'avanzo commerciale che è «notevolmente diminuito», arrivando a un -19,9%, che in termini assoluti significa una contrazione da 10,1 a 8,1 miliardi di euro. Tra le altre regioni del Nordest si rilevano, al contrario, i risultati moderatamente positivi del Trentino-Alto Adige (+3,6%) e dell'Emilia-Romagna (+1,1%), stabile l'andamento del Veneto, che si ha contenuto la perdita a un -0,3 per cento. Tra le province del Triveneto spicca la crescita di Belluno (+6,6%), grazie all'export di occhiali. Il Nordest nel suo complesso registra una flessione dell'1% rispetto al 2022, mentre a livello nazionale si osserva un dato perfettamente in linea con l'anno precedente, pari a 626 miliardi.

LA DISCESA DEL 13 PER CENTO SEGUE L'IMPENNATA DOPO LA PANDEMIA

SUL TERRITORIO

Per quanto attiene l'andamento territoriale in Fvg, Trieste e Gorizia presentano i passivi più pesanti (rispettivamente -21,8% e -38%) dovuti essenzialmente all'andamento delle vendite di navi e imbarcazioni, che fa segnare complessivamente -43,7 per cento. La provincia di Udine e quella di Pordenone registrano delle flessioni più contenute, rispettivamente -4,8% e -5,1 per cento. Oltre alla cantieristica navale, il report fa rilevare le sensibili contrazioni delle esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo (-16,1%, che comprende la siderurgia) e di quelle dei mobili, che si sono ridotte del -10,2 per cento. Tra i settori dell'economia che presentano le dinamiche maggiormente positive ci sono al contrario i macchinari e le apparecchiature (+10,3% rispetto al 2022) e i prodotti alimentari e le bevande, che crescono dell'8 per cento.

IN CONTROTENDENZA IL SETTORE DELLE BEVANDE E IL COMPARTO DEGLI ALIMENTARI

LA MAPPA

Per quanto riguarda le destinazioni geografiche, l'analisi fa osservare che ci sono state flessioni in corrispondenza dei principali partner commerciali della regione. In particolare, le esportazioni verso la Germania sono diminuite del 12,1%, quelle negli Stati Uniti del 25% e in Svizzera del 38,6 per cento. Anche se, avverte Russo, «questi ultimi due andamenti sono strettamente connessi al settore della cantieristica navale. Anche la Francia (-14,5%) e l'Austria (-23,7%) mostrano dei passivi consistenti, così come è diminuito sensibilmente il valore delle vendite in Slovenia (-17,6%), in Ungheria (-13,4%), in Romania (-12,9%), in Polonia (-24,5%) a causa della dinamica negativa dei prodotti siderurgici. In netta contrazione anche le esportazioni in Qatar (-45,4%), che comunque, conclude Russo, «si posiziona al decimo posto tra i mercati di sbocco, in particolare per la cantieristica navale e la vendita di armi».

Antonella Lanfrit

COMMERCI L'export del Friuli Venezia Giulia è stato messo in crisi a causa di diversi fattori internazionali

Crisi di Suez, l'acciaio diventa caro In Fvg le fabbriche cambiano rotta

L'ALLERTA

Prezzi oscillanti, rallentamenti nella fornitura, ma per ora non è allarme acciaio in Friuli Venezia Giulia a seguito dello stato di tensione e criticità attorno al canale di Suez, da dove transita il prodotto proveniente dalla Cina e dall'India. A calmierare la situazione c'è il prodotto italiano ed europeo che, non competitivo in tempi "normali" rispetto alla concorrenza del Far East, ha ritrovato un suo appeal in questo frangente.

Imprenditori e osservatori, comunque, scrutano costantemente l'orizzonte, perché le condizioni potrebbero mutare velocemente, soprattutto se lungo la via di transito mediorientale la situazione dovesse ulteriormente surriscaldarsi e i viaggi commerciali bloccarsi.

«Da gennaio ad oggi il costo del trasporto a container è diminuito, ancorché ci siano delle continue oscillazioni e per ora gli effetti sul prezzo dell'acciaio non sono così rilevanti come invece quelli che abbiamo dovuto registrare nel post pandemia da Covid», spiega Sergio Barel, presidente di Comet , il Cluster della Metalmeccanica Fvg. Una tendenza al rialzo della materia prima per le aziende c'è, ma per ora il range di aumento alla tonnellata, aggiunge Barel, «non è così rilevante» da far scattare particolari condizioni di allarme tra le aziende che hanno necessità di acciaio per la loro produzione. Piuttosto, prosegue il presidente di Comet, «occorre dire che da dopo la pandemia ogni occasione sembra buona per far scattare un effetto speculativo» che, nella sua visione, sembrerebbe pesare, almeno in parte, anche in questa circostanza.

IL BLOCCO DEL CANALE FA IMPENNARE IL COSTO DELLE FORNITURE EXTRA UE

IL PROBLEMA L'acciaio diventa sempre più caro a causa delle tensioni che imperversano nel canale di Suez

Avviata una controffensiva che per il momento regge alla Orlandi Acciaio Group, l'azienda bresciana che commercia acciaio e che ha una sede a Gonars. «Compriamo e vendiamo acciaio da fornitori in Italia, in Europa e anche in tutta l'Asia – premette il sales manager Andrea Tondon -. Le conseguenze di quanto sta accadendo nel canale di Suez le stiamo riscontrando nella nostra attività – specifica -: le commesse che dovrebbero arrivare da quell'area arrivano in ritardo e, soprattutto, ci vengono comunicati prezzi in variazione». Una situazione che l'azienda ha affrontato «comprando più acciaio prodotto in Italia e in Europa, anche se, ovviamente, i prezzi sono diversi rispetto a quelli dell'acciaio asiatico». In questo modo, però, «si riescono a compensare i mancati arrivi e, per ora, non ci sono problemi di approvvigionamento». Insomma, la filiera per il rifornimento si è accorciata e, allo stato, sembra reggere le richieste che arrivano dall'industria di produzione. L'auspicio ora è che sul mercato italiano ed europeo «i prezzi non subiscano impennate, proprio in conseguenza di questo nuovo scenario che si è determinato», conclude Tondon.

A.L.

Piano per la sicurezza dopo i vigilantes sui bus gli "agenti" della sosta

▶Via libera in giunta all'intesa con Ssm Ausiliari "sentinelle" in caso di problemi

▶Le segnalazioni su episodi di spaccio e vandalismi, ma anche rifiuti abbandonati

SICUREZZA

UDINE Via libera in giunta al progetto pilota per i vigilantes a bordo degli autobus di Arriva Udine già presentato in Prefettura nei giorni scorsi, ma anche al protocollo d'intesa fra il Comune di Udine e Sistema Sosta e Mobilità spa per il controllo del degrado urbano nelle aree in superficie date in gestione alla società e nei parcheggi in struttura.

IL PATTO

Un accordo che si inserisce nel quadro del progetto di sicurezza partecipata voluto dall'assessora Rosi Toffano e varato da Palazzo D'Aronco con il benestare della Prefettura e che punta a valorizzare la collaborazione fra la Polizia locale e il personale della società.

In sostanza, gli ausiliari del traffico potranno fornire agli agenti della Municipale, «attraverso un'attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze» che accadono nei parcheggi «informazioni utili a prevenire e contrastare eventi e situazioni pregiudizievoli per la sicurezza urbana», come si legge nel protocollo.

Esclusi ovviamente qualsiasi iniziativa personale e comportamenti imprudenti che potrebbero creare situazioni di pericolo per sé o per gli altri, nonché «qualunque forma di pattugliamento, individuale o collettiva, del territorio». Insomma, niente ronde, come nel caso dei volontari nei quartieri del progetto di sicurezza partecipata, che ancora deve vedere la luce.

GLI AUSILIARI

Durante i loro compiti istituzionali, gli ausiliari del traffico che dovessero notare qualcosa di anomalo (ma di diverso dalle richieste d'intervento urgente, per cui resta fondamentale il ricorso al numero unico di emergenza) nelle aree in gestione o nelle autorimesse, le porteranno a conoscenza delle forze dell'ordine. La Polizia locale, per parte sua, valuterà i fatti per capire se rappresentino un possibile pericolo o meno per la sicurezza, l'incolumità e la tranquillità pubbliche.

LE SEGNALAZIONI

Le segnalazioni degli ausiliari del traffico potranno riguardare sospetti episodi di spaccio di sostanze stupefacenti, ma anche la presenza di persone in stato confusionale o in evidente difficoltà. Inoltre, gli addetti della sosta di Ssm, mentre verificano i ticket, potranno rilevare eventuali situazioni significative di pericolo e di disturbo della quiete pubblica, atti vandalici, ma anche la presenza di ostacoli pericolosi. Inoltre, potranno notare la presenza o l'eventuale fuga di mezzi o persone sospette. Le segnalazioni potranno riguardare anche gli utilizzi indebiti degli spazi in gestione e dei parcheggi in struttura. Gli ausiliari potranno segnalare poi la presenza, nelle autorimesse o negli altri spazi gestiti, di auto, moto o biciclette che potrebbero rappresentare il bottino di un furto. Ma segnaleranno pure eventuali rifiuti abbandonati sul territorio o conferiti in modo improprio.

TELECAMERE

Con il protocollo appena approvato, l'amministrazione comunale, inoltre, si è impegnata a integrare il controllo dei parcheggi con le telecamere già presenti o con i sistemi di videosorveglianza in via di adozione, che saranno potenziati compatibilmente con le risorse a disposizione.

C.D.M.

AUTORIMESSA Il parcheggio Magrini

La Lega

Arriva il Luna park «C'è paura per le risse»

Arriva il Luna park di primavera e già c'è chi non nasconde qualche preoccupazione, ricordando le risse e gli altri episodi poco edificanti accaduti in passato nei pressi delle attrazioni. «I tempi sono cambiati, il Luna park al tempo del telefono con i fili era un momento di svago e di incontro per tutti. Oggi le giostre non hanno più l'appeal di un tempo e spesso sono un richiamo per adolescenti e giovani in cerca di scintille o di emozioni più forti di quelle offerte dalle attrazioni tipiche dei parchi di divertimento - dice Francesca Laudicina (Lega) -. Dunque, sì alle giostre per i bambini, no ad attrazioni che in questo momento possono diventare collettori di violenza senza controllo, considerato che molti dei ragazzi che si sono resi protagonisti delle risse degli ultimi mesi in città si riverseranno in piazza Primo Maggio, come già accaduto nel novembre scorso».

GIARDIN GRANDE

C'è preoccupazione per i possibili episodi di violenza che potrebbero verificarsi come in passato

Viale Ungheria, gli studenti chiedono di riavere la mensa «No alle strumentalizzazioni»

LA POLEMICA

UDINE Gli universitari chiedono che l'ex mensa universitaria di viale Ungheria, "contesa" fra chi vorrebbe farne la sede temporanea dell'Ufficio stranieri della Questura per evitare le code indecorose di migranti in viale Venezia e chi, invece, la vorrebbe come polo formativo (ma privato), torni a fare il suo vecchio "mestiere". Ed è questo lo spunto di riflessione che Martina Gubertini, esponente dell'Udu Udine nel consesso di Ardis, mette sul tavolo alla vigilia del confronto voluto dal Prefetto per trovare una soluzione. Per ora, infatti, da una parte c'è il Comune, che ha offerto la sua disponibilità a sostenere le spese (200mila euro) per adeguare i locali e farne la "sede staccata" della Polizia per le questioni che riguardano gli stranieri, e dall'altra c'è la Regione, che sostiene che da Palazzo D'Aronco non è mai arrivata nessuna richiesta ufficiale in tal senso. In mezzo c'è l'Aba Tiepolo che ha mandato una sua manifestazione d'interesse per quegli spazi. «La nostra idea - dice Gubertini - è che viale Ungheria torni a essere un luogo per gli studenti universitari. Concedere questi spazi a un'Accademia privata non sarebbe la stessa cosa». Già all'epoca dei primi "rumors" sul fatto che l'ex mensa potesse essere stata individuata come possibile sede degli uffici stranieri, in attesa del trasloco definitivo nella futura cittadella della sicurezza, l'Udu aveva mugugnato. «Ci sembrava un primo passo nella direzione di un totale abbandono del complesso di viale Ungheria come progetto per gli studenti universitari. Noi invece chiediamo che l'ex mensa torni a essere una mensa per gli studenti, perché ne abbiamo bisogno. Ai Rizzi la mensa gestita da Ardis c'è ancora, mentre in centro dobbiamo appoggiarci a esercenti privati convenzionati o convitti», dice Gubertini. Gli studenti, chiamati in causa anche dal centrodestra, come una delle ragioni per cui quel polo non dovrebbe essere destinato ad altro che alla formazione, non ci stanno neppure a essere «strumentalizzati» nel bel mezzo di una contesa politica fra fazioni. «Per certe questioni siamo l'ultima voce da ascoltare, in altri casi come questo, sembra che siamo la priorità, ma solo per giustificare un "dispetto" politico». Di casa dello studente peraltro si parlerà venerdì prossimo alle 18 al circolo Arci Nuovi Orizzonti di via Brescia in un dibattito che vedrà, fra i presenti, Elisabetta Piccolotti, deputata di Avs, Andrea Di Lenardo (capogruppo Avs-Possibile) e la stessa Gubertini.

Umberto Marin del coordinamento migranti, invece, replica a muso duro alla presa di posizione del comitato Udine sicura e del suo presidente Federico Malignani, che ha espresso contrarietà al trasferimento degli uffici della Questura in viale Ungheria. «Non capiamo perché il comitato sia intervenuto. L'abbiamo trovata una presa di posizione strumentale. Il fatto che ci possano essere dei migranti, cittadini italiani e cittadini udinesi, sotto i portici di viale Ungheria sarebbe poco decoroso? Quegli spazi consentirebbero alla gente di rimanere all'interno quando fa freddo. Sia noi come coordinamento migranti, sia i promotori della raccolta di firme contro le code in viale Venezia, sia la rete Dasi eravamo tutti concordi che viale Ungheria sarebbe stata la soluzione migliore in attesa del trasferimento definitivo alla cittadella della sicurezza». Quanto ai qui pro quo fra Comune e Regione, per Marin «se Rosolen dice di non sapere nulla è un problema di comunicazione interna. Pare tanto una strumentalizzazione, visto che la Regione non ama molto questa amministrazione comunale. Secondo noi viale Ungheria, invece, resta una scelta ragionata che va in direzione giusta. Non possiamo pensare di aver paura delle code di cittadini italiani che chiedono i loro diritti e i loro documenti. Sono prese di posizione che denotano scarsa lungimiranza».

C.D.M.

IL COORDINAMENTO DEGLI IMMIGRATI CRITICA LA PRESA DI POSIZIONE DI UDINE SICURA

Borgo Sole Udine ovest

L'appello della Pro Loco: «Salvateci dalla chiusura»

Da Borgo Sole, la prima Pro loco nata a Udine, ormai quasi un quarto di secolo fa, arriva un appello per un salvataggio in extremis. In una nota, recapitata ai media dal direttivo composto da Giuseppe Vacchiano, Gildo Solari e Francesco Masutti, si parla di una situazione «molto grave» per Borgo Sole. «Nessuna buona nuova per la prima Pro Loco nata in città il primo marzo 2000», si legge nel comunicato. La decisione finale sarà «affidata all'assemblea dei soci lunedì 15 aprile 2024 alle 19 al Ristorante al Garden di viale Leonardo da Vinci 100». A quanto pare, il problema sarebbe rappresentato dal fatto che è venuta meno la partnership con un'attività commerciale gestita da uno dei soci fondatori e, nel contempo, il Comune avrebbe proposto un'ipotesi di affitto ritenuta «molto limitante» per le attività della Pro loco. Da qui l'appello alla cittadinanza. «L'Associazione di volontari costituitasi nel 1998, raccolto l'appello dell'A.m.u. organizzatore della manifestazione Paliodonna, ora dopo 25 anni di continua attività non potendo più contare - sul partenariato dell'attività commerciale privata Masutti, socio fondatore, - sentita l'ipotesi di locazione offerta dell'amministrazione comunale molto limitante per l'attività pragmatica e peculiare della Pro Loco, si appella alla cittadinanza per essere salvata dalla chiusura». In allegato all'appello, il direttivo invita a sostenere la Pro loco con un'offerta libera o aderendo al tesseramento a Borgo Sole Udine Ovest.

Ecco il patto (da 67 milioni) che De Toni offre a Fedriga

▶Il primo cittadino batte cassa per finanziare una sfilza di progetti dall'ex Safau a Borgo stazione. Ma è polemica con la minoranza

PRIMO CITTADINO
Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha proposto alla Regione un patto territoriale

IL CASO

UDINE Il patto territoriale di legislatura con la Regione, per Alberto Felice De Toni è un pallino da sempre, tanto che ne parlò subito dopo l'elezione a sindaco ai cronisti assiepati per raccogliere una dichiarazione di giubilo. Nell'accordo che il Comune avrebbe effettivamente proposto alla giunta Fedriga, figurano richieste di finanziamento per oltre 67 milioni di euro per cinque macro-progetti spalmati su tre annualità, dal 2024 al 2026. Un documento approdato ai piani alti della Regione, che risalirebbe al dicembre scorso (e che, dalle informazioni contenute nel file Pdf risulterebbe redatto da un dirigente comunale), ha contenuti in parte già ricordati dallo stesso primo cittadino in diverse occasioni e riepilogati pure nell'ordine del giorno proposto dai consiglieri Balloch, Di Bert, Treleani, Budai e Morandini (con le firme aggiunte di Mazzolini e Spagnolo) accolto dalla giunta regionale il 15 dicembre 2023, con cui si impegnava l'esecutivo Fedriga, nell'ambito della revisione del Piano di governo del territorio, di porre l'attenzione su aree degradati come quelle udinesi di Borgo stazione, dell'ex Safau e la messa in sicurezza del cavalcavia Simonetti. E non sembra affatto da escludere che il sindaco, per portare acqua al mulino della causa, possa bussare anche alle porte dei consiglieri regionali (ma Stefano Balloch assicura che ancora non è stata fissata una data), dopo aver cercato di convocare a Palazzo per discutere del "patto" i capigruppo di minoranza in Comune, che, però, pare diserteranno quasi tutti l'appuntamento, anche per la risposta, ritenuta «imbarazzante» dalla leghista Francesca Laudicina, a un accesso agli atti fatto dalla stessa esponente del Carroccio, che aveva chiesto proprio di visionare i documenti del patto territoriale e a cui il sindaco aveva risposto di aver «predisposto meri appunti personali utilizzati in vista di alcuni incontri avuti con gli organi regionali». Lo staff di De Toni, comunque, precisa che con questa risposta si intendeva «che non c'è nessuna copia protocollata perché erano versioni di bozza solo in visione».

IL SINDACO A LAUDICINA HA RISPOSTO CHE AVEVA SOLO APPUNTI «NESSUNA COPIA PROTOCOLLATA MA SOLTANTO BOZZE»

I PROGETTI

Il patto territoriale, che punta a valorizzare il ruolo strategico del Friuli e quindi di Udine (assieme a Trieste) come snodo fondamentale del corridoio Baltico-Adriatico, si pone quattro obiettivi: il potenziamento delle reti di mobilità, incluse le azioni a favore della mobilità dolce, l'organica razionalizzazione dell'intermodalità, ma anche azioni di rigenerazione urbana e interventi di efficientamento e razionalizzazione del patrimonio da parte di tutti gli attori pubblici, per evitare nuovi episodi di abbandono. Fra le criticità indicate, la presenza della cesura ferroviaria che divide in due Udine, l'impatto di grandi aree industriali dismesse (come l'ex Safau e l'ex Bertoli) in cui l'azione del privato «poco può incidere in assenza di un organico disegno di trasformazione che veda un rilevante intervento di capitali pubblici» e la «pervasiva esistenza di servitù militari». Per la svolta, quindi il Comune ha proposto interventi di riqualificazione urbana in Borgo stazione, chiedendo 15 milioni per una serie di iniziative non meglio specificate oltre alla realizzazione di un parcheggio multimodale in struttura. Una posta prevista per l'annualità 2024 anche i 6 milioni chiesti per interventi di riqualificazione viaria di viale Cadore e viale da Vinci al servizio del polo scolastico e ospedaliero. A valere sul 2025 chiesti ben 25 milioni per la messa in sicurezza del cavalcavia Simonetti (peraltro oggetto di un ordine del giorno dello stesso Luca Onorio Vidoni di FdI). Per il 2026, invece, il Comune ha chiesto i fondi (presumibilmente 15 milioni e non 15mila euro, come si legge nel documento originale, in cui forse per una svista, sarebbero saltati tre zeri) per la realizzazione di urbanizzazioni propedeutiche alla costruzione di nuove strutture con funzioni pubbliche o legate all'intermodalità nell'ex Safau e altri 6,3 milioni per la riqualificazione del Palazzo Veneziano.

Camilla De Mori

Lega e Fratelli d'Italia all'attacco «Gravissimo che si neghino dei documenti a una consigliera»

LA MINORANZA

UDINE È un fiume in piena la leghista Francesca Laudicina. «Il sindaco ha detto a un consigliere comunale che il patto non c'è e invece questo c'è. È molto grave che si neghi, nei documenti chiesti da un consigliere con un accesso atti, che il sindaco dica che non c'è quando invece quel documento esiste. È gravissimo che a un consigliere comunale venga impedito di avere dei documenti, che il sindaco scriva una lettera in cui comunica che ha solo degli appunti e invece pare che esista un patto mandato in Regione», dice Laudicina. La capogruppo del Carroccio fa riferimento alla risposta ricevuta dal sindaco Alberto Felice De Toni (in cui il primo cittadino le aveva scritto che «il sottoscritto ha predisposto meri appunti personali utilizzati in vista di alcuni incontri avuti con gli organi regionali») dopo la sua richiesta di accesso agli atti, con cui aveva chiesto di ricevere i documenti che riguardavano il patto territoriale. Critico pure il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni. «Questo documento smentisce il sindaco, che continua a dire che non c'è nessun documento ufficiale, che si tratta solo dei suoi appunti personali, ma questo è un documento su carta intestata del Comune, non è protocollato. Ma a nostro avviso, quando un consigliere fa richiesta di accesso agli atti, bisogna rispondere con i documenti. Il patto territoriale dovrebbe essere un patto tra due parti ma sono queste semplicemente le richieste che De Toni fa alla Regione senza condividerle. Inoltre più che patto territoriale mi sembra un patto dei sogni irrealizzabili. Chiede cifre astronomiche senza dire quello che vuole fare». Per Vidoni, «De Toni, prima di chiedere soldi alla Regione, che non è il suo bancomat, dovrebbe dire agli udinesi come intende spendere gli 8 milioni che il Comune intascherà dal gettito dell'aumento dell'addizionale Irpef».

C.D.M.

Esternalizzazione soft del nido, sindacati sul piede di guerra

ISTRUZIONE

UDINE L'amministrazione procede con quella che i critici hanno già ribattezzato «esternalizzazione soft» per uno degli ultimi due nidi che erano rimasti a gestione diretta da parte del Comune. Il servizio comunque resta in capo al Municipio, ma la gestione non sarà più "interna". In virtù della riorganizzazione, come comunicato da Palazzo D'Aronco, il Sacheburache quindi rimarrà l'unico asilo per i più piccoli a gestione diretta, mentre «il servizio del Fantasia dei Bimbi di via Diaz verrà affidato in maniera indiretta, come già accade per i nidi Cocolar (Codess) e Dire, Fare, Giocare (Itaca)», informa una nota del Palazzo. Nel Fantasia dei bimbi attualmente sarebbero in forza 13 educatrici a tempo indeterminato (compresi i part time e le persone in aspettativa o altre fattispecie), 4 a tempo determinato e altre due operatrici di appoggio sempre "a tempo".

La novità è una conseguenza dell'operazione che l'amministrazione ha intrapreso per «diminuire le liste di attesa» (si è passati dalle 16 domande non soddisfatte del 2021 alle 129 del 2023), riorganizzando - in termini di personale, orari e gestione - i servizi del Fantasia dei Bimbi, in via Diaz e del Sacheburache, in via Baldasseria Media, per aumentare il numero dei posti fino alla capienza massima e incrementare le ore di apertura dalle 7.30 alle 17.30, invece che fino alle 16. Grazie a questa misura, il Comune fa notare che i posti pubblici dei quattro nidi comunali arriveranno a 232, fra la dozzina di posti che saranno garantiti dai nidi di via Diaz e via Baldasseria media e i 167 già aggiunti grazie all'accordo con gli asili convenzionati. In totale si parla di 400 posti dal 2024, rispetto ai 332 di quest'anno scolastico, con 67 posti in più. E in futuro il polo di via Adige garantirà altre 60 disponibilità. «Il nostro obiettivo è quello di ottenere un incremento del 30% dei posti pubblici a fine mandato, nel 2028» conferma l'assessore Federico Pirone. Secondo lui con questa riorganizzazione dei nidi comunali a gestione diretta «facciamo un altro passo avanti per adeguare l'offerta della città ai migliori standard di servizio».

La pensano diversamente, però, alcuni "pezzi" di maggioranza, come anche i sindacalisti, che ne parleranno con il personale dei nidi giovedì in assemblea, per poi uscire con una nota ufficiale. C'è chi fa notare che la differenza fra stabilizzare le educatrici già presenti ed esternalizzare il servizio sarebbe stata di poco più di 300mila euro. Claudio Vicentini di Europa Verde aspetta l'intervento dei sindacati prima di pronunciarsi compiutamente, ma fin da subito esprime la sua sorpresa, dal momento che l'esternalizzazione è stata data come cosa fatta prima dell'approvazione in giunta. L'amministrazione, infatti, ha scelto di presentare l'operazione ai media dopo aver mandato la comunicazione ufficiale ai sindacati. «Rimango un po' stupito del fatto che prima si faccia una conferenza stampa e dopo una delibera di giunta - dice Vicentini -. Apprenderlo così non è certo il migliore dei modi. Speriamo ancora che la cosa si risolva a favore delle lavoratrici e si trovi una soluzione che, invece di esternalizzare, mantenga internamente il servizio prevedendo delle assunzioni. Ci auguriamo in ogni caso che ci sia una clausola di salvaguardia per le lavoratrici a tempo determinato». Attende la posizione dei sindacati Andrea Di Lenardo, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra e Possibile, che a suo tempo, dopo il primo incontro fra il sindaco e i rappresentanti dei lavoratori, aveva chiesto per i nidi «un concorso per regolarizzare le lavoratrici dell'educazione, che svolgono un lavoro difficile e usurante e un compito fondamentale per la società e che quindi meritano il giusto riconoscimento e stabilità».

CRITICHE ANCHE DA SINISTRA PERSONALE DEGLI ASILI IN ASSEMBLEA DOMANI

C.D.M.

Fuga di gas e scoppio, resta ferita

▶Una donna di Codroipo è rimasta ustionata in seguito all'episodio che si è verificato ieri all'alba

▶C'è stato anche un principio d'incendio nell'abitazione La sessantenne ha riportato lesioni alle braccia e al viso

L'EPISODIO

CODROIPO Tutto porta a pensare ad una fuga di gas metano quale origine dell'esplosione avvenuta ieri all'alba in comune di Codroipo, che ha provocato il ferimento e diverse ustioni di una donna di 60 anni, residente nel comune del Medio Friuli. Secondo i primi rilievi, l'incidente si è verificato prima delle 5 e 45, nel vano caldaia di una villetta a due piani in via Salvo d'Acquisto. Subito dopo lo scoppio c'è stato un principio di incendio. La donna ha riportato gravi ustioni sulle braccia e sul viso. I Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine dopo l'allerta lanciata dai vicini di casa che hanno udito il boato, sono giunti sul posto e hanno immediatamente soccorsa la donna, l'hanno portata all'esterno dove le hanno prestato le prime cure, fino all'arrivo del personale sanitario del 118. Contemporaneamente alcuni dei pompieri hanno provveduto a estinguere le fiamme divampate all'interno dell'abitazione. Il personale sanitario, arrivato a bordo di un'ambulanza, ha valutato l'entità delle ferite della 60enne e l'ha trasferita in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. È ricoverata in condizioni serie, ma non sarebbe in pericolo di vita. I sanitari stanno valutando la gravità delle lesioni, in particolare quelle al volto. Sul luogo dell'incidente i vigili del fuoco hanno operato con due squadre del distaccamento di Codroipo, supportate, dal funzionario di guardia un'autobotte e un'ulteriore squadra giunte dalla sede centrale del comando friulano.

SICUREZZA

Soccorsa la signora e spente le fiamme, i vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'intero appartamento verificando anche gli alloggi confinanti a quello interessato dall'evento. Secondo le verifiche hanno subito danni rilevanti all'interno dell'abitazione il locale ripostiglio-caldaia e il solaio. Sul posto, per quanto di competenza, i Carabinieri della locale stazione. Come detto l'incidente potrebbe essere avvenuto in seguito a una fuoriuscita di gas metano, per cause accidentali, a cui è seguito un innesco di fiamma.

INCIDENTI

Nel pomeriggio di ieri si sono verificati anche due incidenti lungo la rete gestita da Autostrade Alto Adriatico. Il primo è avvenuto poco dopo le 15,30 al chilometro 454 nel tratto dell'autostrada A4 tra Latisana e Portogruaro in direzione Venezia. A scontrarsi un'auto e un mezzo pesante. Non ci sono stati fortunatamente feriti. Sul posto sono intervenuti comunque i sanitari del 118 con elisoccorso, automedica e ambulanza giunta da Latisana, su disposizione della Sores. La circolazione ha ripreso a scorrere con normalità alle 17 con code di 10 chilometri smaltite nelle ore successive. Il secondo episodio è avvenuto poco prima delle 17, quando si è resa necessaria la chiusura in entrata al casello di Cessalto a causa di uno pneumatico di un autoarticolato in transito che ha preso fuoco. Sul posto prontamente i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme e il personale di Autostrade Alto Adriatico. Le operazioni di bonifica si sono concluse nel tardo pomeriggio e successivamente il tratto è stato riaperto al transito veicolare. Sempre nel pomeriggio di ieri disagi alla circolazione anche in comune di Mortegliano, con un mezzo pesante adibito al trasporto terra, che è finito nel fossato a bordo strada, ribaltandosi, lungo la ex provinciale 78 che porta a Lavariano. Nelle operazioni di soccorso sono intervenuti anche in questo caso i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, con una autogru per la rimozione del mezzo mentre la Polizia Locale di Mortegliano ha gestito il traffico veicolare istituendo un temporaneo senso unico alternato fino alla completa bonifica della sede stradale. Illeso il conducente del mezzo pesante.

I VIGILI DEL FUOCO HANNO PROVVEDUTO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA INTERESSATA

VIGILI DEL FUOCO Ivigili del fuoco dopo aver soccorso la signora hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'intero appartamento

Si getta in mezzo ai rovi per fuggire ai poliziotti che lo stanno inseguendo

INTERVENTI

UDINE Fuga rocambolesca quella tentata domenica da un 31enne, che poi si è scoperto destinatario di un provvedimento di non avvicinamento alla famiglia. Tutto si è verificato poco dopo le 10, a Udine, in piazzale Rita Levi Montalcini nei pressi del centro commerciale e del noto fast food della McDonald: gli agenti di una Volante della Questura friulana presente in zona per un pattugliamento hanno identificato una persona, sprovvista di documenti, la quale aveva declinato delle generalità che però agli agenti erano apparse poco credibili. L'uomo, 31enne appariva sereno e mentre apparentemente ha accettato le richieste dei poliziotti di trasferirsi in Questura per essere meglio identificato, all'improvviso, con uno scatto fulmineo, si è dato alla fuga a piedi costringendo gli agenti ad un immediato inseguimento, raggiunti poi da altri equipaggi. Il fuggitivo, nel tentativo di sottrarsi ai poliziotti, è entrato in un'area campestre dissestata, gettandosi a capofitto all'interno della vegetazione composta da rovi spinosi, tanto folta da risultare impenetrabile. Grazie all'intervento delle altre Volanti, l'area è stata circondata e il trentunenne, visibilmente graffiato in viso e sul corpo, è stato bloccato. Sul posto era stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che, utilizzando dei "machete", avevano creato dei varchi e corridoi tra i rovi, permettendo agli agenti una ispezione dell'area per scongiurare la presenza di armi, stupefacenti o oggetti illegali gettati eventualmente dall'uomo, e per cercare di capire il motivo della fuga. I successivi accertamenti sull'identità del fermato hanno dimostrato che lo stesso aveva dichiarato false generalità, nascondendo quindi il suo vero nome che era quello di un cittadino serbo di 31 anni residente in provincia. Il motivo della fuga era collegato al fatto che aveva cercato di non farsi riconoscere perchè l'autorità giudiziaria nei suoi confronti aveva emesso due provvedimenti cautelari inerenti: il divieto di dimora in città ed il divieto di avvicinamento alla sua ex compagna e alla intera sua famiglia, tutti abitanti in prossimità del luogo in cui è stato intercettato dalla Volante. Il trentenne è stato arrestato proprio per aver violato il divieto di avvicinamento e per aver fornito false generalità ed associato alla Casa circondariale a disposizione della magistratura.

FUGA ROCAMBOLESCA PER UN 31ENNE CHE ERA DESTINATARIO DI UN DIVIETO DI AVVICINAMENTO

RACCOLTA FONDI

La comunità delle Valli del Natisone, ancora scossa per la scomparsa di Fabrizio Cimino, il 43enne che ha perso la vita venerdì 8 marzo scorso, in un incidente stradale mentre si trovava in sella alla sua motocicletta, hanno deciso di organizzare una raccolta fondi per la sua famiglia. Cimino, di origini pugliesi, era molto stimato nella comunità di Pulfero, dove risiedeva e lavorava. Le offerte si possono lasciare su GoFundMe dove la raccolta fondi è stata dedicata "a Lorena, Gabriel, Gioele e Yuri". L'intera comunità sta esprimendo grande partecipazione al cordoglio della famiglia anche attraverso l'iniziativa degli amici: in tre giorni sono stati donati oltre 5mila euro.

Dieta e obesità, l'ateneo cerca volontari per uno studio

LA RICERCA

UDINE In partenza all'Università di Udine un progetto di ricerca, promosso dal Dipartimento di Medicina, su esercizio fisico e/o dieta in adulti maschi con obesità: uno studio per il quale l'Ateneo è alla ricerca di volontari disponibili a sottoporsi ad alcuni questionari, misurazioni e test e a seguire, per 24 settimane, alcune indicazioni nutrizionali o riguardanti l'attività fisica. L'iniziativa, proposta nell'ambito del Corso di laurea in Scienze motorie, è destinata a uomini di età compresa tra i 20 e 40 anni, con un indice di massa corporea maggiore o uguale a 30 Kg/m2 ed esenti da gravi patologie cardiache, metaboliche, polmonari e osteo-articolari.

Il progetto di ricerca prenderà il via in aprile e il coinvolgimento dei volontari durerà sei mesi: l'obiettivo è confrontare gli effetti di due tipi di allenamento e altrettanti tipologie di dieta su composizione corporea, capacità fisiche, parametri ematici e muscolari. Lo studio vedrà la collaborazione tra un gruppo di ricerca dell'Ateneo friulano, coordinato da Stefano Lazzer, e uno dell'Università di Ferrara, guidato da Angelina Passaro. Coinvolto, inoltre, il Centro per la Prescrizione dell'esercizio fisico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Per proporsi come volontari, gli interessati possono inviare, entro la prima settimana di aprile, una e-mail a: profitness.gemona@uniud.it, inserendo i propri dati – nome, cognome, peso e altezza per il calcolo dell'indice di massa corporea – e un recapito telefonico. È possibile anche compilare un form online.

I candidati selezionati saranno inizialmente invitati a raggiungere l'ospedale di Gemona del Friuli per una giornata di test sotto la supervisione di un medico dello sport. Saranno sottoposti a varie misurazioni invitati a compilare alcuni questionari e un diario alimentare, coinvolti in vari test fisici non invasivi, come, per esempio, una corsa o camminata su tapis roulant. Previste, inoltre, analisi ematiche e muscolari. Una volta eseguiti i test, i partecipanti saranno assegnati in maniera casuale a uno dei quattro gruppi di studio dell'Ateneo friulano, due riguardanti solo esercizio fisico e due l'aspetto nutrizionale. Seguiranno a quel punto a domicilio i loro programmi di intervento della durata di 24 settimane, ripetendo i test iniziali dopo 12 settimane e alla fine dello studio. Chi farà parte di uno dei due gruppi esercizio dovrà allenarsi tre volte a settimana. Gli assegnati agli altri, invece, dovranno rispettare le indicazioni nutrizionali: in un gruppo il partecipante avrà per l'intera settimana un apporto calorico pari al 75% del fabbisogno energetico; nell'altro, il volontario avrà invece per cinque giorni alla settimana un introito calorico pari al 100% del fabbisogno e per gli altri due giorni un apporto del 25%.

CONDIZIONE
Un progetto di ricerca, promosso dal Dipartimento di Medicina

Sport Udinese

IN CASA LAZIO

Il duo Rocchi-Klose è candidato alla panchina

Potrebbe essere la coppia di ex attaccanti formata da Tommaso Rocchi e Miroslav Klose a prendere il posto del dimissionario Maurizio Sarri sulla panchina laziale. I due ex bomber biancocelesti farebbero da "traghettatori" per le ultime 10 giornate di campionato e per le semifinali di Coppa Italia contro la Juve.

DOPO L'OLIMPICO

CORAGGIO E GRINTA LA SVOLTA BIANCONERA

Cioffi "scopre" Zarraga, che adesso può diventare il vero uomo in più Bijol contro il Toro sostituirà Perez

Una vittoria importantissima, meritata, che rasserena l'orizzonte. Studiata a tavolino da Cioffi, che ha azzeccato tutte le scelte. In primis quella di puntare su Zarraga al posto dello squalificato Walace pur sapendo che il basco non faceva parte dell'undici di partenza da 204 giorni. Ossia dalla prima di campionato, quando l'Udinese le beccò in casa (0-3) dalla Juve e il giocatore, protagonista di 45' negativi, fu sostituito da Sottil nell'intervallo. Zarraga era stato utilizzato da allora solo per 107', meno di quelli in cui è rimasto in campo all'Olimpico (112', ndr). Poco. Ma Cioffi, che lo segue ogni giorno, era fiducioso che il numero 6 non l'avrebbe tradito. Anche se probabilmente non sperava che ripagasse la sua fiducia segnando il gol della vittoria-rilancio.

SPIRITO

A parte questa scelta tecnica, l'Udinese inizialmente è rimasta quasi sempre rintanata nella propria metà campo opponendosi agli attacchi della Lazio con attenzione, sacrificio, grinta e voglia di non soccombere. L'atteggiamento migliore. Ha fatto sfogare i capitolini, per poi prendere in mano dal 30' il pallino del gioco. Si è rivelata squadra vera, senza punti deboli. Ognuno ha reso al meglio. Anche Pereyra, al quale il tecnico non poteva chiedere di più, essendo reduce da 4 turni di stop per problemi muscolario. L'Udinese c'è, dunque: ha lanciato chiari segnali, in primis a sé stessa, di poter vincere la volata a 7 per rimanere tra le elette. E, chissà, anche per togliersi qualche altra grossa soddisfazione strada facendo, dato che sul suo cammino incontrerà tra le altre Inter, Roma e Napoli (tutte ospiti del Bluenergy), e con le grandi si trasforma. Oltre che dagli avversari, tuttavia, l'esito del match dipende soprattutto da lei. La compagine più pazza del campionato ha un potenziale importante (come sovente lo abbiamo ricordato), che stride con i punti conquistati. Certo non è mai troppo tardi per dare ulteriori soddisfazioni alla piazza e ai Pozzo.

DIECI TAPPE

L'Udinese forse si è resa definitivamente conto che non può più scherzare con il fuoco. Quando mancano 10 giornate al "game over" non può più permettersi di "divertirsi" salendo sulle montagne russe. Ora serve continuità di rendimento, il presupposto per conquistare punti pesanti, anche se i dati evidenziano che da un mese e mezzo qualcosa si muove in meglio. A partire dalla gara con il Monza del 3 febbraio i bianconeri hanno perso solo una volta (in 6 gare), a Genova contro il Grifone, con un bilancio di 2 affermazioni, 3 pareggi e una sconfitta. Nove punti in 6 match, un buon bottino. Rimane comunque il rammarico di non aver vinto almeno una partita tra Cagliari e Salernitana, entrambe al Bluenergy Stadium. Ora, con il recupero di Bijol, Cioffi può ruotare i suoi uomini - oltre che nel mezzo - pure in difesa. Non è poco, ecco perché il finale di torneo può regalare soddisfazioni alla squadra e a tutto l'ambiente. A cominciare dalla sfida di sabato alle 15 con il Torino, un impegno che si annuncia ancora più difficile rispetto a quello con la Lazio, che di questi tempi deve convivere con problemi di varia natura. Anche se – sia chiaro – non va assolutamente sminuita la portata dell'impresa che ha visto l'altra sera protagonisti i bianconeri, con Thauvin impareggiabile direttore d'orchestra. Contro il Toro presumibilmente rientrerà Walace, ma Zarraga d'ora in avanti è destinato ad avere più minutaggio rispetto a quello che gli era stato garantito sino alla sfida alla Salernitana. Nel rush finale il basco, che ha una voglia matta di mostrare il suo vero volto, può rappresentare un'arma in più. La squadra ieri ha lavorato nel pomeriggio. Coloro che sono scesi in campo a Roma hanno svolto solo esercizi defatiganti. Con il Toro non ci sarà Perez, squalificato, ma Cioffi avrà nuovamente a disposizione Ebosele. L'irlandese deve dimostrare di avere superato la confusione mostrata nelle ultime esibizioni.

Guido Gomirato

MISTER Gabriele Cioffi

ALLO STADIO "OLIMPICO" La gioia dei bianconeri dopo la rete di Zarraga

Il parere del tecnico

Il tecnico: «Il gruppo non vacilla»

L'Udinese si affaccia a una "settimana corta" di lavoro, visto che tornerà in campo sabato alle 15 in casa. C'è da trovare la famigerata continuità: mai centrate due vittorie di fila. Intanto però per Gabriele Cioffi è il momento dei ringraziamenti ai suoi ragazzi. «Ho visto gestione della pressione e concentrazione e non è certo scontato per una squadra giovane come la nostra - le sue parole -. Sono contento, tuttavia siamo passati spesso da voli pindarici a cadute clamorose. Quindi dobbiamo pensare alla prossima partita in modo serio. Certo, siamo più vicini all'obiettivo». La gestione delle pressioni è una delle difficoltà dei bianconeri, che il mister vede evidenziarsi soprattutto in casa: «Al Bluenergy Stadium abbiamo troppe pressioni. Sono convinto che questa vittoria ci permetterà di affrontare il Torino tra le mura amiche con più amore anche da parte dei nostri sostenitori. Solo così potremo venirne fuori, altrimenti ci accontenteremo dei successi in trasferta». A Roma è stato molto importante rispondere subito alla sfortunata autorete di Giannetti. «Contro Genoa e Salernitana ho visto un gruppo che non ha vacillato nemmeno in 10 - sottolinea -. Vuol dire che l'Udinese ha personalità. Per la squadra che siamo ora, con tanti giocatori forti ma inesperti, abbiamo dato un segnale non da poco. Ora abbiamo il Torino in casa e non vogliamo far soffrire il nostro presidente». Mancavano i gol degli attaccanti, e ci ha pensato Lorenzo Lucca, che resta in odore di convocazione azzurra. «È un giocatore di due metri che però ha rapidità e tecnica - puntualizza il mister -. Ha voluto fortemente il gol e la prestazione, anche perché ha dietro gente come Davis e Success che spinge». Sempre più importante l'apporto di Florian Thauvin: «È stato bravo a trovare lo spazio giusto. Lui è talentuoso, crea le giocate con naturalezza, vedendo cose che gli altri non vedono. Non gli pongo limiti di gioco, quel che vedete è tutta roba sua. Poi sono felice di vedere Pereyra che combatte per 90' a tuttocampo e un "giovane" come Thauvin che si carica la squadra sulle spalle». Il Cioffi che si presenta poi a Tv12 è sorridente ma non rilassato: «Il successo ha premiato lo sforzo di queste settimane, la mia gioia è tutta per la squadra. Però - ribadisce - dobbiamo restare con i piedi per terra. L'obiettivo è sempre più vicino, ma non è stato ancora raggiunto». Zarraga mossa vincente. «Non avevo dubbi su Oier - conclude -, quando rispetti la squadra e lavori in silenzio vieni premiato. Abbiamo ritrovato il "Tucu" ed è rientrato Bijol. Tutta la squadra ha giocato bene, una grande prova corale. Se sabato ci sarà un ambiente positivo questa squadra ricambierà l'affetto».

S.G.

I TIFOSI

La "fede" ripagata sul campo e i tifosi adesso fanno festa

In casa dell'Udinese si può finalmente tornare a esultare dopo diverse settimane complicate. L'ultima vittoria era infatti datata 12 febbraio, in quel di Torino, contro la Juventus (0-1). Poi una sconfitta e due pareggi, sempre in viaggio, che hanno fatto rapidamente scemare l'entusiasmo che si era creato. Con tanto di ritorno dei fischi al Bluenergy Stadium e di striscioni contro la società.

Il successo colto allo stadio "Olimpico" di Roma restituisce slancio a una squadra che ha dato più volte la sensazione di aver smarrito per strada qualche punto che era alla sua portata e che ora garantirebbe una posizione decisamente più tranquilla. Proprio nel momento più complicato però la differenza l'hanno fatta i fan. Perché, se è vero che a pallone fermo sono arrivati fischi e contestazioni, lo è altrettanto il fatto che a gara in corso il popolo friulano ha sempre sostenuto - e continua a sostenere - i suoi "ragazzi". Anche lunedì sera all'Olimpico se n'è avuta la prova, con un centinaio di supporter che, nonostante il posticipo in avvio di settimana lavorativa, non hanno fatto mancare il loro "caldo" appoggio dagli spalti a Lorenzo Lucca e soci.

Questa volta i giocatori hanno ripagato la fiducia con tre punti cruciali in ottica lotta salvezza, soprattutto alla luce delle vittorie di rivali come Sassuolo, Cagliari e Verona che avevano scombussolato la graduatoria nei bassifondi.

Un sostegno che non è mancato nemmeno pre-gara, con l'Udinese club "Raggio di Luna Selmosson", tra gli onnipresenti dell'Auc, che ha fatto visita alla squadra in hotel. A farsi portavoce della carica da offrire a Pereyra e compagni in vista di una partita che si annunciava decisiva è stato il presidente Elio Meroi: «Forza ragazzi, crediamo in voi - le sue parole -. Avete le qualità per battere la Lazio». Anche mister Gabriele Cioffi ha apprezzato. Detto e fatto: 2–1 e un bel balzo in avanti in graduatoria.

Tanti i sorrisi, poi, all'uscita dallo stadio capitolino. Giovanni Paluzzano, arrivato nella Capitale per sostenere la squadra con un'amica tifosa, non nasconde il suo entusiasmo per un successo che può dare una svolta alla stagione: «È stata una grandissima emozione, siamo più che contenti. Mi ritengo un talismano, perché ogni volta che seguo l'Udinese in trasferta vince, ve lo assicuro. Anche per il Torino in casa ho buone sensazioni, vinceremo 3-0. Non succede - strizza l'occhio -, ma se succede...».

Fra i tifosi in viaggio c'è anche la voce ufficiale dell'Udinese, Alessandro Pomarè, per tutti "il Poma". «Gioia immensa, la squadra ha fatto un bellissimo regalo a chi di lunedì si è fatto 1300 chilometri pur di esserci - commenta -. C'è bisogno di questo affetto. Sono sicuro che ci salveremo, siamo superiori alle altre squadre in lotta per restare in serie A. Crediamoci, questa vittoria è un'iniezione di fiducia per un gruppo giovane, che può ancora crescere».

Adesso però c'è da completare l'opera. Bisogna ritrovare il successo al "Bluenergy Stadium", quell'exploit che manca ormai da quasi tre mesi. Il 30 dicembre 2023 i ragazzi di Cioffi avevano piegato nettamente (3-0) il Bologna di Thiago Motta. A oggi quella resta l'unica impresa tra le mura amiche. Sabato alle 15 ci sarà una nuova chance, stavolta contro il Torino di Juric, che l'anno scorso piegò le zebrette due volte su due. I friulani ci riproveranno, sospinti da un pubblico che anche stavolta sicuramente non farà mancare tutto il suo sostegno, dal 1' al 90', come da tradizione.

Stefano Pontoni

FELICI Il gruppo di tifosi dell'Udinese in trasferta allo stadio "Olimpico"

BOTTE TRA GLI ULTRÀ MENTRE L'OWW VINCE

▶Mercato: i bianconeri hanno nel mirino l'ala-pivot Cannon, svincolato da Cremona

▶Pugni in Curva al palaCarnera tra gruppi diversi del tifo organizzato

BASKET A2

Mentre la squadra vince, tra ultrà (vecchi e nuovi) volano colpi proibiti. Per fortuna c'è anche il parquet. Colpo di mercato, in casa Old Wild West Udine: stando ai "rumors" il club bianconero sarebbe pronto a ingaggiare Jalen Cannon, ala-pivot di 198 centimetri per 109 chilogrammi, tenuto fermo per oltre un anno da un grave infortunio (rottura del tendine rotuleo) e finalmente pronto a ritornare in pista.

CURRICULUM

Il giocatore si è liberato dal contratto che lo legava alla Vanoli Cremona, che è stata solo l'ultima delle quattro squadre italiane con le quali il classe '93, originario di Allentown in Pennsylvania, ha militato in carriera. Prima dell'infortunio stava tenendo medie statistiche più che interessanti, ossia 13.6 punti a partita (con il 56.2% di realizzazione da due, il 25% dall'arco e il 79.6% dalla lunetta) e 6.3 rimbalzi (2.9 conquistati in attacco). Ovviamente il ragazzone sarà tutto da verificare, data la lontananza dai parquet protrattasi così a lungo. Ma se l'arrivo dovesse essere confermato si tratterebbe di una scelta sorprendente, proprio nel momento della stagione in cui Marcos Delia stava producendo prestazioni da "Mvp", anche se pur sempre contro avversarie di medio-bassa classifica. Capitan Monaldi e compagni stanno intanto preparando la partita di domani (20.30) contro la Luiss Roma, recupero della terza giornata della fase a orologio. Il designatore arbitrale ha reso nota la composizione della terna che invierà a dirigere il confronto al palaCarnera. Sarà formata da Enrico Bartoli di Trieste, Francesco Cassina di Desio e Vincenzo Di Martino di Santa Maria la Carità.

SHOW

La sfida godrà pure di un intermezzo speciale: durante la pausa tra il primo e il secondo tempo verrà celebrato a metà campo il trionfo delle Apu Women nelle finali di Coppa Italia di A2 che si sono svolte a Roseto degli Abruzzi. Sarà dunque l'occasione per applaudire le giocatrici, a partire dalla "Mvp" Lydie Katshitshi, nonché lo staff tecnico guidato dall'head coach Massimo Riga. Già sabato, peraltro, la Delser Udine si ritufferà in campionato, dovendo affrontare la trasferta a Rovigo.

SUL PARQUET In alto una fase di gioco degli udinesi dell'Old Wild West; qui sotto uno scorcio della Curva del tifo bianconero

PUGNI

Nel frattempo sono diventate virali le immagini amatoriali, riprese con un cellulare, di un episodio verificatosi domenica in Curva al palaCarnera, che ha visto protagonisti alcuni esponenti del tifo organizzato che di recente ha preso il posto dello storico Settore D e un paio di ultrà appartenenti a quest'ultimo. Volano sberle. Proprio il giorno prima della partita il Settore D aveva ufficializzato sui social il proprio scioglimento, dopo aver fatto un'ultima comparsata sugli spalti dell'impianto dei Rizzi in occasione del big match di A2 femminile tra la Delser Udine e l'Aran Panthers Cucine Roseto. Attualmente il discorso relativo al tifo organizzato dell'Old Wild West è in piena evoluzione, dovendo ripartire quasi da zero. Ci sono gli esponenti della Vecchia Guardia, che hanno seguito la squadra in occasione delle trasferte a Porto Empedocle e a Cisterna di Latina, e c'è lo striscione della Gioventù Bianconera, gruppo ancora tutto da formare, che vuole rappresentere il futuro della Curva dell'Apu. Non corre buon sangue, ma al momento non risultano denunce.

DUCALI

Non ha di questi problemi la Gesteco Cividale, il cui gruppo di supporter è ormai consolidato e viene apprezzato in tutta Italia per la sua sportività e correttezza. Venerdì sera in via Perusini arriverà la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani, l'unica squadra che può vantarsi di avere espugnato l'impianto dell'Unieuro Forlì, che era inviolato da 13 turni di campionato (è successo proprio tre giorni fa). La capolista del girone Rosso era rimasta l'unica squadra, tra le 24 della cadetteria, a non avere mai perso in casa. Gli altri campi dell'A2 dove è quasi impossibile vincere sono quelli di Udine e Trapani (12 vittorie e una sconfitta per entrambe). Gli Shark hanno sin qui perso una sola volta pure in trasferta, per l'impresa della Gesteco all'esordio nella seconda fase.

Carlo Alberto Sindici

Tavagnacco travolto Salvezza complicata

CALCIO FEMMINILE

Partita da dimenticare in fretta per il Tavagnacco nel campionato femminile di serie B. La squadra di mister Campi, che era reduce dal prezioso successo conquistato a Pavia, cade malamente sul campo del Cesena. Finisce 6-0 e di fatto non c'è mai stata partita. Troppo forte la formazione romagnola, terza in classifica, che fa valere la propria superiorità fin dalle battute iniziali. Il campo è pesante, data la pioggia battente, ma le bianconere di casa riescono comunque a far circolare bene il pallone e ad alzarlo per far valere la maggiore fisicità. Sono passati poco più di dieci minuti quando Jansen si avventa in semirovesciata su un cross dalla destra, trovando la deviazione di Donda: il pallone termina in fondo al sacco. Soffre la formazione ospite sulle palle inattive e sono due colpi di testa a indirizzare il match prima di andare negli spogliatoi per l'intervallo. La retroguardia gialloblù perde la marcatura su Cuciniello e poi su Lonati e la gara di fatto si chiude qui, sul 3-0.

Nella ripresa il Cesena scende in campo con la voglia di arrotondare ulteriormente il punteggio. In apertura la traversa nega la gioia del gol a Tamborini, ma sempre sugli sviluppi di un calcio d'angolo ci pensa Maki a trovare il destro del poker. C'è gloria anche per l'attaccante Sechi che approfitta di un pasticcio difensivo delle friulane per realizzare il quinto gol. Le gialloblù avrebbero le chance di segnare il gol della bandiera, ma prima Maroni sbaglia a tu per tu con Serafino e poi Demaio in scivolata non inquadra lo specchio di porta. A rendere ancora più amara la domenica ci pensa l'ex Milan, che sigla la rete del definitivo 6-0. La vittoria della Freedom sul Pavia permette alle piemontesi di allungare in classifica sul Tavagnacco, che tenterà di tenere aperti i giochi per la salvezza riscattandosi domenica in casa contro il Genoa.

Rachele Moruzzi è senza rivali ai Tricolori dei Cadetti di Ostia

JUDO

Tris di medaglie per i jukoda regionali, tutti tesserati con società del Friuli Occidentale, ai Campionati italiani Cadetti Al, disputati a Ostia. Sul gradino più alto del podio della categoria femminile dei 44 chilogrammi di peso è salita il bronzo europeo in carica Rachele Moruzzi. L'alfiera dello Skorpion Pordenone ha dominato la categoria raccogliendo tre belle vittorie, maturate tutte prima del termine del tempo regolamentare.

«Rachele teneva tantissimo a questa medaglia e sono contento di vederla così felice - sorride il coach Daniele Blancuzzi -. Non è scontato saper mantenere sempre certi livelli di prestazione: a volte siamo un po' più stanchi del solito, ma fortunatamente "Rachi" è un vulcano di motivazione e determinazione. E la dimostrazione che le gare si vincono più con la testa che con il fisico». Nella categoria dei 63 kg è andata di nuovo in scena la stessa finale per l'oro disputata nell'edizione 2023. A imporsi, anche stavolta, è stata la romana Pagliaro, che ha superato Laura Covre al termine di un lunghissimo golden score. Per la portacolori della Polisportiva Villanova si tratta comunque dell'ennesimo risultato importante, in una prova eccellente con tre vittorie per ippon.

«Non posso dire di essere soddisfatta di questo argento, ma comunque non è una medaglia che vale poco - commenta Covre -. C'è ancora molto su cui lavorare e sono fiduciosa nel fatto che la prossima volta riuscirò a esprimermi al meglio. Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini per la preparazione di questa gara».

La terza medaglia vinta in terra laziale è arrivata grazie a Leonardo Copat dello Skorpion, che dopo il passo falso accusato al primo incontro degli 81 kg, è stato bravo a riscattarsi nel girone di recupero. Il bronzo è maturato al termine della sfida con il compagno di palestra Francesco Mazzon, che chiude quinto. «Non mi sentivo in forma, ma sono contento di aver ottenuto il terzo posto - afferma Copat -. Continuerò a lavorare per ottenere risultato migliori». Medaglia soltanto sfiorata invece per Federico Valenti Bruseschi dello Yama Arashi Udine, che dopo l'argento raccolto due settimane fa in A2 si è giocato il podio anche a Ostia nei 90 kg, perdendo la finalina per il bronzo e piazzandosi quinto.

Sul tatami sono scesi pure i Master, a Besana Brianza nel Gran prix Veterani Lombardia, primo appuntamento 2024 del circuito nazionale. Per la rappresentativa regionale sono arrivati due primi posti, con Marika Sato (63 kg, F6) e Giuliano Casco (+100 kg, M6), mentre Boris Gubiani (60 kg, M2) e Massimo De Luca (66 kg, M4) si sono piazzati terzi. Da segnalare anche il quarto posto di Maurizio Bertoni (66 kg, M6) e il quinto di Alessandro Zarantonello (100 kg, M7).

B.T.

JUDOKA Rachele Moruzzi dello Skorpion di Pordenone

LAURA COVRE (VILLANOVA) È D'ARGENTO LO SKORPION APPLAUDE ANCHE LEONARDO COPAT

Il baseball va a scuola Coinvolti 46 insegnanti aspettando i tornei

BASEBALL

(b.t.) Il progetto "Play the whole baseball", un aggiornamento rivolto ai docenti di educazione motoria, fisica e scienze motorie della scuola primaria e secondaria della regione, ha duplicato il numero di giornate di formazione. Il corso, organizzato dal consigliere Fvg e referente scuola Luca Ricciarelli, ha coinvolto 46 insegnanti, che da subito hanno dimostrato grande interesse per l'iniziativa. Anche quest'anno è stata Anna Battigelli a svolgere il ruolo di formatrice.

«I docenti sono stati impegnati in una parte teorica, per poi assistere a una dimostrazione pratica tenuta dai ragazzi e dalle ragazze della società Tigers Cervignano - spiega Battigelli -. Nella seconda parte della mattinata gli insegnanti si sono messi in gioco e hanno provato a mettere sul campo quanto imparato, affrontando le diverse situazioni di gioco del baseball». L'attività si è poi conclusa con una vera e propria partita. «Non sono mancate richieste sul materiale necessario per giocare e sulle location adatte a praticare questa disciplina - aggiunge -. È la conferma dell'interesse generato dal corso».

Nel frattempo il baseball friulano pensa già all'estate, con l'Europa Baseball Club di Bagnaria Arsa che organizzerà due manifestazioni, la prima delle quali è stata messa in programma per il 24 e 25 agosto, con protagoniste 12 squadre amatoriali. Nel fine settimana successivo si disputerà il torneo giovanile internazionale legato al 33. Memorial Federico Zuttion, riservato a otto formazioni Under 12 e sei Under 15. I due eventi si svolgeranno sui campi di Castions delle Mura. Iscrizioni via mail all'indirizzo segreteria@europabaseball.eu.

Sport Pordenone

CALCIO SECONDA

Qusta sera giocano Morsano e Valvasone Asm

Seconda categoria: stasera alle 20 in campo Morsano e Lestizza per il big match di recupero. Locali primi con la Castionese (44), ospiti all'inseguimento (43) affiancati al Bertiolo. Alle 20.30 Castionese - Valvasone Asm completerà l'ultimo quarto d'ora della gara sospesa per il passaggio ai quarti di Coppa. Si riparte dal 2-0.

IN CAMPO È cominciato il dibattito tra le società, sollecitato dal Comitato federale regionale, sulla riforma dei campionati: dovrebbe entrare in vigore a settembre

RIFORMA DEI DILETTANTI I DUBBI DELLE SOCIETÀ

▶I dirigenti federali stanno incontrando i delegati dei club. Seconda, voti divisi

▶Confermata invece l'utilizzazione dei giovani fuoriquota obbligatori

CALCIO DILETTANTI

Non era mai successo prima. I federali del Comitato regionale sono protagonisti degli incontri itineranti sul territorio con l'obiettivo di capire gli umori della base, disposti - dando ascolto a chi li ha eletti - a cambiare rotta in corsa. Così a Pordenone, nell'adunata "apripista" di tutte le società di Seconda categoria, il presidente Ermes Canciani si è seduto al tavolo dei relatori con il vice Claudio Canzian. A loro successivamente si è unito il "numero uno" del mondo arbitrale, Riccardo Ros.

DIBATTITO

Si è fatta nuovamente la conta, partendo dal quesito principale: la progettata riforma può decollare o no? «Tenendo conto dei contenuti della nuova Legge sullo sport - ha chiesto Canciani, senza giri di parole - e del fatto che si sta andando dritti verso l'abolizione del vincolo, siete ancora d'accordo sulle 7 retrocessioni alla fine di questa stagione?» Notevole la partecipazione: del girone A, tutto di marca pordenonese, mancavano i dirigenti di una sola società. In compenso c'era il trio composto da Morsano, Ramuscellese (gruppo D) e Sesto Bagnarola (B). I massimi dirigenti dei club (o i loro delegati) si sono di fatto spaccati in due. Alla conta finale, 9 sono stati i voti favorevoli allo status quo previsto (7 passi del gambero), mentre in 7 hanno optato per ridurre le retrocessioni a 5. Due gli indecisi. Partendo da questi numeri, il Comitato regionale della Figc continuerà il suo cammino tra le Delegazioni provinciali fino a sabato, quando il cerchio di chiuderà con le società di Trieste (girone F), che si ritroveranno nella sala riunioni dello Zarja.

SCELTE

In questo momento è difficile capire quale sarà il verdetto definitivo. Se più di qualcuno ha fatto presente che le regole non possono essere cambiate in corsa, lo stesso Canciani ha più volte affermato pubblicamente che la "rivoluzione" voluta per ripristinare la Terza categoria e far sì che l'intero movimento tornasse a essere una piramide, non era un obbligo. Si sarebbero fatti i conti, cammin facendo, con la volontà dei club. Del resto la stessa Lnd, nel dare il suo assenso a tempo debito, aveva lasciato comunque aperta la porta a eventuali correttivi. Dalle retrocessioni ai fuoriquota nelle categorie superiori. Anche in questo caso un quesito chiaro: secondo voi - è stato chiesto dal tavolo dei relatori - è giusto mantenere l'obbligo dell'utilizzo dei giovani in Eccellenza e Promozione? Pochissime le voci discordanti. Quasi tutti orientati per il sì, con la paventata ipotesi di "allargare" l'obbligo pure in Seconda e Prima. Un modo per far crescere gli under. A chiudere la riunione, ecco il nodo "arbitri". E qui le voci sono state univoche. All'ennesima richiesta, sia da parte di Ermes Canciani che di Riccardo Ros (di «comprensione e soprattutto collaborazione»), si sono stigmatizzati gli episodi di violenza fisica e verbale di allenatori, dirigenti e genitori. Si è però anche fatto notare che ci sono arbitri («specie i più giovani») che hanno atteggiamenti rivedibili sotto diversi punti di vista. Compreso il rifiuto di fermarsi a fine gara per il momento condiviso.

GLI ARBITRI CHIEDONO COLLABORAZIONE E COMPRENSIONE IL DIBATTITO SI ALLARGA AL RAPPORTO DI FIDUCIA E AI CAMPI BAGNATI

IDEE

Chiarissima la presa di posizione del presidente delle giacchette nere: «Se succedono cose spiacevoli - ha esortato - fatemelo sapere, perché non è con certi atteggiamenti che poi, si può andare a chiedere collaborazione». Tra i dirigenti c'è stato chi ha parlato di quanto è successo in parecchi campi proprio domenica: si è giocato anche se il terreno era ridotto a un acquitrino e le linee di demarcazione erano invisibili, come il dischetto del rigore. Al termine terreni praticamente "arati", la cui risistemazione resta a carico delle società, con tutti gli oneri finanziari che ne conseguono. Tutti d'accordo: serve il buonsenso.

Cristina Turchet

La pioggia spinge in vetta il Forum Sacilese, che fatica

▶Verso i recuperi in notturna mercoledì 20

CALCIO PROMOZIONE

Casarsa e Fontanafredda sono state fermate dal maltempo, che ha reso impraticabili i terreni di gioco in buona parte del Friuli Venezia Giulia, impedendo le sfide contro Teor e Maranese. Sfrutta come meglio non poteva gli stop forzati delle due pordenonesi il Forum Julii, che espugna il "Cecchella" di Aviano, interrompendo a quattro la striscia di risultati utili della squadra di Stoico, agganciando in vetta alla classifica i gialloverdi di Pagnucco e mettendo la freccia sui rossoneri di Campaner.

Al "Cecchella" succede tutto nel primo tempo, con Cantarutti che di testa sigla la rete del vantaggio dei ducali e Campanella che firma il raddoppio qualche istante dopo, trovando la deviazione vincente da due passi. Rosa Gastaldo riapre la gara allo scadere del tempo, insaccando di testa sugli sviluppi di un corner, ma non accade altro fino al triplice fischio dell'arbitro Della Siega della sezione di Tolmezzo. Sorride anche la Gemonese, che rientra in piena corsa per il titolo grazie al successo ottenuto all'"Andrin-Donada". A Rivolto sono i "senatori" a regalare il quarto exploit esterno a Kalin. Carnici che passano a condurre il risultato con Cargnelutti, poi Mihaila ristabilisce la parità iniziale a una manciata di minuti dalla fine. Nel recupero risolve la sfida De Baronio.

A Faedis finisce 1-1 tra Ol3 e Corva. Pari importante sul campo della quarta della classe per i boys di Dorigo, a segno con Zorzetto dopo il gol iniziale di Sicco. Per gli udinesi solo tre punti nelle ultime quattro gare: la zona playoff si allontana. Permanenza nella categoria ormai appesa a un filo per la Sacilese, che in casa della Bujese deve registrare il diciottesimo stop. La squadra di Polonia, in gol con Aghina e Andreutti, coglie il terzo successo consecutivo (senza subire reti), dando dunque continuità all'impresa sul campo del Casarsa. Termina senza reti il confronto tra Union Martignacco e Torre: a entrambe resta un punto che consente loro di muovere la classifica.

Infine, lo scontro diretto salvezza tra Cordenonese 3S e Unione Basso Friuli non vede né vincitori né vinti, con la squadra di Paissan che sblocca per prima il risultato grazie al guizzo di Daniel Vegetali, per poi venire raggiunta in avvio di ripresa dall'acuto di Infanti. Ieri il Comitato regionale ha indicato la data di mercoledì 20 in notturna per i recuperi, lasciando tuttavia alle società la possibilità di accordarsi diversamente tra loro. Nell'attesa il Casarsa se la vedrà con la Cordenonese 3S nel derby. Si giocherà sabato pomeriggio. Gioca d'anticipo anche il Forum Julii: c'è l'esame Bujese. Sarà impegnato domenica invece il Fontanafredda in casa del Corva, in una giornata con tanti scontri diretti. A Pordenone si giocherà Torre-Maranese, a Sacile Sacilese-Teor e a Latisana Unione Basso Friuli-Rivolto. Trasferta a Martignacco per l'Aviano, mentre ai piani alti la Gemonese sfiderà l'Ol3.

Ma.Be.

ROSSONERI Stop per pioggia

Duathlon

Santoro al traguardo di Spresiano

Pioggia, vento e freddo non hanno fermato gli alfieri del Triathlon Team Pezzutti di Pordenone, impegnati nel duathlon "Bandie degli Eroi" a Spresiano. A causa delle pessime condizioni meteo, tuttavia, le uniche categorie che sono riuscite a competere sono state quelle giovanili: Minicuccioli, Cuccioli, Esordienti e Ragazzi. Proprio in quest'ultima classe d'età ha debuttato Pietro Santoro, dei "Kids" del TriTeam, che ha ottenuto un'onorevole 27. posizione, dichiarando al termine di essere soddisfatto della propria gara. Il percorso in mountain bike era ridotto in un acquitrino e di conseguenza più di qualcuno è caduto e poi si è ritirato. Per la pioggia sono state annullate dai giudici, in accordo con gli organizzatori, le gare della categoria Youth A. «Sono nel mondo del triathlon da tanti anni - commenta Antonio Iossa, il presidente del team naoniano -, ma una giornata di gare sotto una pioggia costante, tra l'altro in aumento progressivo, come quella di Spresiano non l'avevo mai vissuta. A un certo punto è saltata anche la corrente elettrica. Così tutti i computer sono andati in tilt, compromettendo il lavoro dei giudici. A quel punto hanno deciso di sospendere definitivamente la manifestazione».

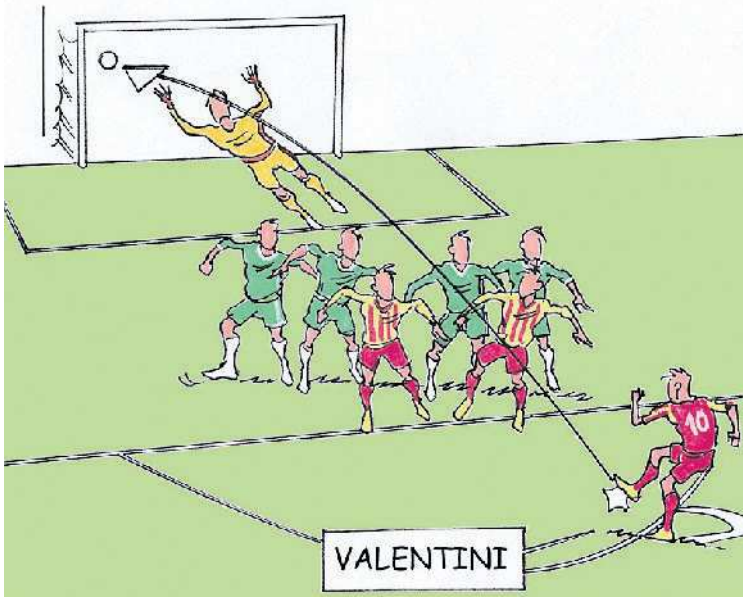
Na.Lo.

Capitan Valentini, bordata nel "sette"

▶Il numero 10 del Ceolini segna su punizione una rete spettacolare

IL GOL DELLA SETTIMANA

Nel campionato di Prima categoria dimezzato dal maltempo, Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis e Ceolini si giocano nello scontro diretto punti pesantissimi: i granata di casa per la promozione e gli ospiti giallorossi per la salvezza. Il Vcr Gravis capolista vorrebbe approfittare del rettangolo amico (fradicio) per allungare il passo sulle inseguitrici. Dopo un primo tempo che vede l'inevitabile supremazia territoriale dei sangiorgini, condizionata però dalle condizioni del terreno di gioco e dall'ordinata difesa ospite, la gara si sblocca in avvio di ripresa. Su bel cross di Cossu, bomber D'Andrea gira a rete. Il Vcr Gravis continua a premere, ma non trova il raddoppio e soffre le ripartenze dei "leoni". Corre il 90' quando Sovilla decreta un piazzato dal limite a favore del Ceolini. Capitan Sandro Valentini si porta sulla palla e, approfittando del velo in barriera dei suoi, infila nel "sette" alla destra di Caron, portando il suo bottino in giallorosso a quota 151 reti. Nei minuti rimanenti i sangiorgini con rabbia e volontà cercano il gol del vantaggio, ma nulla cambia fino al triplice fischio.

D.B.

Cultura &Spettacoli

CONCERTO

Dopo i sold-out di Bologna, Milano e Roma i C'mon Tigre si preparano a salire, venerdì, sul palco del Capitol di Pordenone per presentare l'ultimo album "Habitat".

Mercoledì 13 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Con i The Gentlemen Barbers sarà sul palco del festival il 1° agosto in veste di cantante e chitarrista
«Rivisitiamo i grandi successi del rock ridando vita a brani iconici, attraverso nuovi arrangiamenti»

Russel Crowe a Majano

FESTIVAL

L'attore neozelandese Russell Crowe, premio Oscar per l'indimenticabile ruolo di Massimo Decimo Meridio nel film "Il Gladiatore", o il matematico e premio Nobel John Forbes Nash jr. in "A beatiful mind", poco più di un mese fa annunciava, dal palco dell'Ariston, in qualità di super ospite del Festival di Sanremo, il suo imminente ritorno nel Belpaese assieme alla sua band, The Gentlemen Barbers. Alle date annunciate in quell'occasione se n'è aggiunta una in Friuli Venezia Giulia, il prossimo 1° agosto, al Festival di Majano. I biglietti per il concerto di Russell Crowe & The Gentlemen Barbers, organizzato dalla Pro Majano in collaborazione con Regione Fvg e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.promajano.it e www.azalea.it.

ROCK COVER

A spiegare che tipo di concerto aspetta il pubblico è stato lo stesso Crowe ai microfoni della tv nazionale: «Rivisitiamo numerosi successi della storia della musica, ridando vita a brani iconici, attraverso nuovi arrangiamenti, per regalare al pubblico un'esperienza davvero straordinaria». Uno spettacolo che attinge a piene mani dal grande rock 'n' roll internazionale, che vedrà "il gladiatore" alla voce e alla chitarra.

La storia di Russell Crowe & The Gentlemen Barbers è costellata di incontri, amicizie e collaborazioni musicali che risalgono a 30 anni fa. La band vanta la presenza di artisti del calibro di David Kelly, Stewart Kirwan, Stuart Hunter, Chris Kamzelas e James Haselwood, oltre alle voci di Stacey Fletcher, Susie Ahern e Britney Theriot. Ogni membro porta con sé una ricchezza di esperienze e talento, rendendo ogni concerto un'esperienza unica e imperdibile.

Per Russell Crowe, la musica è sempre stata una parte integrante del suo viaggio artistico, dai primi passi nel teatro musicale fino al grande schermo. Questo tour rappresenta non solo un ritorno alle radici per l'attore, ma anche un'opportunità per condividere con il pubblico la passione che ha guidato la sua carriera.

ALTRI EVENTI

Fra gli eventi già annunciati al prossimo Festival di Majano troviamo i concerti del rapper Massimo Pericolo (20 luglio), della rock band australiana Wolfmother (4 agosto) e quello delle star mondiali del celtic punk Flogging Molly (7 agosto). Da segnalare anche la serata dance Caos 90 Live con protagonisti gli Eiffel 65 (29 luglio).

Ad anticipare il festival il grande evento Sunset in the Castle - Degustando il Fvg, di domenica 2 giugno. Star della IV edizione, al Castello di Susans, sarà il fenomeno del sassofono mondiale Jimmy Sax, ad arricchire la serata anche il dj set di Tommy Vee.

RITORNO ALLE ORIGINI «Vogliamo regalare al pubblico un'esperienza davvero straordinaria con musiche che hanno fatto la storia della musica»

Il Friuli che non c'è più negli scatti di Piero Vanni

FOTOGRAFIA

È un avvincente racconto per immagini di enorme valore storico-documentaristico, che ci restituisce luoghi, paesaggi, costumi e ambienti ormai scomparsi, quello di Piero Vanni, medico fotografo di origini toscane che prestò servizio in Valcellina fra il 1912 e il 1913. Alla sua opera è dedicata la nuova mostra del Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, che sarà ospitata a Spilimbergo, a Palazzo Tadea, dal 22 marzo al 28 aprile 2024. L'esposizione, dal titolo "L'occhio che guarda è un organo educato", porta all'attenzione del pubblico oltre 60 fotografie provenienti da un fondo acquisito dal Craf nel 2016 da un nipote di Piero Vanni, Giovanni Cavani. L'inaugurazione, alle 18, sarà preceduta, in mattinata, da un incontro di esperti e, nel pomeriggio, da un laboratorio fotografico.

Ishibashi Eiko al Feff 26 con la musica di "Gift"

CINEMA

Una geniale polistrumentista capace di spaziare dal dream pop all'ambient jazz, camminando sul filo del crossover tra Oriente e Occidente, e un geniale regista pluridecorato che, collezionando capolavori, ha già lasciato un segno indelebile nel cinema (non solo asiatico) dell'ultimo decennio. Stiamo parlando, ovviamente, di Ishibashi Eiko e di Hamaguchi Ryusuke, un sodalizio tutto giapponese che, domenica 28 aprile, porterà Eiko al Far East Film Festival con "Gift", splendido progetto da cui ha preso vita Evil does not exist (Leone d'Argento all'ultimo festival di Venezia). Prevendite al link bit.ly/ConcertoGIFT. Info: www.fareastfilm.com. Quello di Eiko sarà un vero e proprio concerto cinematografico, una live performance unica in cui le architetture musicali danzeranno delicatamente sulle immagini e viceversa.

Emma Dante racconta l'amore ballando a ritroso

TEATRO

Emma Dante, pluripremiata drammaturga, regista e autrice palermitana consacrata tra le voci più importanti nel panorama internazionale, torna a Teatro Contatto con il nuovo spettacolo "Il tango delle capinere", la danza della vita di due innamorati, in scena venerdì 15 e sabato 16 marzo, alle 20.30, al Palamostre di Udine, per la stagione Teatro Contatto.

Sulle note di vecchie canzoni, una coppia - interpretata dagli attori Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco, vincitrice del Premio Ubu 2021 - festeggia l'arrivo del nuovo anno "ballando", a ritroso, la propria storia d'amore. Avvolti dalla voce di Mina, di Luigi Tenco e da molte altre canzoni indimenticabili, i due ripercorrono i momenti più importanti di una vita intera.

Dalla fortunata Trilogia degli occhiali, Emma Dante approfondisce, con "Il tango delle capinere" il capitolo Ballarini, e realizza, con l'impareggiabile potenza che la contraddistingue, il componimento di un mosaico dei ricordi che rende sopportabile la solitudine di chi, collezionando sopravvivere all'altro.

Il tango delle capinere è un'ode all'amore e ai ricordi condivisi, ripercorsi con leggerezza e malinconia, in un rito arcaico e carnale, che esprime l'inconfondibile cifra artistica della regista. Il teatro si fonde con la storia della musica italiana e con la danza, per dare luogo a una cerimonia in cui si intreccia la vicenda di due innamorati.

ATTRICE Manuela Lo Sicco

VENERDÌ E SABATO AL PALAMOSTRE DI UDINE, IL TANGO DELLE CAPINERE CON SABINO CIVILLERI E MANUELA LO SICCO, PREMIO UBU 2021

«Una vecchina fruga dentro un baule. Estrae un flacone di pillole, un velo da sposa, un telecomando, tanti palloncini colorati... Da un altro baule arriva la musica di un carillon. compare un uomo anziano. Indossa un vecchio abito da cerimonia liso dal tempo. L'uomo guarda la donna e sorride. Subito la raggiunge. L'abbraccia - scrive Emma Dante -, la donna appoggia la testa sulla spalla di lui. Lui le fa una carezza. Lei lo tiene stretto per non perdere l'equilibrio. Lui la sostiene. Ballano. Lui estrae dalla tasca un orologio: meno cinque... meno quattro... meno tre... meno due... meno uno... e al rintocco della mezzanotte lui fa scoppiare un petardo. Si baciano. Lui lancia in aria una manciata di coriandoli. La festa ha inizio. Buon anno, amore mio! Lui e lei adesso hanno 16 anni. In costume da bagno si promettono amore eterno. Sulle note di vecchie canzoni festeggiano l'arrivo dell'anno nuovo ballando a ritroso la loro storia d'amore».

Lo spettacolo è una produzione di Atto Unico, in coproduzione con il teatro Biondo di Palermo, Emilia Romagna Teatro, Teatro di Roma, Carnezzeria, Théâtre des 13 vents, Centre dramatique national Montpellier e Ma scène nationale - Pays de Montbéliard in collaborazione con Sud Costa Occidentale, compagnia fondata dalla stessa Emma Dante.

La biglietteria del Teatro Palamostre, piazzale Paolo Diacono 21, è aperta dal lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30 tel 0432. 506925, biglietteria@cssudine.it, online su vivitacket. Per informazioni www.cssudine.it.

Paff!

La mostra permanente compie un anno

La mostra permanente del Paff! compie un anno. Era il 10 marzo 2023 quando venne tagliato il nastro di un luogo unico nel suo genere, un museo estremamente particolare, nel quale protagoniste non sono solo le tavole a fumetto, ma anche la storia editoriale dei fumetti, i cosiddetti formati su cui si basa l'intero percorso espositivo.

Responsabile dell'esposizione permanente è Silvia Moras, che è anche componente del consiglio direttivo del Paff!.

«Uno degli aspetti a cui teniamo di più - spiega - è la conservazione e la preservazione, oltre alla promozione delle tavole. Stiamo lavorando anche a un deposito climatizzato che conservi, tuteli e permetta di trattare e mantenere nel tempo, nelle migliori condizioni possibili, queste vere e proprie opere d'arte, che come tali devono essere trattate».

Si tratta di un museo tutto da scoprire: le teche sono retroilluminate, per far emergere il lavoro degli autori e anche le loro eventuali correzioni sulle tavole originali. Inoltre, a differenza di un museo tradizionale, in cui vigono delle limitazioni nell'interazione, nell'esposizione permanente del Paff! le parole d'ordine sono proprio aprire, toccare, interagire, approfondire, domandare, fotografare, apprendere.

«Si tratta, infatti, di un museo in costante movimento - aggiunge la curatrice Moras - sia per i contenuti, che hanno una continua rotazione durante l'anno, sia perché è un museo multimediale, nel quale ci sono moltissimi contributi che comunicano e dialogano con tutto ciò che è esposto, con le opere e l'oggettistica storica. Le finestre interdisciplinari, inoltre, approfondiscono alcune tematiche e, in particolare, il rapporto tra fumetti e dischi, fumetti e design, fumetti e arte».

Il primo compleanno rappresenta un punto di partenza per programmare ulteriori novità. «Quello che faremo in futuro - prosegue la responsabile - è accompagnare l'esposizione permanente nella sua crescita, che si baserà su nuove acquisizioni, nuovi prestiti e nuovi eventi, che coinvolgeranno il fruitore nella conoscenza di tutto il patrimonio contenuto all'interno di questo luogo incredibile, vivace, dinamico, vivo».

Intanto, domenica prossima, a Villa Galvani verrà aperta al pubblico la mostra "Il capitano Alatriste", con le illustrazioni di Joan Mundet dai libri di Artura Perez-Reverte.

Considerata la nuova Amy Winehouse, l'artista britannica ha conquistato 6 Brit Awards: un record «Mi sono ribellata ai discografici che mi snobbavano»

Raye

Storia di un trionfo che sa di riscatto

IL PERSONAGGIO

Abusata sessualmente dai produttori con i quali lavorò, snobbata dai discografici e costretta a cedere a popstar come Beyoncé, Rita Ora e Ellie Goulding le sue canzoni, con la promessa che prima o poi le avrebbero permesso di fare un album tutto suo. Alla fine l'album se l'è prodotto da sola, Raye. E con quel disco, *My 21st Century Blues*, uscito lo scorso anno, ha fatto la storia ai Brit Awards 2024, diventando l'artista ad aver vinto il maggior numero di statuette in una singola edizione dei premi musicali più ambiti del Regno Unito, sei in tutto. «Creare questa musica mi ha dato la forza di affrontare i miei demoni. Ho chiamato molte delle persone che avevano approfittato di me e gli ho detto: "Ricordi cosa mi hai fatto? Ora mi devi delle scuse e non potrai mai più trattare un'altra donna in quel modo"», dice Raye Keen, diminutivo di Rachel, questo il vero nome della 26enne cantautrice, diventata ufficialmente la stella più splendente della musica britannica contemporanea. È tornata dalla O2 Arena di Londra a casa sua, nella zona sud della città, stringendo tra le braccia i premi come "Album britannico dell'anno", "Canzone dell'anno" (vinto con la hit *Escapism*), "Artista britannica dell'anno", "Miglior artista r&b", "Miglior artista emergente" e "Cantautrice dell'anno". Mai nessuno come lei in quarantaquattro edizioni dei Brit Awards.

La cantautrice britannica Raye, pseudonimo di Rachel Agatha Keen, 26 anni. Qui sopra, è sul palco dei Brit Awards

LA FAVOLA

Così una storia destinata a un finale tragico è diventata una favola tutta da raccontare: «Non pensate neppure per un istante di smettere di inseguire i vostri sogni», ha detto lei, incredula, al termine di una serata nella quale a trionfare - proprio come successo ai Grammy - sono state artiste donne. Dua Lipa ha vinto il premio come "Miglior artista pop", Sza quello come "Artista internazionale dell'anno", la band delle Boygenius quello come "Gruppo internazionale dell'anno", a Miley Cyrus è andata la statuetta come "Miglior canzone internazionale" con *Flowers* e a Kylie Minogue il premio alla carriera Global Icon Award.

Il suo, di sogno, Raye lo ha inseguito con tenacia e determinazione, senza fermarsi davanti ai tanti ostacoli. Cresciuta nelle aule della Brit School, la stessa accademia frequentata da Amy Winehouse, alla quale la critica l'ha subito accostata per quella capacità di sfogare attraverso la musica i propri tormenti, con testi viscerali ed espliciti, Rachel fino a pochi anni fa guardava gli altri diventare famosi grazie alle sue canzoni. Per un momento aveva pure accettato quel destino: essere solo un nome tra i crediti di un disco di una famosa popstar. Poi nel 2021 sfogò tutta la sua rabbia nei confronti dei discografici della Polydor, che l'avevano messa sotto contratto: «Ho un contratto per pubblicare quattro album dal 2014: non ne ho potuto pubblicare neanche uno». Stracciato il contratto, si è rimboccata le maniche, consapevole di poter contare solo sulle sue forze.

COSTRETTA A CEDERE I SUOI BRANI AD ALTRE POPSTAR, ALLA FINE HA DECISO DI PRODURSI DA SOLA L'ALBUM "MY 21ST CENTURY BLUES"

LA SVOLTA

Nel 2022 la svolta grazie alla hit *Escapism*, incisa insieme alla collega 070 Shake (vero nome Danielle Balbuena, lanciata da Kanye West) e diventata virale su TikTok. La canzone, 730 milioni di ascolti su Spotify, ha vinto il Disco di platino in oltre dodici paesi tra cui Regno Unito, Stati Uniti, Australia. In Italia si è aggiudicata il Disco d'oro: e cresce già l'attesa per lo show che il 14 luglio a Perugia, sul palco di Umbria Jazz, vedrà Raye esibirsi dal vivo nel nostro paese per la prima volta, in esclusiva nazionale. L'album *My 21st Century Blues* si apre con un'introduzione ambientata in un night club, con un presentatore che annuncia l'inizio dello show di Raye e lei che, dopo aver invitato le signore e i signori a mettersi comodi, comincia a raccontare in *Oscar Winning Tears* uno degli abusi subiti da parte di un produttore in studio: l'effetto è volutamente disturbante. «Avrei dovuto lasciare quel posto non appena ci avevo messo piede», canta.

Nel video di *Ice Cream Man*, da lei stessa diretto, la cantautrice ha messo in scena la disperazione provata dopo un altro episodio di violenza, raccontando di soffrire ancora di attacchi di panico e di disturbo da stress post traumatico a causa delle violenze: «Ogni ragazza che conosco in questo settore ha una storia da raccontarmi. Lo studio è un posto pericoloso. Le canzoni sono state una medicina: avevo bisogno di qualcosa che mi aiutasse a elaborare certe emozioni».

Mattia Marzi

LA CANTAUTRICE, CHE SARÀ LA STAR DI UMBRIA JAZZ A PERUGIA IL 17 LUGLIO, RACCONTA NELLE CANZONI LE VIOLENZE SUBITE SUL LAVORO

Catartica, la rabbia dei Marlene 30 anni dopo

Cristiano Godano, 57 anni

L'INCONTRO

«Quando i Nirvana pubblicarono *Nevermind* e fecero esplodere il fenomeno del grunge, all'inizio pensai che l'attacco di *Smells Like Teen Spirit* fosse banale: poi ne ho compreso l'impatto, ho capito quanto fosse dirompente. Funziona sempre così. Noi non abbiamo mai avuto la convinzione di essere così influenti come la gente ci faceva notare. Ci dicevano: "Vi copiano". A noi non sembrava. Oggi sono consapevole che il nostro modo di fare rock fu inebriante per i molti gruppi che arrivarono insieme a noi e agli Afterhours, esempi da seguire»: lo dice Cristiano Godano, il 57enne frontman dei Marlene Kuntz, tra le band più iconiche della scena rock alternativa degli Anni '90 italiani, presentando la ristampa di *Catartica* uscita l'8 marzo.

RISULTATI

Il disco che nel 1994 segnò il debutto della band piemontese, oggi considerato un album seminale, torna nei negozi in formato cd, doppio lp e cofanetto in edizione limitata e numerata in occasione del trentennale della sua uscita: «Oggi i risultati di quell'album sarebbero impossibili. Grazie alla tecnologia, poterlo fare e registrare sarebbe alla portata di chiunque, ma quella rabbia, quella necessità di venir fuori che avevamo noi e che era spuntata propulsiva per andare oltre oggi è sostituita da frustrazione e delusione». I Maneskin? Un'eccezione: «Li abbiamo visti dal vivo: spaccano». Un ricordo di questi 30 anni? «Quando a Roma, a un concerto a Testaccio con 10mila persone, la mia pedaliera sparì dal palco», sorride Godano.

M.Mar.

DIGITAL LIFE

Samsung ha presentato al Mwc di Barcellona uno smart ring che tiene traccia delle prestazioni sportive. E dalle collane alle spillette, i dispositivi intelligenti saranno sempre più indossabili

Un anello per allenarsi e l'IA è a portata di dito

LA TENDENZA

Nel 1970 nella Silicon Valley un gruppo di pionieri della tecnologia iniziò a usare i computer per raccogliere i dati prodotti dal nostro corpo: battito, pressione, quantità di attività fisica. Per anni questa piccola avanguardia rimase senza nome, fino a quando nel 2007 il fondatore del magazine *Wired* Kevin Kelly e il giornalista Gary Wolf coniarono il termine *Quantified Self*, per definire un movimento che in quegli anni usava i primi braccialI per controllare i propri parametri vitali. Negli ultimi dieci anni è però stata una piccola startup finlandese, Oura, a cercare di cambiare il mercato dei wearable: produce un anello indossabile capace di tenere traccia delle nostre prestazioni sportive, del grado di stress e dell'ossigeno nel sangue e inviare tutti i dati sul nostro telefono.

LA SVOLTA

Adesso sembra che anche i colossi tech vogliano entrare in un mercato che fino a questo momento era rimasto di nicchia e che ora, grazie anche alle nuove possibilità fornite dall'intelligenza artificiale, potrebbe arrivare a un valore globale di 1.400 miliardi di dollari entro il 2032, da 147 milioni del 2022. E gli smart ring hanno già i propri ambasciatori: tra le celebrity che li indossano ci sono il fondatore di Twitter Jack Dorsey e il Ceo di Facebook Mark Zuckerberg, che tengono traccia del loro sonno. Jennifer Aniston invece ha scritto sui social media di non poterne più fare a meno.

IL SEGNALE

A dare il primo segnale in questa direzione è stata Samsung che ha appena presentato, al Mobile World Congress di Barcellona, i suoi Galaxy Ring: nonostante si sappia ancora poco sulle reali funzionalità della nuova serie, il colosso sudcoreano ha mostrato un video nel corso di due eventi tra gennaio e febbraio e un prototipo a un numero limitato di giornalisti del settore. Per ora non abbiamo ancora la data del lancio e il costo, ma Samsung ha fatto sapere che saranno dei device per controllare la propria salute e si collegheranno direttamente all'app Samsung Health. Infine, secondo alcuni analisti, l'anello potrebbe anche - e questa sarebbe una novità rispetto ai prodotti sul mercato - essere in grado di connettersi ad altre app come Samsung TV e permettere agli utenti di attivarle e usarle. In tutto questo, pochi giorni fa un'altra notizia ha aggiunto un importante elemento: Bloomberg sostiene che Apple starebbe lavorando a un proprio smart ring su cui si rincorrono voci da almeno un decennio a causa di una serie di brevetti depositati da Cupertino. La novità è che adesso, all'interno dell'azienda, i dipendenti starebbero spingendo i vertici a investire in modo più consistente nel settore dei dispositivi indossabili. Per ora la parte che si occupa di wearable vale il 10% dei ricavi annuali, un valore ancora minimo rispetto a iPhone che vale oltre il 50% del giro d'affari del gruppo e i servizi - tra cui Apple TV, Apple Music e iCloud - che invece rappresenta il 22% circa del denaro che ogni anno entra nelle casse del colosso.

I GADGET

Il settore dei dispositivi indossabili sta cambiando soprattutto grazie alle nuove possibilità fornite dall'intelligenza artificiale generativa: negli ultimi mesi sono stati presentati diversi gadget indossabili che si basano sull'IA. All'inizio di novembre, Humane - startup fondata da Bethany Bongiorno e Imran Chaudhri, due ex dipendenti di Apple - ha presentato la prima spilla IA, dopo averla mostrata nel corso di una sfilata a Parigi lo scorso settembre: si chiama AI Pin ed è una spilla indossabile che in futuro potrebbe permetterci di lasciare a casa i nostri telefonini. Permette di dialogare con un sistema IA e in questo modo prenotare concerti, fare domande, controllare le proprie email, scattare foto usando la propria voce.

ANCHE APPLE ADESSO LAVORA SU QUESTA TIPOLOGIA DI PRODOTTO LANCIATO ALL'INIZIO DALLA STARTUP FINLANDESE OURA

In alto, il Galaxy Ring appena presentato da Samsung Qui sopra, la spilletta Humane AI Pin

GLI OCCHIALI

Humane, che ha ricevuto fondi dal Ceo di OpenAI Sam Altman, non è l'unica società che lavora a prodotti IA indossabili: Rewind per esempio propone una collana da 59 dollari con un pendente in grado di registrare le nostre conversazioni e di trasferirle in pochi secondi sul telefono. Allo stesso tempo l'ex capo del design di Apple, Jonathan Ive, sta collaborando con OpenAI e ha raccolto un miliardo di dollari da Softbank per creare quello che ha definito «l'iPhone dell'intelligenza artificiale». Ci sono poi le possibilità offerte dagli smart glass: Meta e Ray-Ban hanno integrato un chatbot IA nell'ultimo modello di occhiali. Apple invece starebbe provando a sviluppare un proprio modello dopo aver di recente presentato VisionPro, il visore per la realtà virtuale al quale ha lavorato per dieci anni.

Angelo Paura

Le domande

1 COSA SONO GLI SMART RING?

Sono anelli che raccolgono dati sui nostri parametri vitali e danno consigli per migliorare il sonno, la dieta, l'attività fisica

2 L'IA CAMBIA IL MERCATO?

L'intelligenza artificiale generativa porterà una integrazione sempre maggiore tra uomo e macchina

3 CHI LAVORA A DISPOSITIVI IA?

Ci sono startup come Humane che produce una spilla smart, ma anche Apple, Samsung e Meta entrano nel mercato

Amin Maalouf

«La grande storia non si cancella: è il nostro faro»

Il celebre autore francese premio Goncourt torna con "Il labirinto degli smarriti": «Se eliminiamo il nostro passato, non potremo più capire il presente»

Amin Maalouf parla come scrive: con pacatezza, razionalità, una certa rotondità, anche se tutti i suoi libri, romanzi e saggi, sono un grido rauco di allarme sui rischi che corre l'umanità, le sue guerre, le identità e le religioni apparentemente inconciliabili. Da *Le crociate viste dagli arabi*, (1989, nuova edizione La nave di Teseo 2020), a *Col fucile del console d'Inghilterra* (Premio Goncourt nel 1993, nuova edizione La nave di Teseo 2021), fino all'ultimo *Il labirinto degli smarriti*, in uscita sempre per la stessa casa editrice. Un libro ambizioso, un grande affresco storico che indaga le origini del confronto tra l'occidente e i suoi sfidanti, il Giappone, la Russia, la Cina, e anche gli Stati Uniti, superpotenza dai piedi d'argilla. Gli smarriti siamo noi: tutti. «Abbiamo disperatamente bisogno di un sentimento comune del futuro» dice Maalouf nel suo ufficio all'*Académie Française*, di cui è stato nominato segretario perpetuo nel 2023. Lui, libanese arrivato in Francia a quasi trent'anni, dice: «Ma davvero possono esserci paesi in cui siamo stranieri?».

Il suo ultimo libro è un affresco storico planetario. Ritiene che siamo vittime di un'ignoranza collettiva del passato che rischia di portarci alla rovina?

«Il presente è il posto dove porta il passato: non c'è un solo fatto, un solo evento che possiamo capire se non abbiamo idea di come ci si sia arrivati. Per capire il rapporto tra l'Occidente e il resto del mondo, se vogliamo immaginare a cosa potrebbe somigliare il mondo di domani, abbiamo bisogno di immergerci nel passato. Il sentimento cronologico è vitale e purtroppo l'insegnamento lo trascura sempre di più. Mi dicono che tanti giovani non sanno se la prima guerra mondiale sia prima o dopo la rivoluzione francese: cominciano a mancarci strumenti fondamentali per capire il mondo di oggi».

La fine del primato dell'Occidente sarebbe davvero un problema per il mondo?

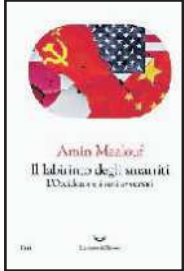
«Dal 15esimo al 20esimo secolo l'Occidente - prima come Europa, poi con l'aggiunta degli Stati Uniti - ha avuto un primato nel mondo. Il mio obiettivo non è giudicare questo primato che ha avuto aspetti positivi e negativi, ma prenderne atto. Fin dall'inizio del ventesimo secolo tre paesi hanno conteso questa supremazia: il Giappone del periodo Miji, la Russia sovietica e la Cina. Tre paesi, tre diverse sfide all'Occidente. Ho voluto raccontare un pezzo di storia di questi tre paesi per capire il senso di queste sfide. Ho poi aggiunto gli Stati Uniti, perché durante questo conflitto tra l'Occidente e i suoi sfidanti, sono diventati la prima potenza occidentale e globale».

Perché ha voluto scrivere questo libro?

L'UNICA SAGGEZZA È COSTRUIRE UNA SOCIETÀ CHE NON SI PERDA NEI CONFLITTI, PERCHÉ SIAMO TUTTI MINACCIATI DAGLI STESSI PERICOLI

«Penso di vivere un'epoca appassionante ma anche molto inquietante. Nessuno dei paesi di cui parlo nel libro mi è straniero, nessuna storia mi è estranea. Cercare legami con altre culture è una costante della mia vita. Vivo sulla mia pelle un destino dell'umanità che è immancabilmente intrecciato, abbiamo più che mai bisogno di pensare l'avventura umana come un'avventura unica».

Non teme di essere accusato di ingenuità?

«Per me gli ingenui sono quelli che pensano che si possa continuare a fare finta di niente, a vivere come prima, a lottare per la supremazia, a sviluppare armi sempre più potenti e sofisticate. Questa è la vera ingenuità, un'ingenuità criminale. L'unica saggezza è costruire un mondo che non si perda nei conflitti tra potenze, perché siamo tutti minacciati dagli stessi pericoli, le perturbazioni climatiche, la guerra, le derive possibili delle nuove tecnologie. Tutto può sfuggirci di mano in un attimo e non possiamo impedirlo senza una vera solidarietà tra le potenze».

Le giovani generazioni tentano in tutti i modi di farsi sentire. Cosa prova per gli attivisti che buttano vernice contro le opere d'arte per svegliare le coscienze?

«Personalmente non sono sensibile a questo tipo di reazioni, ma sono convinto che le prospettive del futuro - che di sicuro stanno più a cuore ai giovani che ai settantenni - siano inquietanti e angoscianti. Semplicemente non siamo in grado di dire se il mondo dei miei figli e dei miei nipoti sarà vivibile».

Ma non sono le angosce che prova ogni generazione, dalla notte dei tempi?

«No. Viviamo in un'epoca di cui non possiamo non vedere la particolarità rispetto a quelle che l'hanno preceduta. Non possiamo liquidare quello che accade come un *déja vu*. Non siamo più in una dinamica nota: tutto si accelera, a tutti i livelli, la potenza delle tecnologie, la loro evoluzione. Non possiamo più permetterci di avere un mondo senza governance o senza meccanismi per fermare i conflitti. Abbiamo raggiunto uno stadio molto avanzato, che può aprire prospettive inedite per l'umanità, ma anche rischi colossali. Abbiamo disperatamente bisogno di un sentimento comune del futuro».

Questo allarme lei lo grida con una scrittura che è pacatezza, razionalità. Cosa pensa di quelli che buttano giù le statue come fanno gli attivisti della "cancel culture"?

«È vero che a volte uno vorrebbe esplodere. Ma esplodere non è utile. Meglio trasmettere, convincere. Io credo alla razionalità, e ci sono tanti argomenti razionali convincenti per dirci che dobbiamo cambiare direzione. Non mi piace l'idea di cancellare la storia. Penso che quando siamo di fronte a un personaggio criticabile del passato, come per esempio l'ex presidente americano Woodrow Wilson, di cui per decenni è stato taciuto l'aspetto negativo e razzista, bisogna denunciarlo, spiegare perché è stato deleterio. Buttare giù le statue non mi piace, in compenso è nostro diritto e anche dovere denunciare quello che nella storia deve essere denunciato, ma non mi piace l'idea di "cancellare". Spiegare sì, cancellare no».

Francesca Pierantozzi

AMIN MAALOUF
Il labirinto degli smarriti
L'Occidente e i suoi avversari
LA NAVE DI TESEO
Trad. di Anna Maria Lorusso
448 pagine
24 euro

Il Teatri Stabil Furlan punta all'internazionalità

TEATRO

«È stata una stagione piena di soddisfazioni, a cominciare dalla collaborazione con la Frisia, che ci ha consentito di ospitare ben due loro spettacoli, di cui uno interamente tradotto in friulano. Fra i nostri compiti statutari c'è, infatti, la collaborazione con le altre minoranze linguistiche, come quella maturata lo scorso anno con il Teatro Stabile Sloveno. Ricordo anche il grande successo di "Se vivrò dovrò pure tornare", ospitato per la prima volta dal Museo Etnografico. Ma in questa stagione siamo pure riusciti a portare, al Teatro dell'Elfo di Milano, "Rosada!", una produzione che abbiamo realizzato in collaborazione con ARLeF e Mittelfest e che ha fatto il "tutto esaurito", dimostrazione che è assolutamente possibile portare fuori dai confini del Friuli, e forse non solo in Italia, produzioni in lingua friulana, se di qualità».Lo ha affermato il presidente del Teatri Stabil Furlan, Lorenzo Zanon - in occasione della chiusura della terza stagione dell'ente.

TEATRO Una scena da "Se vivrò dovrò pure tornare"

CARTELLONE

Un calendario che ha visto una grande varietà di proposte artistiche, ciascuna con precise peculiarità. Ad aprire il cartellone è stato il concerto vocale del gruppo 'Anutis' "Memoria. Cantata a Pier Paolo Pasolini"; seguito dalla nuova produzione di Tsf, omaggio vero e sentito a Renato Appi realizzato dal nipote Andrea, "Dio potente"; è stata quindi la volta di "Ce crodistu di fâ!?", altra produzione del TSF, una trasposizione in friulano di una pièce in frisone con in scena Federico Scridel e Carla Manzon; e di "De emigrant / L'emigrant", spettacolo in lingua frisona con sovratitoli in friulano. Novità assoluta è stata la messa in scena di "Se vivrò dovrò pure tornare", drammaturgia originale di Lisa Moras al Museo Etnografico. In chiusura, "Dopo la pioggia – Daspò de ploe", di Aida Talliente e Chiara Benedetti; e "La vaga grazia" di Eva Geatti.

APERTURE

Risultati frutto di una precisa visione del teatro friulano, come ha chiarito il direttore artistico del Tsf, Massimo Somaglino: «Nell'immaginario comune il teatro in friulano deve parlare solo di tradizione. Quest'anno, ancor di più delle passate stagioni, abbiamo dimostrato che non è così. Anche il teatro in friulano può e deve dare spazio alla ricerca, all'animazione, al teatro ragazzi, alla nuova drammaturgia. Un'evoluzione che è già in atto. Con le proposte fatte abbiamo cercato di aprirci a 360 gradi, invitando anche artisti friulani che generalmente si esibiscono solo fuori regione e abitando spazi non consueti. Abbiamo avanzato un'offerta a vasto raggio. Smarcandoci, un po' anche per necessità, da dinamiche consolidate ma antiche (come quella dell'abbonamento) e offrendo spettacoli per tutti i gusti e le sensibilità. Una scelta apprezzata dal pubblico che ci ha premiato con la sua presenza».

OGGI

Mercoledì 13 marzo
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tiziano Rossi** di Pordenone da Susanna, Mariangela e Betty.

FARMACIE

CHIONS
▶ **Comunale Fvg Spa, via vittorio veneto, 74 - Villotta**

FONTANAFREDDA
▶ **Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave**

MANIAGO
▶ **Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶ **De Lucca, corso Italia 2/a**

SAN VITO AL T.
▶ **Farmacia Comunale, via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO
▶ **Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE
▶ **Kossler, via de Paoli 2.**

EMERGENZE
▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶ **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE
▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.00.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 17.15 - 19.15.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.30 - 20.45.
«UOMINI E DEI - LE MERAVIGLIE DEL MUSEO EGIZIO» di M.Mally : ore 19.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.15.
«SULL'ADAMANT - DOVE L'IMPOSSIBILE DIVENTA POSSIBILE» di N.Philibert : ore 16.45.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.00.
«UOMINI E DEI - LE MERAVIGLIE DEL MUSEO EGIZIO» di M.Mally : ore 21.00.

FIUME VENETO
▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 16.20.
«RED» di D.Shi : ore 16.30.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 16.40.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde : ore 16.50.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.40 - 19.50 - 22.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 18.30.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 19.10.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.20.
«ONE PIECE: STAMPEDE» di T.Otsuka : ore 21.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.30.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 22.00.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 22.10.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 22.20.

SACILE
▶ **ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«VOLARE» di M.Buy : ore 21.00.

UDINE
▶ **PRADAMANO**
THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 16.15 - 17.15 - 17.50 - 19.30 - 20 - 21 - 21.30.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 16.20 - 22.15.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 16.30.
«RED» di D.Shi : ore 16.45.
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 17.00.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 17.45 - 18.50 - 21.50.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 18.00 - 20.40.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 18.10 - 20.50.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 18.40.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde : ore 19.10.
«VOLARE» di M.Buy : ore 19.20.
«UOMINI E DEI - LE MERAVIGLIE DEL MUSEO EGIZIO» di M.Mally : ore 20.50.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.20.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 22.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 7 Marzo è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Tagliapietra Callegari

Ne danno il triste annuncio i figli Elisabetta, Paola, Beppe e Andrea con le loro famiglie.

I funerali sono stati celebrati in forma privata.

Padova, 13 Marzo 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 9 Marzo è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Castellan ved. Korcz

di anni 97

Addolorati lo annunciano i figli Albertina, Walter, Alberto , la nuora Carla, il genero Jurgen, gli adorati nipoti, i pronipoti, uniti a parenti e amici tutti.

Le esequie saranno celebrate oggi mercoledì 13 Marzo alle ore 15.00 nel Duomo di San Donà di Piave.

San Dona' di Piave, 13 marzo 2024

Gli zii Alessandro e Silvia Bianchi con Pietro, Tommaso e le loro famiglie abbracciano con grande affetto Lucia, Anita e Maria nel ricordo del loro amato, indimenticabile

Giuseppe

Venezia, 13 marzo 2024

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Giorgio Grasselli

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 12 marzo 2024

La moglie Tina Gambato, il figlio Francesco, i nipoti Mario e Ilaria annunciano la scomparsa del caro

Renzo Spisani

Farmacista di Mira

Di anni 90

I funerali avranno luogo Venerdì 15 Marzo alle ore 15.00 nella Chiesa S. Nicolò di Mira

Mira, 13 Marzo 2024

Imprese Lucarda 335.7082317